

ANCHE SE PREOCCUPANO IL DEFICIT DELLO STATO E I CONTI CON L'ESTERO

Ciampi: cauto ottimismo Il dollaro scende ancora

La Confindustria in un documento chiede «interventi e sacrifici» - Il disavanzo Inps

È lo Stato da curare

Quello che sorprende, in questa vicenda di una finanza pubblica sempre più dissestata, è il carattere futile che tutti sembrano attribuirle. Eppure, senza drammatizzare le cose, resta il fatto che il nostro Stato è simile a una famiglia che, con un reddito di 50 milioni, si trova ad avere accumulato un debito dello stesso ammontare e non pare aver intenzione di cambiar rotta ma continua a indebitarsi per poter seguitare a spendere di più di quanto guadagna.

Gli italiani conferiscono allo Stato, a titolo di imposte e di contributi, il 45 per cento del loro reddito; lo Stato si indebita per un altro 16 o 15 per cento, e così finisce per gestire poco meno del 60 per cento del reddito degli italiani. Tutti sembrano contenti. Ci sono due pensionanti ogni tre lavoratori, il servizio sanitario funziona male ma è gratis o quasi per tutti, i treni viaggiano anche se le ferrovie costano ogni giorno dieci miliardi in più di quanto introitano, gli enti locali spendono praticamente a pié di lista, le imprese non possono licenziare ma scaricano le eccedenze di manodopera sulla cassa integrazione.

Certi servizi pubblici sono lacunosi ma si pagano poco più della metà di quanto costano. Tutto questo si concretizza in una cifra: lo Stato, inteso come settore pubblico, spende qualcosa come un milione di miliardi «al giorno» e finanzia con debiti un sesto di questa spesa. Così facendo è riuscito ad accumulare un debito pubblico che di soli interessi costerà quest'anno qualcosa come un milione 200 mila lire per cittadino.

L'Italia non è il solo paese dove i compiti dello Stato cosiddetto sociale si sono andati estendendo a macchia d'olio: i poveri, i disoccupati, gli emarginati non ci sono solo in Italia e non solo in Italia è stato accettato il principio che la collettività deve garantire i cittadini contro certi rischi come la vecchiaia, la malattia, la disoccupazione. La differenza è che altrove, quando ci si è accorti che tutte queste necessità stavano assorbendo una quota eccessiva delle risorse disponibili e soprattutto che il meccanismo dava con una mano (sussidi) ciò che toglieva con l'altra (investimenti) si è accettato il principio che i cittadini degni di tutela sono soltanto quelli bisognosi. Qualcuno ha spiegato alla gente che di debiti non può vivere indefinitamente neppure lo Stato. Da noi, invece, o non lo si è spiegato o non lo si vuole capire.

Leggiamo sui giornali che il deficit pubblico, che pensavano di contenere quest'anno in 90 mila miliardi, è già arrivato a quota centomila e probabilmente salirà ancora. Ma la gente sembra credere che queste siano le spese dello Stato, mentre sono il più che lo Stato spende «oltre quel 45 per cento» di reddito che preleva dalle nostre tasche come imposte e contributi. Tutto questo non si fa per costruire centrali elettriche, grandi reti telefoniche, porti, strade, computer, né per finanziare la ricerca o per agevolare la rivoluzione tecnologica di cui tutti parlano. Per la parte prevalente lo si fa per mantenere un livello di consumi, privati o sociali poco importa, che sicuramente non è il più elevato del mondo, né quello che

tutti desidereremmo: ma che comunque è del 15 per cento superiore alle nostre obiettive possibilità, cioè al nostro reddito. E' ormai chiaro che l'Italia è un paese ben più ricco di quanto dicono le statistiche: se quelle sul reddito fossero esatte, saremmo già falliti. E' altrettanto evidente (basta rifarsi alle cronache che ogni giorno testimoniano di grandi manovre finanziarie) che la nostra economia è vitale e molto più avanzata di quanto si creda, e che la nostra gente è molto più laboriosa, alla luce del sole o nel sommerso, di quanto parrebbe. La situazione è dunque recuperabile.

Ma la condizione per recuperarla è che si prenda coscienza che la gestione del denaro pubblico è ormai giunta al livello di guardia e soprattutto che, così come oggi è condotta, essa limita sempre di più la vitalità dell'economia e le possibilità di crescita dell'occupazione.

Non è il buco dell'Inps oggi, della sanità domani, del pubblico impiego domani l'altro, di cui serve preoccuparsi. Il problema è ricondurre sotto controllo l'intera finanza pubblica. Con un'avvertenza: la finanza pubblica non è un problema per iniziati, estraneo a ciascuno di noi. Lo Stato le imposte non le fa pagare, né i debiti li contrae con i marziani, ma con i cittadini. Ciò con ciascuno di noi.

Mario Casari

NELLA PAGINA ECONOMICA

Guerra degli spaghetti: verso un accordo sfavorevole all'Italia

NEGLI ESTERI

Mutato in arresto il fermo di Celenk

A PAGINA 2

Sui beni culturali per posti di lavoro

ROMA — Per l'economia italiana quello attuale è un momento delicatissimo e difficile. I conti con l'estero sono in continuo crescendo (siamo già al doppio del disavanzo dell'intero 1984); lo Stato continua ad andare in rosso (non passa mese, per di più, senza che qualche ministro o qualche segretario di partito si lamenti per qualche falla preoccupante nel bilancio); l'Inps non va affatto meglio (e all'interno dell'istituto si litiga tra le varie componenti del consiglio di amministrazione); il costo del lavoro continua a salire con un ritmo che la Confindustria giudica incompatibile con la ripresa economica (e il suo presidente, Lucchini, parafrasando un vecchio motto churchilliano chiede a governo e politici «sangue, sudore e lacrime»). Ora ci si è messo anche il dollaro che continua a perdere colpi mentre il marco ha ripreso a salire forse complicando ancor di più la situazione economica del paese.

Cominciamo proprio dalle monete. Il dollaro ha chiuso la settimana a 187,75, una quotazione che non raggiungeva dal 23 novembre quando toccò le 187,4 lire. In una nuova giornata valutariamente tesa il marco ha messo segno il nuovo record sui mercati italiani: 646,50 contro le 643,15 di giovedì.

Ma il ribasso della valuta americana, dice il governatore della Banca d'Italia Ciampi, «è una conseguenza dell'intervento concertato delle banche centrali. L'operazione ha prima portato a frenare l'impennata del dollaro, che sembrava senza freni, e ora al ridimensionamento della divisa americana sul mercato dei cambi. Quanto al marco era prevedibile il suo apprezzamento di fronte alla flessione del dollaro, tanto che fino a pochi giorni fa la Banca d'Italia ha fatto anche rilevanti acquisti di marchi».

Il problema più serio per l'economia italiana, dice Ciampi, è il disavanzo pubblico e quello, preoccupante e serio, della bilancia

commerciale. «Ho visto che ieri l'altro il presidente del consiglio ha affermato la volontà del governo per un più intenso governo dell'economia. Per la lira, quindi, superato l'apporto dovuto al movimento turistico, ci conforta un cauto ottimismo, derivante dalla volontà di intervenire: di conseguenza il pessimismo non ha ragione di esistere».

Il «cauto ottimismo» del governatore sembra essere l'unica nota positiva in un panorama per altri versi deprimente. Le tasse dovranno essere cambiate, dice il ministro delle finanze, come si legge qui sotto, perché siamo ai limiti. Gli industriali, dal canto loro, hanno lanciato una sfida al governo: «Più competitività, più sviluppo, più occupazione», chiedendo «misure coraggiose e strutturali» del governo sulla spesa pubblica, sulla politica monetaria, sulla leva fiscale e al sindacato «una riforma completa del salario e del costo del lavoro. L'alternativa è il degrado dell'economia o la svalutazione della lira».

Quanto all'Inps ieri il consiglio di amministrazione ha deciso a maggioranza (venti a cinque) come far fronte al nuovo buco di ottomilacinquecento miliardi nei conti dell'istituto. Il documento è ora nelle mani del ministro del lavoro De Michelis e del sottosegretario Borruso e verrà illustrato lunedì alla stampa dal presidente dell'Inps Ravenna.

Questo, in sintesi, il piano: — accelerazione della riscossione dei contributi da parte delle aziende con nuove procedure e con il calcolo degli interessi nel caso di mancato pagamento;

— introduzione di alcune penali che scoraggino l'evasione o il ritardo (abolizione della fiscalizzazione degli oneri sociali);

— più severa vigilanza nei confronti del milione e trecentomila aziende che hanno rapporti con l'istituto, comprese le aziende pubbliche e municipalizzate.

LO HA DETTO IL MINISTRO DELLE FINANZE VISENTINI

Nell'86 cambierà tutto per le imposte personali

ROMA — Il 1986 dovrebbe essere l'anno della grande svolta nel sistema fiscale delle detrazioni fisse: lo ha confermato il ministro delle finanze Visentini nel suo intervento alla commissione bilancio del Senato. Il ministro si è infatti dichiarato convinto della necessità che il prossimo anno non solo «si proceda a una revisione della curva delle aliquote Irpef», ma soprattutto a una «radicale riforma del sistema delle detrazioni fisse che», ha riconosciuto, «ha ormai raggiunto un carattere di profonda irrazionalità». Così, proprio mentre si pone il problema di un riesame dell'entrata, il ministro delle finanze sollecita un ridisegno complessivo dell'assetto fiscale «che prefiguri benefici consistenti per le situazioni familiari monoreddito e con persone a carico».

Sempre in tema fiscale, il ministro Visentini ha poi assicurato che non è sua intenzione mettere in discussione l'impegno che il governo si è assunto con le parti sociali per la restituzione di circa millecinquecento miliardi, relativi al «fiscal drag». Il ministro delle finanze ha anche preannunciato che proporrà la creazione di uno specifico ruolo di segreteria delle commissioni tributarie allo scopo di «rendere più corrente e meglio organizzato» il lavoro dell'amministrazione finanziaria soprattutto per quanto concerne il contenzioso.

A tale proposito Visentini ha lamentato che «la struttura dell'imposta di reddito di costituzionalità del nostro ordinamento asseconda obiettivamente una proliferazione enorme del contenzioso, con effetti non di scarso rilievo sul lavoro delle commissioni tributarie». L'amministrazione finanziaria, ha detto ancora il ministro, sta infatti operando con continuità per allargare la base impositiva ed eliminare l'evasione, pur in presenza, ha precisato, «di una situazione caratterizzata da un'esenzione complessiva di circa sessantamila miliardi per quanto riguarda i redditi da titoli pubblici».

Sul fronte delle esenzioni fiscali, Visen-

tini non ha nascosto «l'impossibilità tecnica di procedere a una loro valutazione seria e quantitativamente attendibile» perché i meccanismi legislativi di concessione sono consegnati in modo tale da non consentire tali rilevazioni.

Quanto alle entrate per il 1985 l'aumento è stato alterno, anche se nei primi cinque mesi di quest'anno il gettito è stato maggiore del 10,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1984. Ecco in sintesi il quadro emerso dalle dichiarazioni di Visentini:

IRPEF: Si sta registrando l'andamento dovuto alle più ampie contabilizzazioni del tesoro, in relazione al lavoro dipendente statale; per quello privato il gettito

Passeggiata segreta del Papa sul Gran Sasso

ROMA — Il Papa ha compiuto nel primo pomeriggio una passeggiata di tre ore sul Gran Sasso: partito in elicottero da Castel Gandolfo, Giovanni Paolo II vi è ritornato prima che la gente si accorgesse che quel «turista» che camminava attorniato da altre persone in abiti scuri era il Pontefice.

La notizia è stata confermata soltanto a tarda sera quando ormai negare sarebbe stato inutile. Ma fino alle venti dal Vaticano erano state diramate soltanto smentite: il Papa non si era mosso dalla residenza estiva dove si stava riposando in attesa del viaggio che lo porterà in Africa durante i giorni di Ferragosto.

Papa Giovanni ha compiuto quattro viaggi in Abruzzo. Due anni fa, secondo alcune indiscrezioni, si sarebbe addirittura recato a sciare, in gran segreto, dal versante opposto del Gran Sasso.

(A pagina 2 il viaggio in Africa)

ha risentito invece dell'inattività delle tesorerie siciliane dal primo gennaio all'ultimo maggio e parlò di circa seicento miliardi.

IRPEF: L'evoluzione è favorevole per l'impostazione del conguaglio, che può dare un maggior gettito di cinquecento miliardi; bisogna comunque attendere presumibili versamenti d'imposta di un certo rilievo (molte società chiudono i bilanci al 30 giugno) nonché il versamento dell'acconto a novembre;

ILOR: Andamento positivo anche in relazione all'aumento del reddito delle persone giuridiche. Visentini ha tuttavia rilevato come la Socof abbia reso mille duecento miliardi, implicando però un minor gettito per l'Ilor pari a ottocento miliardi.

Ritenute su depositi bancari: C'è stata una sensibile riduzione perché l'anno scorso è stato forzato l'acconto a causa della carenza del gettito per il condono tributario, passato da sessanta miliardi previsti a milleottocento miliardi. Su base previsionale tale gettito nel 1985 dovrebbe registrare una differenza in meno del 15%.

Imposte sugli affari: situazione con un buon andamento soprattutto per quanto attiene il gettito dell'Iva interna lorda. Meno bene, invece, per l'Iva all'importazione «fenomeno non facilmente spiegabile se si considera che nel 1984 sono cresciute le importazioni». Il comparto dell'Iva, ha detto Visentini, «presenta non pochi settori di rischio» sia per i crediti e le compensazioni, sia per l'aumento dei versamenti alla Cee.

Imposte di registro: l'andamento non è esaltante, per le facilitazioni concesse alla reintroduzione dei benefici della «legge Forlona», mentre una situazione di sostanziale stagnazione si è registrata per le imposte sui consumi e le dogane, per l'immutato «trend» dei consumi.

CRESCONO I TIMORI PER LE CARENZE ASSISTENZIALI

Chiudono gli ospedali

Tra le grandi città la situazione più drammatica è quella di Roma - Ma mancano molti reparti anche nelle piccole città del Nord e del Sud - Chiesto l'intervento del ministro della sanità

ROMA — Le carenze ospedaliere, con la chiusura di reparti, di servizi, le assenze di infermieri e anche di medici, toccheranno il culmine fra qualche settimana ed esattamente nel periodo tra il 20 luglio e il 20 agosto, un mese nel quale sarà meglio non aver bisogno degli ospedali. Lo denuncia il tribunale dei malati chiedendo un incontro al ministro della sanità Degani per esaminare una situazione che, almeno al momento, sembra senza vie d'uscita.

Si chiude o si riduce nelle grandi città, ma anche le piccole non sono state risparmiate. Perfino nelle località turistiche c'è il ridimensionamento. In ogni caso, seppure gli standard rimangono quelli attuali, diventano insufficienti. Nei posti di richiamo, infatti, la popolazione aumenta fino a dieci volte. I traumi, le infezioni, gli incidenti comportano una domanda che il piccolo ospedale non è in grado di soddisfare.

Tra le grandi città, la situazione più drammatica è per ora quella di Roma, e bisogna rilevare che il policlinico Umberto I, il più grande punto di riferimento della capitale, non è ancora entrato, pur con le deficienze di sempre, nell'occhio del ciclone. Per ora non vi sono reparti chiusi. Dipenderà dai direttori delle cliniche se procedere o meno a queste misure.

Ciò avverrà sicuramente per pediatria, neurologia, neurochirurgia. La settanta clinica chirurgica chiuderà in ago-

sto e così pure la cardiocirurgia e la reumatologia. Alcune cliniche che si articolano su più piani funzioneranno per un piano soltanto. In ogni caso saranno garantite le urgenze, ma saranno veramente quelle più macrospicche. Le astanterie del policlinico finora sono sgombrare.

Il quadro degli altri ospedali romani offre ombre e luci, ma nel complesso non è confortante. La situazione più difficile si presenta al «San Filippo Neri». Qui è chiusa la divisione di chirurgia toracica, che dispone di cinquantasette posti. Sono chiuse neurologia e neurochirurgia. Per ogni turno non vi è più di un infermiere, che deve badare a trenta malati. Il «Santo Spirito» è un altro degli ospedali in situazione estremamente precaria. Dal 4 luglio sono sospesi diversi servizi. Sono am-

messi solo i ricoveri urgentissimi. La situazione è quanto mai tesa, perché i cuochi hanno deciso un'agitazione, in quanto chiedono di poter lavorare in ambienti più salubri. Il Pri ha chiesto l'intervento della magistratura. In sala vi è un solo infermiere per trenta ammalati.

Al «San Giacomo» funzionano tutti i servizi, meno dermatologia; all'«Oftalmico» la direzione sanitaria si è opposta alla chiusura di reparti e servizi; al Forlani non ci sono reparti chiusi ma è stato ridotto l'orario a ginecologia, non più di uno-due infermieri per ciascun turno nei reparti. Al «San Giovanni» non è chiuso alcun reparto, ma il personale è ridotto del 10%, le urgenze sono garantite. Paradossalmente viene segnalato che una stanza nel reparto dei craniolesi è vuota e potrebbe

essere utilizzata dal «San Camillo».

A Milano sembrano funzionare, finora, i maggiori servizi in quasi tutti i più grandi ospedali, mentre è assurda la situazione in alcuni piccoli centri. All'Aquila, per esempio, dove in estate gravita un vasto movimento turistico, l'ospedale San Salvatore chiude cinque reparti.

A Genova, dall'Istituto dei tumori verranno fatte dimissioni temporanee dei malati apparentemente meno gravi. Chiusure ci saranno a Pavia, a Ostia, in Sicilia, in Alto Adige. Tutte le pagine locali dei giornali denunciano questa drammatica situazione. Come alternativa restano le case di cura private, che l'altro giorno hanno tenuto a proclamare «noi non chiudiamo»; gli specialisti, convenzioni o a pagamento; gli ospedali esteri.

Quali conclusioni trarre? «È una situazione cronica — dicono al Tribunale del malato —. Il nodo è la questione del personale. Non c'è razionalizzazione, non ci sono gli organici effettivi. Noi ci batteremo lungo questa direttrice, e cioè per razionalizzare il personale, per un piano ferie che vada lungo l'arco dell'anno, perché siano fatte nuove assunzioni. È possibile procedere attraverso deroghe, come è avvenuto in questi giorni a Latina e a Crotone. In ogni caso non è possibile pensare che di tutte le deficienze e di tutti i problemi deve fare a meno sempre e soltanto il malato».

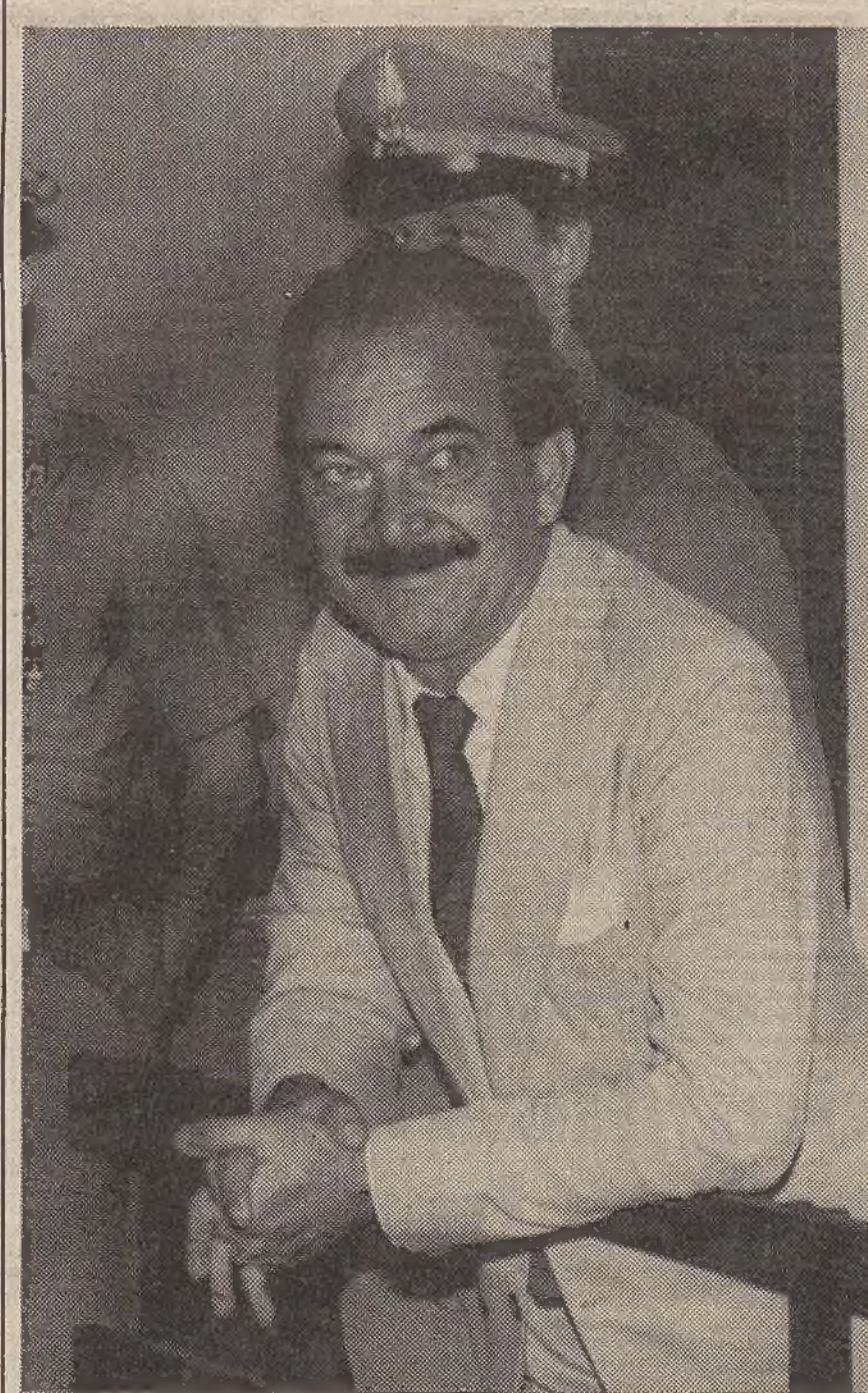
Revocato lo sciopero Lunedì bus regolari

ROMA — Lunedì autobus regolari. Infatti è stato revocato lo sciopero nazionale degli autotrotrasporti proclamato per il 15 luglio. Lo ha deciso la federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil dopo la sigla dell'ipotesi di accordo per la parte relativa al 1985 del nuovo contratto di lavoro del settore. Le trattative proseguiranno ora in sede sindacale per definire le questioni relative al biennio '86-'87.

Tra i punti più qualificanti del testo concordato figurano la costituzione di una commissione paritetica, per la definizione delle voci di stipendio per il computo delle liquidazioni e un aumento salariale medio, a regime, di 43 mila lire.

ASSOLTO A COMO IL PRESIDENTE DEL SANTOS

Esportatore di valuta? Macché, solo un turista



Como — Il presidente del Santos, Milton Teixeira, sorridente nel corso dell'udienza (Telefoto Ansa)

COMO — Assolto perché il fatto non sussiste. Questa la decisione dei giudici del tribunale di Como per Milton Teixeira, 54 anni, brasiliano, presidente del Santos, società in cui ha militato Pelé, docente di ingegneria. Teixeira è comparso ieri mattina davanti ai giudici del tribunale di Como in quanto accusato di esportazione di oltre 33.000 dollari. Era stato arrestato mercoledì pomeriggio al valico pedonale di Ponte Chiasso, mentre si stava recando a Lugano per una gita.

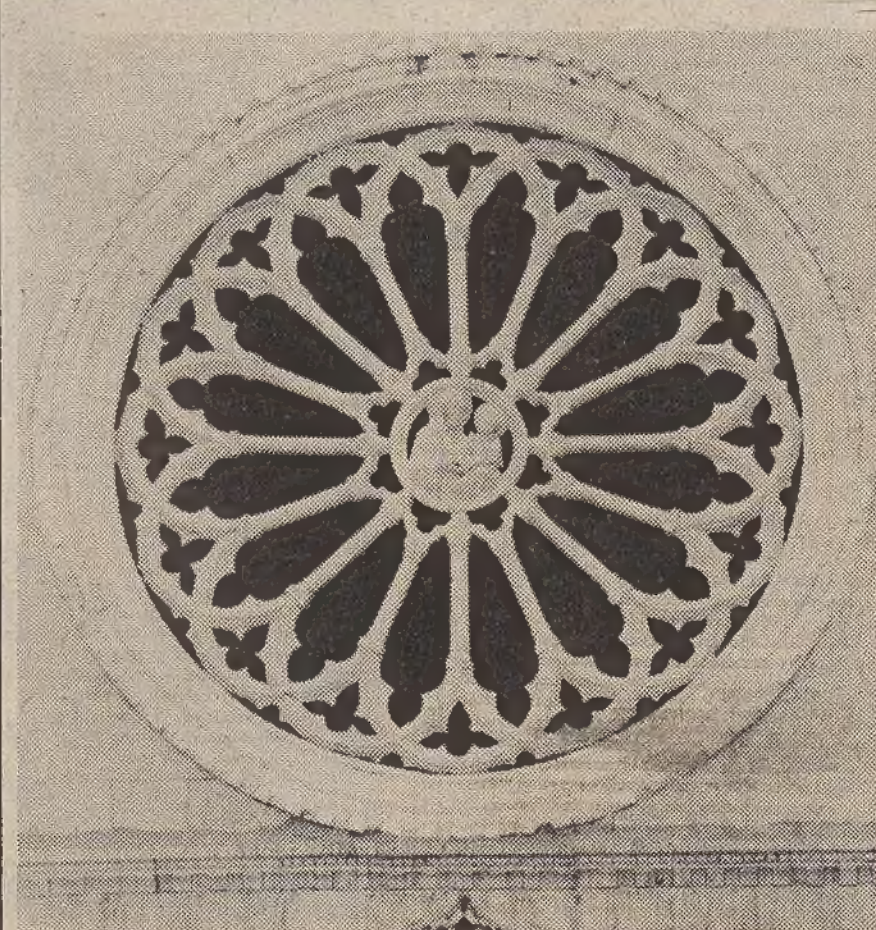
Teixeira ha potuto dimostrare che i dollari li aveva acquistati in una banca di San Paolo e che gli servivano in quanto ha in programma un lungo giro turistico in Italia, in Grecia e in Egitto. Entro domani a Milano arrivano i suoi quattro figli.

Insomma, tutto regolare. Di questo si è detto convinto lo stesso pubblico ministero Mario Del Franco che, al termine di uno stringatissimo intervento, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato perché «il fatto assolutamente non sussiste». Su questa strada si è ovviamente posto anche il difensore, avv. Sanacore, di Como. Dopo una brevissima camera di consiglio, durata neppure 10 minuti, i giudici hanno assolto il presidente del Santos con formula piena.

Al termine del processo, Teixeira ha voluto ringraziare i giudici affermando: «Mi auguro che l'Italia cresca così come cresce la giustizia». Qualche istante dopo è stato scarcerato.

RIPORTATO ALL'ANTICO IL ROSONE SULLA FACCIATA DEL DUOMO DI MUGGIA

Quegli splendidi marmi rosa intorno alla Madonna



Questione di pochi giorni, e finalmente la «Madonna col Bambino» che troneggia al centro del prezioso rosone quattrocentesco che impreziosisce la facciata del Duomo di Muggia potrà tornare a sorridere ai suoi fedeli. I quali, se alzaranno il naso, restano piacevolmente stupiti nello scoprire che il meraviglioso rosone non è — come tutti credevano — di sola pietra bianca, ma è impreziosito invece da colonne in marmo rosa («o rosso di Verona») che si alternano a quelle di candido calcare compatto («pietra d'Istria»).

Stanno per concludersi i lavori di restauro del prezioso rosone, lavori che hanno riservato non poche sorprese alle tre ragazze che con amorevoli cure hanno riportato il manufatto in pietra agli splendori di cinque secoli fa. Arrampicate sull'impalcatura di tubi, lavorano infatti tre ragazze (età fra i venticinque e i trenta): le triestine

Viviana Deffar e Donatella Russo Cirillo e l'udinese Angela Nardon. E stata la soprintendenza alle antichità a consigliarle al comune di Muggia, che ha finanziato i lavori di restauro dopo la topica di tre anni fa, quando si cercò di «restaurare» il rosone con un'improvvisata mano di bianco che fece più male che bene e sostenne una polemica approdata fino ai banchi del consiglio comunale.

Oltre agli studi giusti e a tanta pratica di bottega, le tre ragazze hanno altre credenziali di tutto rispetto per mettere mano a un intervento così delicato: sono state loro, a esempio, a restaurare la lunetta del Duomo di Venezia, che dopo l'incendio scoppiato nel magazzino in cui erano custoditi i pezzi della chiesa in attesa della ricostruzione, era stata ridotta quasi in briciole.

Ma veniamo alle magagne del rosone muggesano. Quasi tutta la superficie originaria

(è Viviana Deffar che spiega a nome di tutte) è stata intaccata dall'erosione del tempo e dall'inquinamento. E mettiamoci pure anche parecchi interventi di «restauro» (quello citato prima non è che l'ultimo di una serie incoerente).

Il rosone, oltreché coperto da una verniciatura di bianco-calce, presentava infatti vistose stracature in cemento, quanto di peggio si possa architettare. Il cemento infatti, con l'umidità, cede i suoi sali alla pietra e questa si sfalda. E stato, dunque, necessario provvedere anzitutto a pulire il rosone con impacchi di acqua e dillenti, avvolto con carta stagnola affinché non assorbito troppo in fretta. Così è stata lavata anche la patina grassa e nera che copriva la pietra sotto l'ultima imbiancata, patina dovuta all'inquinamento atmosferico.

Portata la pietra a nudo, è stato necessario asportare quindi tutte le stracature cementizie con un paziente la-

voro di martello e scalpello, per poi sostituire con un impasto di polvere di marmo e resine acriliche. Ripulito il rosone dall'aspetto e ai colori naturali, si è trattato quindi di proteggerlo con una vernice trasparente (una miscela di sostanze idrorepellenti e siliconi) affinché si conservi inalterato.

Ma i problemi, anche dopo questo accurato restauro, durano oltre due mesi, non sono finiti. Per consolidare il rosone e pulirlo anche sul retro, sarebbe infatti necessario riprendere i lavori dall'interno della chiesa, smontando la vetrata e l'organo. Un lavoro faticoso e una bella spesa, che per ora non sono in programma. Ma sarebbe un peccato lasciare il lavoro a metà, com'è un peccato vedere il rosone bello e pulito spiccare sopra una lunetta a due bifore, non meno preziose, che portano invece addosso tutti i segni del nostro «progresso».

Luigi Missio

Ho un mare di debiti ma non è colpa mia

LECCE DEI MARSII — Per informare i cittadini della situazione debitoria della precedente amministrazione comunale, il sindaco di Lecce dei Marsi, il democristiano neoelettto Angelo Gallotti, ha fatto affiggere un manifesto in tutte le strade del paese non tralasciando anche di attaccare il suo «illustre» predecessore, il prof. Mario Spallone, ex medico curante di Togliatt e Nenni.

Questo il testo del manifesto: «La situazione economica — finanziaria del nostro comune è più grave di qualsiasi previsione. Da accertamenti ancora in corso i debiti lasciano in corso i debiti lasciati dalla precedente amministrazione Spallone superano circa il miliardo e mezzo di lire. La nuova amministrazione dovrà pertanto far fronte a notevoli difficoltà finanziarie di ampia entità. «Si richiede quindi la massi-

ma collaborazione e comprensione da parte di tutti i cittadini in modo da consentire ai nuovi amministratori di intraprendere tutte quelle iniziative idonee a chiarire, affrontare e risolvere i difficili e gravi problemi. Con riserva di fornire ulteriori informazioni nei prossimi giorni, porgo distinti saluti».

Lecce dei Marsi è un piccolo paese nei pressi di Sulmona in provincia dell'Aquila e ha poco meno di millecinquecento abitanti. Un po' di manifesti, pertanto, per spiegare alla cittadinanza la situazione finanziaria del comune. Pensiamo invece che cosa dovrebbero fare i sindaci delle grandi città per far sapere ai loro amministratori che le cose vanno ugualmente male anche da loro: crediamo che finirebbero per incrementare i già pesanti deficit annuali con la spesa di migliaia di manifesti.

DALL'INTERNO

I CINQUEMILA MILIARDI DI BUCO

Non c'è ancora intesa su come tappare la falla

È saltata la riunione dei ministri economici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi, in vista del segretario dei partiti della maggioranza la bozza programmatica in vista del vertice di giovedì. Il documento del presidente del Consiglio sarà valutato dai segretari, che faranno conoscere le proprie considerazioni. I problemi restano quelli ormai da tempo sul tappeto: Rai, situazione economica e giuridica. La riunione dei ministri economici prevista per ieri sera è stata rinviata, probabilmente perché non c'è ancora piena intesa all'interno della maggioranza sulle misure da adottare. Comunque appare chiaro che un sistema per recuperare in breve tempo cinque miliardi, dovrà essere trovato. Anche se Craxi ha smentito stangate fiscali, i fondi dovranno pur sempre essere reperiti attraverso i tocchi alle imposte indirette.

A questo proposito la scorsa sera, nell'ufficio del sottosegretario alla presidenza Amato, si sono incontrati il ministro del tesoro Goria e il ministro delle finanze Visentini per un chiarimento sulle recenti polemiche. Per la questione legata alla Rai e all'emittenza privata il presidente del Consiglio ha dato incarico al ministro delle poste Gava di mettere a punto delle proposte sulle quali sia possibile poi raggiungere un accordo nel nuovo vertice di giovedì, come riferivano i quotidiani.

I capitoli essenziali della bozza programmatica sono però curati direttamente dal presidente del Consiglio Craxi, che si è incontrato con il vicepresidente del Consiglio Forlani. Craxi ha avuto inoltre un colloquio con il presidente dell'Iri, Prodi, e una serie di contatti telefonici con i segretari dei partiti governativi.

Sulle giunte c'è la richiesta democristiana di estendere, dove possibile, il pentapartito in periferia. Sulla questione delle giunte, però, che secondo alcuni potrebbe divenire materia di cambio (caduta delle giunte di sinistra in cambio della garanzia dell'appoggio democristiano a Craxi per altri tre anni a palazzo Chigi) c'è da registrare un intervento del segretario repubblicano Spadolini che, proprio avanzando questo sospetto, condiziona l'adesione del Pri.

Il documento approvato ieri dalla direzione repubblicana conferma «la preferenza del partito per soluzioni di governo locale corrispondenti agli equilibri politici nazionali», ma precisa che «tale preferenza non può in alcun modo significare avallo automatico del Pri alla formazione di giunte che sorgano fuori dei criteri indicati dalla direzione del partito. Il Pri si riserva di adottare nella sede propria le determinazioni conseguenti, escludendo fin d'ora la partecipazione a quelle giunte che sorgessero senza adeguate piattaforme programmatiche, sulla base di esclusivi criteri di spartizione del potere o di

riequilibrio tra poteri locali e poteri nazionali».

I repubblicani dunque cominciano a manifestare delle riserve: la verifica appare molto impegnativa perché i problemi da risolvere sono tanti e difficili, ma la maggioranza ha alle spalle la grande forza che le deriva dalle recenti prove elettorali. E a proposito di elezioni...

Due bambini carbonizzati in un incendio

LATINA — Un furioso incendio ha distrutto ieri sera un appartamento a Fondi, in largo Benedetto da Sessa, alle spalle dell'ufficio postale. I vigili del fuoco giunti da Latina e Gaeta con sei squadre hanno estratto i corpi carbonizzati di due bambini. Non si conoscono le cause dell'incendio.

Giuseppe Sanzotta

sito di giunte il vicesegretario Martelli ha voluto smentire le affermazioni dei repubblicani. Il vicesegretario socialista ha escluso trattative centralizzate sul problema delle giunte: le trattative per la verifica, ha detto Martelli, sono parallele a quelle per la formazione delle giunte locali.

Il Pri ritiene indispensabile la coerenza delle scelte locali con quelle del governo nazionale e inoltre sollecita piattaforme programmatiche coerenti.

I comunisti intanto sono impegnati nel proprio dibattito interno, dopo le recenti, per loro deludenti, prove elettorali. La direzione del Pci ha convocato per il 22 e 23 luglio il comitato centrale, che deciderà data e luogo del congresso.

L'assise comunista si terrà quasi certamente a Roma in aprile.

FREQUENZE, ANTI-TRUST, CONCORRENZA E PUBBLICITÀ

Ecco pronto il piano di Gava sulla riforma radiotelevisiva

ROMA — Per il «problema Rai-Tv» si preannuncia una settimana densa di discussioni e nuove polemiche. A partire da lunedì, il ministro delle poste Gava avrà dei colloqui con i cinque partiti della maggioranza per trovare una soluzione, che si prevede difficile, al nodo costituito dal mercato della pubblicità radiotelevisiva. Il ministro si incontrerà anche con gli esperti del settore e della Rai e delle Tv private per verificare tutte le varie posizioni.

Un altro appuntamento importante è fissato per martedì. Il comitato ristretto delle commissioni riunite interne e trasporti della Camera dovrebbe esaminare le proposte presentate dal ministro Gava per una legge stralcio che regolamenti il sistema radiotelevisivo pubblico e privato. Lo scontro tra i diversi schieramenti è nell'aria. Da una parte vi è il Psi, deciso a difendere il sistema misto (servizio pubblico e reti private, senza che l'uno schiacci le altre). E dall'altra vari gruppi politici, con posizioni più o meno analoghe, che il socialista Pillitteri, responsabile del Psi per la Tv, ha oggi definito «il partito della Rai». «Il suo coagulo più forte — ha detto — è la Dc. E' questo è un partito difficile da battere».

Del problema relativo all'emittenza radiotelevisiva pubblica e privata si è parlato anche in un colloquio che il ministro Gava ha avuto ieri con il vicepresidente del Consiglio Forlani. Si sono appresi, intanto, i dettagli delle proposte che Gava ha inviato ai membri

del comitato ristretto delle commissioni riunite interne e trasporti di Montecitorio. I punti trattati sono quattro: piano delle frequenze, disciplina «anti-trust», concorrenza, pubblicità. Su questi temi il ministro delle poste ha presentato al comitato un gruppo di norme che — secondo l'orientamento dello stesso ministro — potrebbero costituire una legge stralcio per la regolamentazione del sistema radiotelevisivo pubblico e privato.

Secondo le proposte di Gava, la concessione per l'installazione e l'esercizio, da parte di privati, di impianti per la

Bolzano: la polizia contro il consigliere

BOLZANO — La polizia è dovuta intervenire ieri mattina al consiglio provinciale altoatesino per allontanare un membro dell'assemblea, Gerold Meraner del Pdu (partito degli indipendenti Sudtirolesi) che si era rifiutato di obbedire all'ordine di espulsione.

La sanzione era stata decretata dal presidente, Gebert Deeg della Svp, in relazione alle espressioni ingiuriose che Meraner aveva pronunciato nel corso della seduta notturna di ieri l'altro all'indirizzo del vicepresidente, il repubblicano Boesso. Ma l'interessato non ha eseguito l'intimazione, adducendo che il verbale della seduta nella quale si era verificato l'incidente non era rispondente alla verità dei fatti.

Gebert Deeg ha sospeso allora la seduta e fatto allontanare il pubblico e i giornalisti dalle tribune loro riservate. In aula è rimasto soltanto il consigliere riotoso, vanamente esortato dai componenti dell'ufficio di presidenza ad abbandonare la sala.

Alla fine è entrata in azione la polizia che, dopo aver ammonito Meraner a riflettere sulle possibili conseguenze di un gesto suscettibile di procurargli una denuncia per interruzione di servizio pubblico e dell'attività legislativa, è riuscita a indurre il recalcitrante ad abbandonare la posizione e a consentire così la ripresa della seduta.

PER RISOLLEVARE L'ECONOMIA DEL NOSTRO PAESE

Gli industriali chiedono precise scelte politiche

Necessari «sudore, lacrime e sangue» - Il pericolo della svalutazione monetaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La ricetta della Confindustria per rilanciare l'economia del nostro paese è sintetizzabile in una sola parola: sacrifici. Il documento confindustriale di politica economica, presentato ieri dal presidente Lucchini e dal vicepresidente Mattei e Patrucco, e che è stato inviato alle forze politiche e al governo, non contiene, come ha ammesso Lucchini, vere e proprie novità, ma riassume le tesi che gli imprenditori da tempo vanno sostenendo.

Il vicepresidente Mattei, richiamandosi alle celebri parole di Churchill, ha detto che, per risolvere le sorti del paese, occorrono «sudore, lacrime e sangue». La Confindustria, ha avvertito Lucchini, non intende indulgere all'allarmismo ma è indispensabile che il sistema politico affronti «con determinazione, urgenza e coerenza, le scelte necessa-

rie per riportare il paese sulla via dello sviluppo».

Tutti gli obiettivi del 1985 che il governo si era proposto, ha incalzato Lucchini, sono lontani dall'essere raggiunti: l'inflazione si è bloccata al doppio dei nostri concorrenti, la spesa pubblica ha abbondantemente superato i limiti fissati dalla legge finanziaria; il passivo della bilancia commerciale si è notevolmente aggravato.

Ma nonostante questo è possibile intervenire purché si agisca con tempestività prima che la situazione si aggravi ancor di più. Le industrie italiane si dibattono fra grandi difficoltà e devono registrare una costante perdita di competitività. Il costo del denaro si colloca su livelli notevolmente più alti rispetto agli altri paesi industrializzati.

La spesa pubblica continua ad assorbire risorse, mentre il

costo del lavoro supera di

molto i tassi di inflazione. La soluzione ipotizzata dalla Confindustria prevede una rigorosa politica di bilancio; bisogna accelerare i tempi di rientro della spesa pubblica, controllare il tasso di crescita del costo del lavoro nella sua globalità, e ridurre il costo del denaro. Soltanto un'economia risanata e un sistema industriale più competitivo sono in grado di garantire nuovi posti di lavoro.

Per le aziende vengono richiesti al governo interventi specifici, come un'ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali e la detassazione degli utili reinvestiti.

La Confindustria ha messo in guardia dei pericoli connessi con una svalutazione della nostra moneta. Non riteniamo che questa sia una strada percorribile, ha detto Mattei, mentre Lucchini ha ammonito che la svalutazione «sareb-

be il risultato di colpevoli rinunce e della mancata volontà di porre mano ai fattori reali dell'economia».

Specialmente nelle risposte alle domande dei giornalisti i rappresentanti della Confindustria hanno parlato della situazione della trattativa sul costo del lavoro. «L'auspicio — ha detto Lucchini — è che si possa chiudere la trattativa entro luglio. Ma la realtà è diversa. I sindacati non hanno ancora una proposta unitaria e per avviare il confronto ci manca la controparte». A giudizio di Lucchini dunque sarà inevitabile uno slittamento della vertenza.

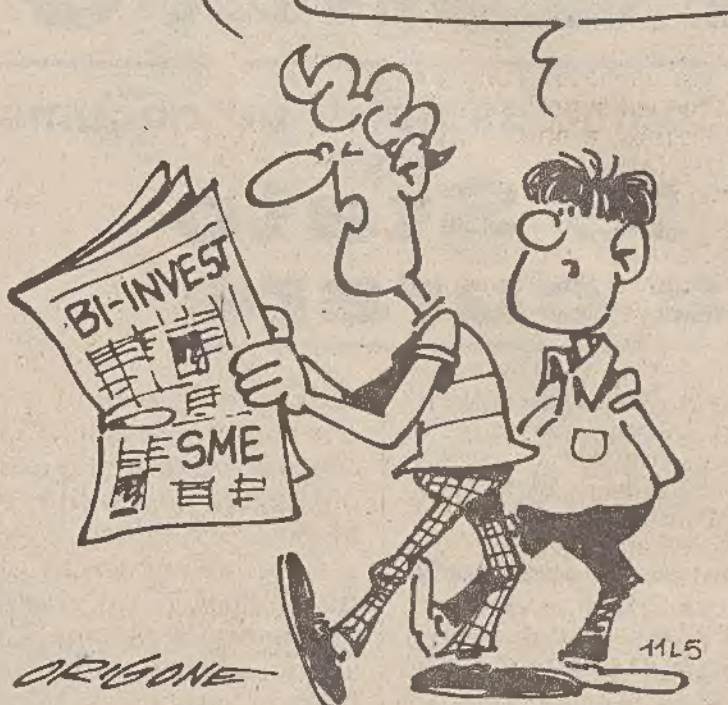
Sui decimali è stata riconfermata la posizione ormai nota: il problema sarà affrontato solo al tavolo della trattativa. «La verità — ha aggiunto Lucchini — è che i sindacati non sono pronti a discutere con noi».

G. S.

DISOCCUPAZIONE

IL PAESE VOLTA PAGINA.

E NOI SIAMO IL SEGNA LIBRO.



UN PROGETTO DEL GOVERNO

De Michelis punta sui beni culturali per creare lavoro

SPOLETO — Nei prossimi giorni vedrà la luce il piano decennale per la politica dell'occupazione. Si tratta di una formulazione pressoché definitiva del piano annunciato lo scorso anno per creare, con l'intervento pubblico, posti di lavoro, in particolare per i giovani in cerca di prima occupazione. Il ministro del lavoro Gianni De Michelis, nel darne l'annuncio, ne ha anche illustrato gli aspetti salienti.

L'occupazione sarà creata nel settore della protezione dell'ambiente e dello sfruttamento di quelli che De Michelis ha chiamati «giacimenti culturali». De Michelis considera i beni culturali una risorsa che attende di essere sfruttata, un po' come il petrolio per i paesi arabi. «In questo campo noi siamo un po' quello che l'Arabia Saudita è per il petrolio», ha osservato, intervenendo al convegno di Spoleto «occupazione e tecnologie avanzate».

Il piano, che De Michelis preferisce chiamare «ragionamento», è stata la risposta concreta ai tanti interrogativi aperti dagli interventi di illustri economisti, come il premio Nobel Lawrence Klein, lo statista francese Yves Berthelot, l'americano Daniel Bell e l'ungarese Roman Zoltan.

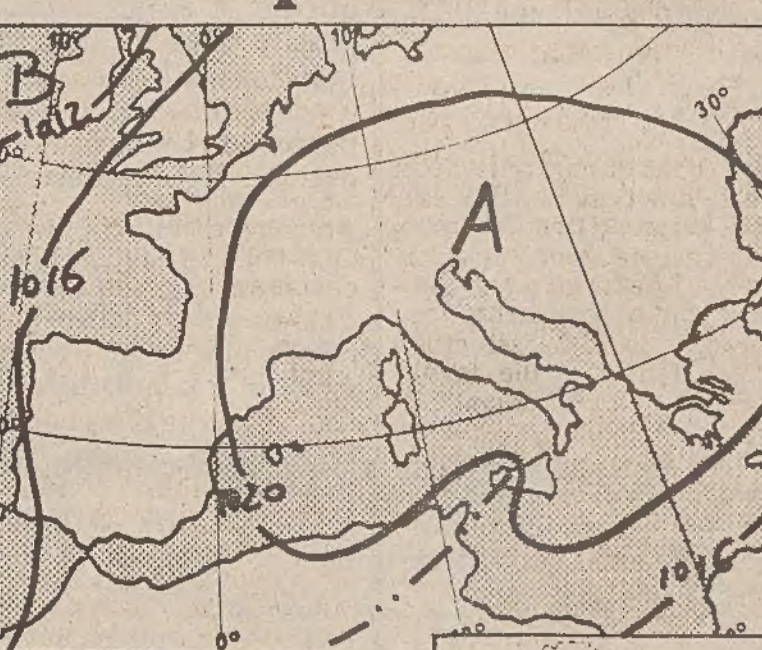
Il tema delle nuove tecnologie è stato, il terreno di confronto tra analisi, per la verità, piuttosto convergenti: in Europa entro il 1990 la disoccupazione sarà salita dal 10 al 15 per cento. Negli ultimi dieci anni in Usa e in Giappone si è raddoppiata mentre in Europa si è quintuplicata. Nei paesi socialisti la piena occupazione istituzionale si scontra con una minore crescita economica (Zoltan). Di tutto questo le nuove tecnologie sono in parte causa, ma saranno anche soluzione. Il problema è stabilire «dove» e «quando».

Il rischio è di creare posti di lavoro per quando non serviranno più mentre oggi accanto al «serbatoio» dei disoccupati se ne sta «riempiendo» un altro, ancora più pericoloso, quello di persone che non lavoreranno mai. Questi due fenomeni possono assumere dimensioni tali da scardinare qualsiasi sistema socio-economico e «questi serbatoi non li svuota il mercato», ha sostenuto De Michelis.

Per cui, nonostante i pericoli dell'assistenzialismo, della «falsa occupazione», dell'errata dislocazione di risorse, il governo — secondo la linea del ministro del lavoro — deve intervenire con una politica attiva dell'occupazione.

I due settori individuali da De Michelis (ambiente e cultura) anche se marginali, offrono la possibilità di allocare risorse con buone possibilità di successo, come dimostra il fatto che su questa strada si stanno già muovendo le multinazionali. De Michelis ha ricordato l'esempio della Cappella Sistina, restaurata dal solo come opera di manutenzione di manutenzione, ma come investimento economico che, a conti fatti, risulterà negli anni molto redditizio. «Ha quindi senso anticipare il mercato, prima che arrivino, proprio come per il petrolio, le multinazionali a gestirlo direttamente», ha osservato il ministro.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. Tempo previsto per oggi: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo sviluppo di nubi cumulonemili nelle ore pomeridiane sulle zone interne. Foschia in intensificazione durante la notte nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: deboli variabili. Mari: generalmente poco mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 28; Bolzano 16, 30; Verona 17, 28; Venezia 16, 26; Milano 18, 28; Torino 18, 27; Mondovì 17, 21; Cuneo 17, 19; Genova 22, 28; Bologna 17, 28; Firenze 17, 32; Pisa 17, 31; Falconara 16, 26; Perugia 15, 25; Pescara 15, 27; L'Aquila np np; Roma Urbino 17, 33; Fiumicino 18, 30; Campobasso 14, 23; Bari 21, 26; Napoli 20, 32; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 23, 30; Messina 24, 30; Palermo 24, 27; Catania 22, 29; Alghero 17, 27; Cagliari 19, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam s. 16, 22; Atene s. 20, 34; Bahrain s. 30, 36; Bangkok s. 27, 33; Barbados n. 25, 31; Belgrado n. 14, 25; Berlino n. 12, 22; Bermuda n. 23, 26; Bogotà n. 4, 11; Bruxelles s. 14, 26; Buenos Aires s. 1, 10; Il Cairo s. 21, 33; Caracas n. 20, 26; Chicago s. 13, 27; Copenhagen s. 14, 21; Dublino s. 10, 18; Francoforte n. 13, 20; Ginevra s. 17, 25; Helsinki n. 13, 21; Hong Kong s. 27, 31; Honolulu s. 24, 32; Giacarta n. 22, 32; Gerusalemme s. 16, 28; Johannesburg s. 7, 20; Kiev n. 11, 19; Kuala Lumpur s. 23, 33; Lima n. 14, 18; Lisbona s. 17, 28; Londra n. 15, 23; Los Angeles s. 22, 34; Madrid s. 18, 33; Manila n. 22, 35; Città del Messico p. 10, 23; Miami n. 25, 31; Montevideo s. 8, 9; Mosca n. 13, 23; Nassau n. 24, 32; Nuova Delhi p. 21, 31; New York s. 23, 31; Nicosia s. 24, 36; Oslo n. 13, 21; Parigi n. 13, 21; Pechino n. 20, 30; Perth p. 12, 19; Rio de Janeiro n. 15, 33; San Francisco s. 16, 21; San Juan s. 25, 33; Santiago n. 5, 18; San Paolo n. 8, 24; Seul n. 21, 28; Singapore s. 24, 32; Stoccolma s. 13, 23; Sydney n. 12, 17; Taipei s. 26, 34; Tel Aviv s. 21, 28; Tokio n. 23, 30; Toronto s. 12, 24; Vancouver s. 12, 23; Vienna n. 16, 20; Varsavia n. 9, 22.

VISITE A SETTE PAESI DEL CONTINENTE NERO

Pellegrinaggio africano del Pontefice in agosto

CITTA' DEL VATICANO —

Quest'anno, Papa Wojtyla trascorrerà il ferragosto in Africa. Il suo ventisettesimo «viaggio apostolico» internazionale comincerà giovedì 8 agosto, e si concluderà il 19 dello stesso mese dopo un massacrante periplo in sette nazioni del Continente nero con un caldo torrido e una lunga serie di cerimonie religiose che prevedono anche la beatificazione con il nome di Maria Clementina di un'afriicana, la zairaie Nengapeta Alphonsine Anuanite, martirizzata il primo dicembre 1964, quando aveva solo 23 anni. A lei il Pontefice dedi-

cherà l'ultima messa che celebrerà nella città di Zaire.

Il «pellegrinaggio» papale, stando al programma ufficiale reso noto ieri dalla stampa della Santa Sede, avrà inizio dal Togo.

Seguiranno le visite alla Costa d'Avorio, al Camerun, alla Repubblica Centrafricana, alla Zaire, al Kenya e, infine, al Marocco, una tappa questa particolarmente significativa, poiché sarà la prima volta che un Pontefice romano si recerà ufficialmente in un paese di religione musulmana. (Re Hassan II si proclama discendente in linea diretta da Maometto). In Marocco il Papa si

incontrerà, a Casablanca, con

rappresentanti della gioventù islamica.

Giovanni Paolo II, che al termine del prossimo viaggio avrà compiuto un percorso pari, in chilometri, a tre volte il giro del mondo, interverrà alle cerimonie indette a Nairobi per il 43.º congresso ecumenico internazionale, al quale saranno presenti centomila africani.

Nella capitale del Kenya il Pontefice inaugurerà anche l'Istituto superiore cattolico dell'Africa Orientale e visiterà il centro insediato dalle Nazioni Unite per studiare dal vivo i problemi di quelle popolazioni.

Una visita del tutto particolare sarà quella prevista per il 17 agosto che porterà per la prima volta un Papa fra leoni ed elefanti: avverrà nella zona di Keekorok Lodge del parco naturale di Masai Mara e sarà un omaggio all'impegno ecologico del Kenya per la conservazione della fauna africana.

Sarà per il Papa uno dei viaggi più faticosi, caratterizzato da continui spostamenti attraverso sette paesi, incontri, discorsi: ne sono previsti almeno 50 — forse 60 — tra saluti in arrivo e in partenza, omelie, interventi impegnativi.

Come sempre, i destinatari degli appelli più incisivi saranno i vescovi, il clero, i giovani, i politici, i diplomatici, gli intellettuali.

TUTTI GLI IMPUTATI, AMICI E NEMICI, SUL PRETORIO

«Foto di gruppo» al processo sull'attentato a Papa Wojtyla

ROMA —

La prova, questa volta, è documentale. Se, fino a ieri, ancora qualcuno poteva dubitare della partecipazione all'attentato contro Papa Wojtyla di altre persone, oggi non c'è più dubbio.

Se quel tipo sia veramente Oral Celik, come ha sostenuto ieri, seppur dopo qualche esitazione, lo stesso Agca, è difficile dirlo. Del «lupo grigio» che avrebbe affiancato il killer turco al Vaticano non si sa nulla da molto tempo: Agca dice che è in Nicaragua, qualcuno altro che i servizi segreti bulgari hanno provveduto a «sistemarlo» dopo averlo allontanato dall'Italia con il Tir dell'ambasciata.

L'obiettivo della telecamera

era fissata installata all'interno

dell'agenzia 11 della «Commerciale Italiana», a Largo Santa Susanna, ha ripreso chiaramente, alle 12.31 e 22 secondi dell'11 maggio, l'ingresso nella banca di Mehmet Ali Agca che scambia sguardo d'intesa con un giovane dal colorito olivastro, che gli è accanto.

«Ora ricordo benissimo — ha esclamato Agca osservando il filmato — quello è Oral Celik, certo». A dire il vero, poco prima, quando il presidente Santapichi gliel'aveva fatto vedere per la prima volta, era stato assai meno sicuro. Ma i fotogrammi, in quel caso, erano quelli relativi ai

momenti dell'uscita dalla banca, esattamente tre minuti dopo, alle 12.34, e ritraeva le stesse persone, ma di spalle, mentre si dirigevano verso la porta girevole.

La visione del filmato ha offerto anche l'occasione per una estemporanea riunione, davanti alla Corte, di tutti gli imputati detenuti presenti in aula. È stato il presidente Santapichi a pretendere che i carabinieri scortassero sul pretorio e facessero sedere accanto a Agca sia il bulgaro Serghy Antonov sia i turchi Musa Serdar Celebi e Omer Bagci.

Una «foto di gruppo» forse unica, ma di scarso rilievo per i fini processuali, in quanto i tre imputati accomunati dalle accuse di Agca si sono limitati a ribadire di non poter riconoscere Oral Celik in quell'uomo del filmato semplicemente perché, come sostengono da sempre, non hanno mai visto il presunto complice di Agca.

Il terrorista, intanto, continua a far correre per il mondo i giudici italiani. Dopo la trasferta in Olanda, ieri sera il pubblico ministero Antonio Marini, con un'aereo della «Lufthansa», è volato a Monaco di Baviera dove Agca dice che Celik, Omer Al e Sedat Sirri Kademi avrebbero preso a noleggio la «Ford Taunus» con la quale si trasferirono prima a Milano, dove lo presero a bordo, e poi a Roma.

Sergio Geraldini

Caso Tortora: per Pannella l'innocenza è «chiarissima»

ROMA —

Marco Pannella è tornato ieri sulla vicenda giudiziaria che vede protagonista Enzo Tortora, affermando che «ora che è diventato assolutamente chiaro che la «pubblicità» (le virgolette sono davvero opportune) accusa non ha, non ha mai avuto altro che nulla, assolutamente nulla, contro Tortora e che ha dovuto moltiplicare la nulla di dichiarazioni di pentiti o di calunniatori condannati dalla giustizia, senza un solo riscontro di fatto, ora che ha candidamente ammesso essere necessaria la condanna di Tortora per non far crollare l'intero castello processuale contro migliaia di malviventi o sospetti tali del sottoproletariato napoletano, il problema della responsabilità penale e civile anche del magistrato, come di qualsiasi altro cittadino, deve

essere posto finalmente sul tappeto delle riforme

del codice penale».

Pannella prosegue sottolineando però che «la responsabilità almeno pari è di quel pugno di cronisti giudiziari che hanno edificato le proprie fortune professionali, attraverso la (falsa) violazione del segreto istruttorio, prima, la falsificazione vera e propria dell'istruttoria dibattimentale, in stretta associazione con un pugno di superpentiti e di magistrati, violando manifestamente anche regole e norme di legge, in modo continuato».

L'innocenza assoluta di Tortora, sul piano

processuale — dice Pannella — è oltretutto resa evidente anche dal fatto della più scandalosa omissione di qualsiasi atto istruttorio volto a indagare sulle sue responsabilità.

In tutte le librerie
1ª RISTAMPA

DINO BIONDI
il Resto del Carlino
1885-1985
Un giornale nella storia d'Italia

460 pagine
330 illustrazioni

Prezzo speciale del
Centenario Lire 35000

Distribuito da: CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
Bologna - Via del Rondone, 1 - Tel. 051/556731

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 180.000, 85.000); ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000); Copie arretrate L. 1200. Abbonamento speciale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 120.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 140.000) - Pubb. istruiz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 12 luglio 1985 è stata di 75.500 copie

Certificato n. 728 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

PERCHÉ L'UOMO CONTINUA AD ALIMENTARSI DI MITI E DI FAVOLE

Il giardino dell'illusione

Molti ritengono che gli uomini del nostro tempo siano del tutto senza miti. Anzi sono convinti che siamo ormai entrati a vele spiegate nel mare della ragione, della razionalità integrale, della scienza e della tecnologia, dove la pianta del mito e della favola non può attecchire, e subito muore d'inedia.

Da una parte vi è come una compiacenza superba che ciò sia avvenuto, e che la situazione sia tale da non ammettere ritorni, perché ci siamo tagliati i ponti alle spalle; la storia, si dice, non ammette capovolgimenti di fronte, e va sempre avanti, senza nemmeno guardarsi indietro. Da un'altra vi è piuttosto una sorta di tristezza leopardiana per la caduta del mito. V'è la consapevolezza che le scienze e la ragione, ampliando continuamente i loro feudi, non facciano in sostanza che aumentare lo squallore del nulla, del deserto, dell'arido vero. Vi è la certezza che il mondo si va progressivamente spopolando della presenza degli dei e che gli uomini vengono prendendo coscienza della loro qualità di orfani e di naufraghi del mondo e dell'universo.

Senza più favole e senza più speranza, sono costretti a vivere privi di illusioni e di «fanciulli» in un mondo di chiarezza cartesiana, dove ogni cosa è nitidamente conosciuta e classificata dentro una struttura geometrica euclidea e galileiana.

C'è senza dubbio del vero in queste due posizioni, ma esse non esprimono tutta la verità. Qualcuno ha temuto persino che l'età dei racconti e delle storie fosse totalmente tramontata, perché essi erano legati ai miti e alle favole, oltre che alla civiltà contadina e artigianale. Del resto anche questa pare aver concluso definitivamente sulla terra il suo ciclo ed essere tramontata nel mare del passato, come le stelle dell'altare, nel folle volo dantesco di Ulisse.

Nel «Poema a fumetti» di Buzzati, che i critici razionalisti e storicisti trovarono destituito, e che a me sembrò bellissimo, ci sono alcune vignette memorabili per mo-



strare come gli ultimi re delle favole siano costretti ad un esilio senza ritorno. Per Buzzati pare che non resti se non dire: «La favola è morta, viva la favola!».

La mia opinione è diversa. Su questa diversità d'appunto e si sostiene buona parte delle favole. Certo un'infinità di miti e di favole hanno abbandonato la terra, come uno stormo malinconico di uccelli condannati a una migrazione definitiva. Persino i bambini non gradiscono più le favole che abbiano come protagonisti fatine dai capelli turchini, e preferiscono le ragazze in tuta spaziale, che pilotano astronavi e combattono le loro battaglie per il trionfo della giustizia tra le stelle.

Ma ciò non vuol dire che il mito e la favola abbiano abbandonato totalmente e non in forma passeggera la terra. Il mito, in qualche modo, magari con aspetto mutato, ha ancora le sue radici nel cuore dell'uomo. Esso abita tuttora dentro nicchie e caverne del suo inconscio. L'uomo moder-

no, come quello del passato, riscalda e alimenta ancora i suoi miti dentro di sé, perché senza di essi non potrebbe nemmeno vivere. Lo ha probabilmente senza nemmeno accorgersene.

L'attività mitopoietica, la mitizzazione sono flammelle sempre accese nel cuore dell'uomo, sempre pronte ad aumentare, a divenire luci di faro e fuochi di sant'Elmo. A cosa è dovuto, ad esempio, il recente, straordinario successo di popolo della visita dei principi di Galles in Italia? A niente altro, che alla capacità di mitizzazione della gente, che ha fatto dei due giovani principi i protagonisti di una fiaba moderna. Carlo e Diana sono due giovani come tanti altri. Ammettiamo pure che siano belli, simpatici, innamorati, ricchi, cordiali. Ma passeranno del tutto inosservati se non fossero i futuri reali d'Inghilterra; se attorno a essi non spirasse l'alone magico e mitico del fatto di essere altezze reali.

Gli antichi re e regine vivevano del mito. Vivevano nelle

loro regie lussuossissime, lontane dalla folla che li acclamava, quando li vedeva passare in carrozza. E i nuovi re, che non governano, che negli Stati moderni assolvono soltanto funzioni decorative, vivono ancora di mito. Sono delle favole viventi. La stessa cosa accade alle grandi attrici, agli uomini dell'alta finanza, ai grandi dello sport, a tutti coloro che nel loro campo hanno raggiunto in qualche modo il culmine della popolarità, della ricchezza, del successo mondano.

La gente è avida di notizie che li riguardano. Vuol sapere tutto sul loro amore, le loro avventure, i loro successi. Esistono settimanali che da decenni, in sostanza, si alimentano prevalentemente di questo argomento e hanno una legione di lettori perché esistono eserciti di persone che hanno bisogno di mitizzare gli individui e di pensare a essi come ad archetipi favolosi.

Vi sono persone che possiedono, per così dire, in modi naturali il carisma della mitiz-

zazione. Su di esse si concentra la naturale attività mitopoietica degli uomini. Su di esse si rivolgono i riflettori della curiosità della gente, quella dei giornali e di tutti i mezzi di comunicazione di massa, che fluttuano la direzione mitica assunta dagli interessi della gente. E oggi, in un'epoca che si vuole sforata del gusto della favola e del mito, sono proprio i mezzi di comunicazione di massa a fornire dei medium potenti alla mitizzazione delle persone o delle cose.

Perché nell'era della tecnologia trionfante la gente comune ha ancora bisogno di miti? La ragione è sempre la medesima: sfuggire al grigiore della vita quotidiana; abbellire con elementi fiabeschi e mitici, con ornamenti dorati, illusori ed iridescenti il materiale della cronaca che si presta a un simile processo, supplire e riempire con elementi brillanti e luminosi le tante frustrazioni e delusioni di cui la vita dei più, anzi la vita di tutti, è gremita.

Il mito e la favola rappresentano l'evasione. Essa può ben essere condannata dalla mentalità razionale, positiva, storicistica. L'effetto della condanna non è quello di sopprimerla, dato che essa è conaturata alla natura umana. E' piuttosto quella di riuscire a relegarla in una sorta di limbo o di esilio. E' di riuscire a ottenere che l'uomo adulto, vittima del rispetto umano di tanti «idola tribus», eserciti su di essa una sorta di ferreo controllo, impedendogli di affiorare e di manifestarsi liberamente.

Ma, sotto la banchisa polare dell'autocontrollo, essa continua a vivere e ad alimentarsi di miti e di favole. Seguita a trasfigurare il deserto del mondo e della vita in una sorta di malinconico giardino dell'illusione, sempre sul punto di diventare un eden perduto.

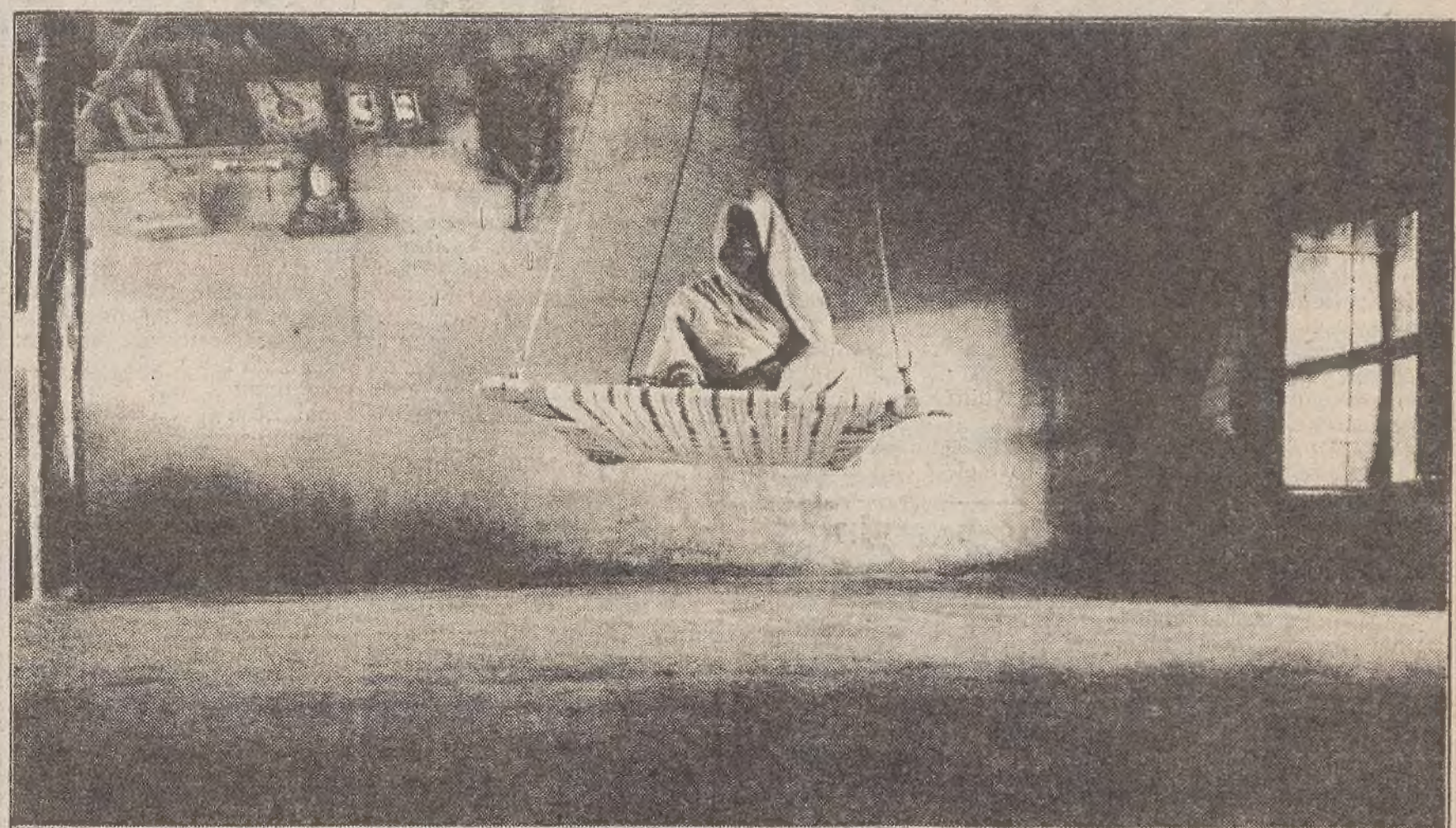
Carlo Sgorlon

Sopra, un'acquaforte di Arthur Rackham, per «Un sogno di una notte di mezza estate» (1908).

LA SCOPERTA DI UN PAESE CONTRADDITTORIO E AFFASCINANTE

Facciamo gli indiani

«Un'infatuazione collettiva per un mito»: o forse qualcosa di più?



C'era da aspettarsi. Dopo il cinema, l'arte e la letteratura, anche la moda subisce l'influenza dell'India. Come ci informano recenti servizi apparsi sulla stampa specializzata, il «look» prossimo venturo è indiano. Gli occhi verranno dunque deliziati da sofisticate tuniche targate Milla Sehron, da abiti di broccato e cachemire firmati Gianni Versace, dai cotoni di Madras e dalle sete di Benares.

L'ingresso a vele spiegate del paese di Gandhi e Nehru nel mondo della moda segna, in pratica, la sua consacrazione ufficiale a livello di massa. Sino a qualche anno fa, infatti, l'India era terra di utopia per gli alternativi incalliti o per i giovani alla ricerca di pace spirituale nelle parole del santone del momento.

Dimenticati i «pellegrinaggi» a piedi o a bordo di treni dall'incerta destinazione, l'India si apre ora ai visitatori occidentali muniti di una ro-

busta scorta di dollari, decisi a esplorarla saltabecando da un jet all'altro. E i manifesti pubblicitari studiati per attirare l'attenzione dei turisti tedeschi o americani, lasciate in un canto le vacche sacre, offrono l'immagine di un paese pulito, deciso a conquistarsi un posto al sole tra le grandi potenze.

Da dove nasce tanto interesse? Secondo Salman Rushdie, narratore, di origine indiana ormai trapiantato in Inghilterra, dall'infatuazione collettiva per un mito. «L'India non esiste, non esisterà mai, è un'immagine che ha solo una realtà onirica», ha affermato nel corso di un'intervista. E quindi ha aggiunto: «Questa riscoperta e reinterpretazione è l'equivalente culturale della rinascita dell'ideologia conservatrice in Gran Bretagna».

Rushdie non ha tutti i torti, anche se la sua analisi sembra fondarsi più su basi emotive che razionali. Che l'India, o almeno una sola India, non esista, è fatto noto. Come è infatti pensabile attribuire o inventare un'unità per una nazione formata da decine e decine di Stati profondamente diversi tra loro, nei quali si parlano almeno diciassette dialetti? Più logico sostenere che esistono diverse Indie, ognuna a uso e consumo delle sfumature occidentali di gusto.

A dare impulso all'unità non hanno certo contribuito i due padri fondatori. Se Gandhi sognava un paese unito, tollerante, senza classi, spirituale, non contaminato dai vapori dell'industria, Nehru appiccava la nascita di una società laica, socialdemocratica, non allineata. Il foltoismo del primo e il terzo mondo del secondo hanno impedito, o almeno ostacolato, uno sviluppo lineare. E i paladini delle opposte ideologie hanno finito per scontrarsi, perdendo di vista l'obiettivo principale: la fine delle autonomie locali, dei singoli Stati governati in base a dogmi religiosi.

Per quanto riguarda poi un'eventuale relazione tra l'ideologia di Margaret Thatcher e la riscoperta occidentale dell'India, qualche legame pare esserci. Non è infatti proprio un caso se la voga delle rievocazioni più o meno interessate ha iniziato a diffondersi in Inghilterra dopo l'avventura delle Falkland, quando il governo ha permesso a milioni di piccoli borghesi di rispolverare l'antico sogno imperiale.

Anche in questo caso le tensioni sono state contraddittorie. In alcune circostanze (produzioni televisive o mostre) la tendenza era apertamente nostalgica, con appassionata rievocazione dei bei tempi andati. Ma in altre occasioni il distacco e l'«understatement» suggerivano un esame più pacato dell'avventura coloniale.

Il merito principale dell'analisi per quanto possibile obiettiva va iscritto al cinema. Film quali «Gandhi» di Richard Attenborough, «Cala e polvere» di James Ivory, «Passaggio in India» di David Lean, pur con alcuni evidenti difetti e un gusto un po' deprecabile per una spettacolarità a volte gratuita, hanno consentito di volgere lo sguardo al passato e di esaminare con il necessario distacco l'epoca del Raj inglese.

E' stata comunque l'industria culturale a propiziare la riscoperta dell'India. Una volta spinta verso la pendenza, la valanga ha iniziato a rotolare inarrestabile, travolgendo barriere e ostacoli di qualsiasi natura. Molti sono rimasti abbagliati dalle contraddizioni di una nazione che vede alcuni suoi leader

ufficiali battersi contemporaneamente contro gli acquedotti nei villaggi (corromperebbero le donne) e in favore della bomba atomica. Si è così spalancato nell'immaginario collettivo occidentale un nuovo orizzonte ancora tutto da esplorare.

Per coloro che sono animati dalla buona volontà c'è molto da fare. C'è, ad esempio, da tradurre e classificare gran parte della letteratura. In Europa e negli Stati Uniti sono infatti noti solo autori come Naipaul e Rushdie, da tempo trapiantati in Gran Bretagna. Poiché scrivono in inglese (una lingua compresa e parlata in India solo dall'uno per cento della popolazione), sono in pratica sconosciuti nel loro paese d'origine, mentre la loro fama si va allargando a macchia d'olio in Occidente.

Nulla, invece, si sa dei libri che hanno fatto la storia culturale dell'India. Scritti magari in urdu, incontrano difficoltà di traduzione per il momento insuperabili, nonostante alcuni esperti assicurino che si tratta di capolavori di livello mondiale.

Un discorso analogo può essere fatto per il cinema indiano. E' stato sottolineato di recente a Pesaro, nel corso dell'annuale edizione della Mostra internazionale del nuovo cinema, come al di fuori dell'Asia siano noti solo quattro o cinque autori che girano pellicole di gusto occidentale. Pare però difficile che non esistano registi di buona qualità in un paese che possiede la più fiorente industria cinematografica del mondo. Con i suoi ottocento nuovi film ogni dodici mesi, l'India batte di gran lunga gli Stati Uniti. A Hollywood, infatti, non si producono più di duecento film all'anno.

Secondo i sociologi che si sono occupati in India, chi voglia conoscere gusti e fantasie degli indiani deve necessariamente studiare i film. Nel subcontinente, infatti, meno del quindici per cento della popolazione possiede il televisore, mentre tutti gli altri vanno regolarmente al cinema, dove, con poche rupie, possono sognare per un paio di ore assistendo a pellicole che offrono, abilmente mescolati, gli ingredienti di un'arte totale: commedia, tragedia, musica, canto, danza.

E' presto per dire se l'interesse per l'India sia solo una moda che si spengerà nel breve volgere di una stagione. Ci sono però le premesse perché si realizzi qualcosa di serio e vengano riveduti i pregiudizi ancora vivi in gran parte dell'Occidente. Se ciò avverrà i risultati saranno positivi per tutti.

Edoardo Poggi

Sopra, una foto di Gianni Berengo Gardin.

Cosa leggere cosa vedere

Cosa fare per sapere di più sull'India? La cosa più semplice è certo entrare in libreria. E' infatti disponibile la ristampa del classico «Passaggio in India», scritto nel 1924 da Edward Morgan Forster (Mondadori, pagg. 308, lire ventimila), oltre alla prima traduzione di una parte del quartetto indiano di Paul Scott. Il romanzo si intitola «La gemma della corona» (Garzanti, pagg. 565, lire quindicimila) e presto una rete privata ne proporrà una riduzione televisiva.

Sul versante sagittario sono usciti il Moghul, imperatori dell'India di Hans Georg Behr (Garzanti, pagg. 296, lire trentamila), la ricostruzione dell'ascesa e della caduta di una dinastia tartara che regnò per quasi cinquecento anni, e «Storia dell'India» di Stanley Wolpert (Bompiani, pagg. 431, lire trentamila).

Chi ha perso il festival cinematografico di Pesaro può correre al Ripari assistendo alle proiezioni di pellicole indiane in programma a Roma e Torino sino alla fine di luglio. Ma la panoramica più completa verrà presentata a Parigi, al Centro Pompidou dal 25 settembre al 25 dicembre: particolari settori monografici verranno dedicati a tre attrici (Shabana Azmi, Smriti Pappi e Amitabh Babhane) e due attori (Gopi e Sumitra Chaoogori).

Ricchissimo il panorama delle mostre. In America sono stati investiti dodici milioni di dollari per realizzare un «Festival dell'India»: ci saranno duecento rassegne itineranti che, in venti mesi, toccheranno trentasei Stati e novanta città. Contemporaneamente, a New York, a partire dal 14 settembre saranno in vendita al Metropolitan i biglietti per ammirare «Indias», la mostra spettacolo che presenterà quattrocento rarissimi pezzi di arte del subcontinente.

All'America la Francia risponderà con «Rasa: i nove volti dell'arte indiana» (Gran Palais, marzo/giugno 1986) e con una serie di incontri su temi letterari organizzati per ottobre dal responsabile del Centro Pompidou.

Anche il Festival teatrale di Avignone è dedicato all'India. Durante tutto il mese di luglio vengono replicati spettacoli di autori indiani, mentre Peter Brook offre la sua riduzione del «Mahabharata», un testo classico che gli esperti considerano l'opera più voluminosa mai scritta: oltre centomila strofe composte da centinaia di poeti tra l'età vedica e il sesto secolo dopo Cristo. E. P.

La rassegna dei libri

Verità a cuore aperto

Gigliola Asaro Mazzola: «Cardiologia reperto donne» - Mursia editore, pagg. 117, lire 12 mila.

Roberto Gervaso, nella presentazione, avverte che questo libro non merita prefazione. Non la merita perché «è più che un bel libro, è un libro vero come pochi se ne leggono».

E' la pura verità. Sarebbe stato oltremodo facile far sì che queste pagine trasudassero retorica, potessero alla commozione unita all'emozione, facessero della protagonista una vittima impregnata al destino. La protagonista, invece, parlando della disavventura che l'ha portata dapprima in una corsia d'ospedale e poi sul lettino operatorio per affrontare un intervento a cuore aperto, lo fa quasi con sereno distacco, con una semplicità disarmante anche quando racconta le cose all'insegna di una cruda realtà, che in certi momenti è in determinate occasioni può diventare perfino crudele.

E' un libro che ripropone

l'eterna lotta tra l'essere umano e il male, in questo caso tanto più subdolo in quanto l'organo colpito è proprio il cuore che, quando si ferma, arresta una vita. Anzitutto, la prima drammatica constatazione, dopo che da una cattedra di liceo la protagonista, colpita da cardiopatia, deve trasferirsi all'ospedale: l'allarmante sproporzione tra la perizia degli uomini e la povertà dei mezzi che hanno a disposizione. Non è un confortante biglietto da visita per un paziente. Poi, i giorni e le notti che non passano mai, a contatto diretto con gli altri dolori, le altrui esperienze, in un'altalea di speranze e di timori, in attesa dei bisturi riparatori.

E il primo impatto con colui che sarebbe diventato arbitro della sua esistenza: il cardiologo, con la precisa sensazione che la lotta con la morte non apparteneva più a lei ma si trasferiva a quelle mani.

Era lui che stava per diventare il protagonista del duello con la malattia; lei non era

ormai che l'inerte e angosciata spettatrice della sua vicenda.

Attimi di terrore nell'incontro con il direttore del reparto cardiologico, quando apprendi — e nessuno glielo aveva mai detto prima — che la circolazione extracorporea, in atto durante l'intervento, può provocare qualche danno cerebrale. Può, naturalmente, non essere la regola, che allora non varrebbe nemmeno la pena tentare di rinviare in sesto quel povero cuore. Un'angoscia da cui sarà posseduta per tutto il tempo che dovrà ancora attendere il bisturi, e che non la lascerà nemmeno dopo. L'intervento è tecnicamente riuscito, d'accordo: ma se il cervello... Il buio del pensiero? No, sarebbe stato un prezzo troppo alto da pagare.

Infine, la nuova realtà con le sue valvole meccaniche, con tutte le precauzioni da prendere. Si era conclusa la lotta contro la morte: cominciava ora quella per la vita.

Ranieri Ponis

UN IDILLIO NELLA TRIESTE DELL'ULTIMO '700

Tenente, dietro front!

Respinto dalla famiglia della ragazza di cui si era invaghito un giovane militare greco finì per essere rispedito in patria

Le storie d'amore — specialmente quelle cosparsie d'ostacoli, anche quando non siano coronate dal proverbiale lieto fine — suscitano sempre un certo morbosissimo interesse; e più esse sono lontane nel tempo, più si coprono di quella patina romantica che le fa apparire molto più nobili, sincere e disinteressate di quanto non siano state realmente.

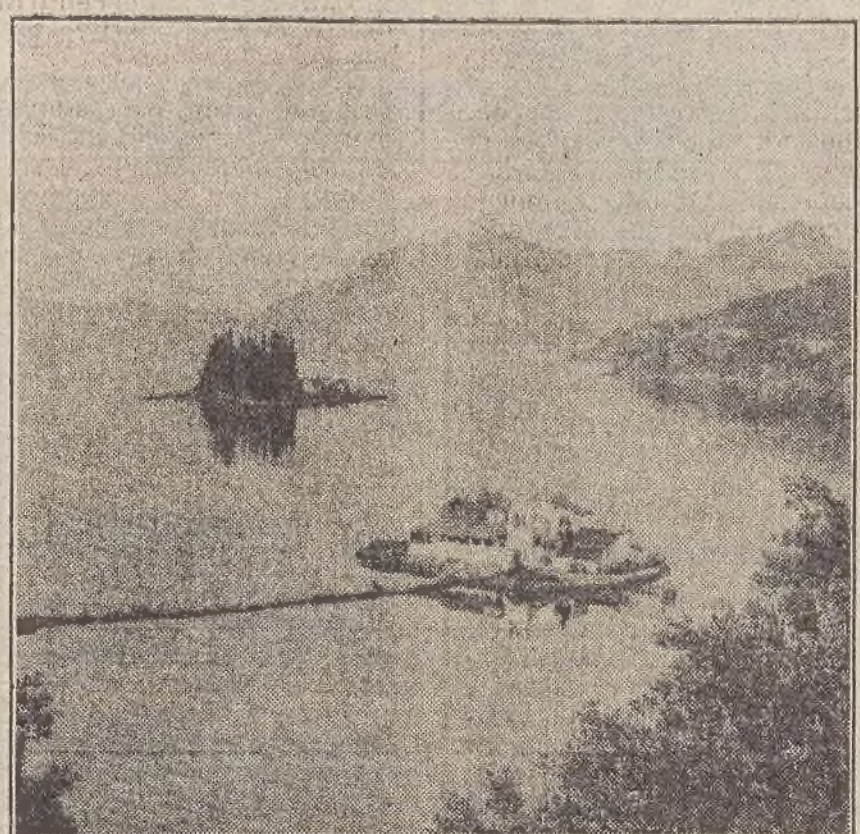
Questo, in special modo, se i protagonisti di amori difficili appartengono a religioni, ceti sociali e nazionalità diverse. Allora la curiosità e i commenti di quanti ne sono a conoscenza si allargano fino al punto di interessare un'intera città. Così avvenne a proposito dell'idillio fiorito a Trieste, allo spirare del XVIII secolo, tra un giovane greco in servizio nell'esercito russo e la bella figlia di un noto commerciante: un amore tanto contrastato che, purtroppo, non finì sull'altare, ma sul tavolo del direttore di polizia.

Demetrio Papadato, nativo di Corfù ma vissuto a lungo a Trieste presso dei parenti, verso i vent'anni si arruolò nell'armata russa dove arrivò fino al grado di tenente. Durante una licenza ebbe occasione di conoscere l'avventuriera Teresina, figlia del negoziante triestino Giovanni Mayer, e se ne invaghì. Pare però che la corte del tenente non fosse molto gradita all'interessata, alla di lei famiglia, sicuramente no, tanto che il padre invitò lo spaurito a non presentarsi più sulla porta di casa. Il Papadato non desistette, ma continuò ancora per lungo tempo a passare e ripassare sotto la casa del suo amore, inviandole anche biglietti e chiedendo invano qualche appuntamento.

Fu quest'ultimo messaggio a far traboccare il vaso della pazienza all'ormai esasperato negoziante, tanto da indurlo a rivolgersi alla polizia. La denuncia del Mayer venne presentata il 31 marzo 1798, e in essa lo sfortunato padre racconta quante angustie gli fossero state inflitte per l'insensata corte del greco alla sua figlia. Specifica che il tenente Demetrio Papadato iniziò a frequentare la sua casa con la scusa di coccolare «la mia piccola putella di quattro anni, e portandoli diverse volte dei giocattoli, e regalando alle serve delle bottiglie di rosolio». In seguito, viste le sue ben altre intenzioni, il visitatore venne pregato di non frequentare più la casa.

Invocò, dopo alcuni giorni, il greco ritorno e gli consegnò una lettera dove, senza tanti preamboli, chiedeva la mano della figlia Teresina, ottenendo un altro secco rifiuto. Anzi, chiese il cuore in pace, il tenace pretendente arrivò al punto di avvicinare (un certo Giovanni Terpin, amico del Mayer, «proponevosi di farne delle medicine per darle seccato allora di cambiar tattica, passando dalle blandizie alle minacce: in una successiva lettera (purtroppo senza data) indirizzata alla Teresina, l'innamorato scrive di volersi vendicare per i cinque anni di pene sofferte a causa del suo rifiuto, proferendo oscure minacce contro il padre della ragazza (accusato di «infamia e puttanismo») e terminando lo scritto con la seguente invettiva: «Tu Teresa Mayer ti pentirai!».

Fu quest'ultimo messaggio a far traboccare il vaso della pazienza all'ormai esasperato negoziante, tanto da indurlo a rivolgersi alla polizia. La denuncia del Mayer venne presentata il 31 marzo 1798, e in essa lo sfortunato padre racconta quante angustie gli fossero state inflitte per l'insensata corte del greco alla sua figlia. Specifica che il tenente Demetrio Papadato iniziò a frequentare la sua casa con la scusa di coccolare «la mia piccola putella di quattro anni, e portandoli diverse volte dei giocattoli, e regalando alle serve delle bottiglie di rosolio». In seguito, viste le sue ben altre intenzioni, il visitatore venne pregato di non frequentare più la casa.



«domanderò la Carità per assistervi». Promette inoltre di impiegarsi nel negozio di «ferrezzerie» del Mayer, allo scopo di aumentarne la rendita.

Come già alle precedenti, anche a questa lettera il coccolato spasimante non ebbe risposta. Non ancora del tutto rassegnato, l'ex tenente pensò allora di cambiar tattica, passando dalle blandizie alle minacce: in una successiva lettera (purtroppo senza data) indirizzata alla Teresina, l'innamorato scrive di volersi vendicare per i cinque anni di pene sofferte a causa del suo rifiuto, proferendo oscure minacce contro il padre della ragazza (accusato di «infamia e puttanismo») e terminando lo scritto con la seguente invettiva: «Tu Teresa Mayer ti pentirai!».

Invocò, dopo alcuni giorni, il greco ritorno e gli consegnò una lettera dove, senza tanti preamboli, chiedeva la mano della figlia Teresina, ottenendo un altro secco rifiuto. Anzi, chiese il cuore in pace, il tenace pretendente arrivò al punto di avvicinare (un certo Giovanni Terpin, amico del Mayer, «proponevosi di farne delle medicine per darle seccato allora di cambiar tattica, passando dalle blandizie alle minacce: in una successiva lettera (purtroppo senza data) indirizzata alla Teresina, l'innamorato scrive di volersi vendicare per i cinque anni di pene sofferte a causa del suo rifiuto, proferendo oscure minacce contro il padre della ragazza (accusato di «infamia e puttanismo») e terminando lo scritto con la seguente invettiva: «Tu Teresa Mayer ti pentirai!».

Invocò, dopo alcuni giorni, il greco ritorno e gli consegnò una lettera dove, senza tanti preamboli, chiedeva la mano della figlia Teresina, ottenendo un altro secco rifiuto. Anzi, chiese il cuore in pace, il tenace pretendente arrivò al punto di avvicinare (un certo Giovanni Terpin, amico del Mayer, «proponevosi di farne delle medicine per darle seccato allora di cambiar tattica, passando dalle blandizie alle minacce: in una successiva lettera (purtroppo senza data) indirizzata alla Teresina, l'innamorato scrive di volersi vendicare per i cinque anni di pene sofferte a causa del suo rifiuto, proferendo oscure minacce contro il padre della ragazza (accusato di «infamia e puttanismo») e terminando lo scritto con la seguente invettiva: «Tu Teresa Mayer ti pentirai!».

«domanderò la Carità per assistervi». Promette inoltre di impiegarsi nel negozio di «ferrezzerie» del Mayer, allo scopo di aumentarne la rendita.

Come già alle precedenti, anche a questa lettera il coccolato spasimante non ebbe risposta. Non ancora del tutto rassegnato, l'ex tenente pensò allora di cambiar tattica, passando dalle blandizie alle minacce: in una successiva lettera (purtroppo senza data) indirizzata alla Teresina, l'innamorato scrive di volersi vendicare per i cinque anni di pene sofferte a causa del suo rifiuto, proferendo oscure minacce contro il padre della ragazza (accusato di «infamia e puttanismo») e terminando lo scritto con la seguente invettiva: «Tu Teresa Mayer ti pentirai!».

Invocò, dopo alcuni giorni, il greco ritorno e gli consegnò una lettera dove, senza tanti preamboli, chiedeva la mano della figlia Teresina, ottenendo un altro secco rifiuto. Anzi, chiese il cuore in pace, il tenace pretendente arrivò al punto di avvicinare (un certo Giovanni Terpin, amico del Mayer, «proponevosi di farne delle medicine per darle seccato allora di cambiar tattica, passando dalle blandizie alle minacce: in una successiva lettera (purtroppo senza data) indirizzata alla Teresina, l'innamorato scrive di volersi vendicare per i cinque anni di pene sofferte a causa del suo rifiuto, proferendo oscure minacce contro il padre della ragazza (accusato di «infamia e puttanismo») e terminando lo scritto con la seguente invettiva: «Tu Teresa Mayer ti pentirai!».

Invocò, dopo alcuni giorni, il greco ritorno e gli consegnò una lettera dove, senza tanti preamboli, chiedeva la mano della figlia Teresina, ottenendo un altro secco rifiuto. Anzi, chiese il cuore in pace, il tenace pretendente arrivò al punto di avvicinare (un certo Giovanni Terpin, amico del Mayer, «proponevosi di farne delle medicine per darle seccato allora di cambiar tattica, passando dalle blandizie alle minacce: in una successiva lettera (purtroppo senza data) indirizzata alla Teresina, l'innamorato scrive di volersi vendicare per i cinque anni di pene sofferte a causa del suo rifiuto, proferendo oscure minacce contro il padre della ragazza (accusato di «infamia e puttanismo») e terminando lo scritto con la seguente invettiva: «Tu Teresa Mayer ti pentirai!».

Per un bicchiere migliore

Mario Marzotti: «In Friuli alla ricerca del vino centenario» - Editrice «La panaria» / La nuova base, pagg. 69, s.i.p.

Anche il caso è maestro di vita, e i suoi frutti non sono sempre del disastro. Così, se è quasi per caso che Mario Marzotti ha aperto la propria collaborazione con «Il Piccolo», è certo un buon risultato il fatto che ora i suoi articoli siano raccolti in volumetto.

La cosa non solo soddisferà (com'è probabile, ma sarebbe ancora un risultato scarso) il loro autore, ma sarà di indubbia utilità per chi volesse accingersi a capire qualche cosa di più sui vini di quella zona della nostra regione che si chiama «Bassa».

Con tono disteso e rilassato, Marzotti riferisce di vini e vignaioli, di coloro che — come sottolineano i prefatori — spesso non godono della grandissima pubblicità, ma fanno prodotti degni di rispetto. L'aver visitato i loro luoghi di produzione restituisce inoltre tutto il sapore di una vita un po' antica, un po' semplice e genuina, di cui tanto spesso si sentono nostalgia e bisogno.

Marzotti — che sul nostro giornale illustra con disegni le partite di calcio — ha corredato il libro con veloci e simpatici schizzi in tema.

Sopra, un disegno dell'autore.



Stanley Karnow: «Storia della guerra del Vietnam» - Rizzoli editore, pagg. 518, lire 40 mila.

L'autore, Stanley Karnow, è forse il giornalista che più da vicino ha seguito la terribile guerra in Vietnam e che più a lungo di altri — con un soggiorno di tre mesi — ha poi osservato la condizione post-bellica del paese. Qui ricostruisce gli avvenimenti da un punto di vista politico e storico, basandosi su fonti dirette (interviste ai diretti protagonisti, a politici, diplomatici,

militari).

Tema di base di questo copioso lavoro (che aggiunge anche cartine geografiche e un indice dei nomi, notizie sulle fonti e una dettagliata cronologia degli avvenimenti) è che i «leader degli Usa» — come avverte la nota di copertina — spinti da ragioni di politica interna oltre che da ambizioni personali, gettarono il loro paese nell'avventura del Sud-Est asiatico con scarsissima conoscenza delle realtà locali, e continuarono a gestire il conflitto ignorando le costanti.

SUCCESSI

Premio Selezione
CAMPIELLO 1985

Gino Montesanto
COSÌ NON SIA

«Pagine di ritmo alacre, concrete e vive.»
Geno Pampaloni, «Il Giornale»

«Il romanzo di Montesanto merita attenzione e riflessione.»
Leone Piccioni, «Il Tempo»

«Si serve con abilità della cornice ambientale e storica, per consegnarci uno spaccato di vita italiana.»
Michele Prisco, «Il Mattino»

RUSCONI

Sopra, una foto di Corfù ai primi anni del '900.

DALL'INTERNO

IL MINISTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE AL CONVEGNO DI MESSINA

Navigare nel Mediterraneo affrontando rischi minori

Ribadita l'urgenza di adottare punti di riferimento quali satelliti, aerei, radar costieri

MESSINA — Nei Paesi industrializzati, o comunque sviluppati, un aereo in volo, con il suo carico di vite umane o di merci viene seguito istante dopo istante sugli schermi radar. Un imponente apparato è pronto a scattare in sintonia con un'emergenza, anche se dare assistenza in casi come questi non sempre è possibile. Lo ha drammaticamente ricordato, nei giorni scorsi, la vicenda del jumbo dell'Air India precipitato a Nord delle coste irlandesi.

Nulla di tutto ciò avviene invece per la navigazione marittima. Attorno a questo punto il ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti (Dc) ha costruito il suo intervento d'apertura al convegno sulla sicurezza della navigazione nel Mediterraneo, che si svolge presso l'università di Messina.

Nell'ultimo anno — ha ricordato Zamberletti — due milio-

ni e mezzo di tonnellate di naviglio sono finite in fondo ai mari senza lasciarvi tracce utili per capire come e perché tante tragedie si siano potute verificare.

Il ministro ha quindi rilanciato l'urgenza del progetto europeo denominato «Cost 301 vts» che attraverso satelliti, aerei, punti di ascolto costieri dovrebbe essere in grado di dare continua assistenza alle imbarcazioni in navigazione sia dentro il Mediterraneo, sia lungo le coste europee. Ovviamente — ha sottolineato Zamberletti — non basta essere informati di una emergenza; occorre disporre anche dei mezzi navali e aerei per intervenire con tempestività. Non è un caso se il problema è stato affrontato proprio a Messina e se ne è stato primo relatore il ministro della Protezione civile e non quello della Marina mercantile. Nello stretto di Messina,

infatti si è verificata nel maggio scorso la collisione tra due petroliere, con grave pericolo di inquinamento delle coste siciliane e calabresi.

Navi sempre più grandi, adibite al trasporto di materiale inquinante o specificamente velenoso costituiscono un pericolo imminente per le popolazioni rivierasche e «questi pericoli sono possibili — ha detto Zamberletti — o sono addirittura esaltati proprio dall'assenza di un sistema di controllo».

Ma, poiché anche il più sofisticato sistema di sorveglianza da terra non può riportare a zero i pericoli, il ministro si è chiesto se non si debba anche ricorrere in tempi brevi a un accordo internazionale per l'abbattimento del tonnellaggio navale. Quali potrebbero essere le conseguenze, in un mare chiuso come il Mediterraneo, se una superpetroliera affondasse liberando carichi

nell'ordine delle centinaia di migliaia di tonnellate di idrocarburi?

Zamberletti, infine, si è soffermato sulla situazione in atto nello stretto di Messina dove ogni anno 50 mila navi incrociano la loro rotta con quelle di 130 mila traghetti. Tutto questo traffico viene smaltito pure in assenza di ogni monitoraggio da terra. E' una situazione di grave rischio — ha concluso il ministro della Protezione civile — che non può essere ulteriormente tollerata. A Messina occorre attivare subito un sistema di controllo.

■ VENEZIA — La convenzione tra lo Stato italiano e il consorzio «Venezia Nuova» per l'avvio dei lavori destinati alla salvaguardia di Venezia e al riequilibrio del sistema lagunare è stata firmata ieri

AIUTI AL MALI E AL SUDAN

Ponte con l'Africa per lottare contro siccità e carestia

Ai Paesi in via di sviluppo 250 miliardi

ROMA — Il sottosegretario agli Esteri, delegato per gli interventi straordinari nel Terzo mondo, on. Francesco Forte, ha predisposto — informa un comunicato del ministero degli Esteri — la realizzazione di due ponti aerei, uno per il Mali e uno per il Sudan, che potrà operare nei primi giorni di agosto, in risposta agli appelli lanciati in sede internazionale dai paesi colpiti da carestia e siccità e in stretto collegamento con la Comunità europea. L'on. Forte, inoltre, ha assunto l'impegno per la fornitura di oltre 100 autocarri al Sudan e di 54 autocarri per la Somalia, per permettere un'adeguata e capillare distribuzione degli aiuti alimentari e dei medicinali.

Nell'immediato futuro — prosegue il comunicato — il Fondo aiuti italiani predisporrà l'invio di mezzi di trasporto in Clad, Mali, Niger e altri Paesi dell'Africa orientale che hanno da tempo manifestato l'esigenza di essere dotati di un adeguato numero di automezzi.

Come noto, il consiglio europeo di Milano del 28 e 29 giugno ha confermato che il problema della carestia in Africa è oggi soprattutto di carattere logistico. I porti dell'Africa sono oggi bloccati e i mezzi di distribuzione totalmente inadeguati alle drammatiche esigenze del momento.

Intanto il ministro degli Esteri Andreotti, e il vicepresidente della Commissione Cee Natoli, hanno firmato alla Farnesina l'accordo-quadro per i cofinanziamenti italiani ai programmi e progetti della Comunità europea nei Paesi in via di sviluppo. L'accordo è il primo del genere che la Comunità conclude con uno stato membro. La partecipazione finanziaria italiana ai progetti suddetti finanziati dalla commissione potrà essere dell'ordine di 250 miliardi di lire in cinque anni.

A ROMA

Arrestati i genitori del bimbo di 3 mesi abbandonato

ROMA — Sono ritenute

«soddisfacenti» le condizioni dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita» le condizioni di Antonio Martiradonna, il bambino di tre mesi abbandonato ieri l'altro alla stazione Termini della madre, Tiziana Nuzzo Morsilli, che l'aveva affidato a tre conoscenti con la falsa promessa di riprenderselo dopo alcune ore. Antonio, nato nello stesso nosocomio romano nell'aprile scorso, come risulta dal foglio di dimissioni del reparto di ostetricia consegnato dalla stessa Tiziana Nuzzo Morsilli ai tre conoscenti, sta gradualmente tornando alla normalità dopo che i sanitari del «Nuovo Regina Margherita» avevano riscontrato l'altro ieri una grave forma di denutrizione, anemia e conati di vomito.

Intanto sono stati fermati, con l'accusa di abbandono di minore, dagli agenti di polizia del terzo distretto, i genitori di Antonio Martiradonna. I due coniugi si sono presentati nell'ospedale per visitare il figlio. Quando gli agenti del posto di polizia all'interno del nosocomio lo hanno saputo, si sono affrettati a bloccare il padre e la madre e ad avvertire il funzionario del terzo distretto di polizia che su diretto interessamento del questore di Roma, Marcello Monarca, stava svolgendo le indagini per rintracciarli. Anche un altro figlio della coppia, Massimiliano, di 3 anni, che era insieme a loro, è stato ricoverato presso lo stesso ospedale per grave stato di denutrizione.

Dopo essere stati interrogati Tiziana Morsilli e il marito Maurizio Martiradonna sono stati rinchiusi in carcere. Lei nella sezione femminile di Rebibbia, lui in quello di «Regina Coeli».

Tiziana Morsilli, in evidente stato confusionale, ai cronisti che le hanno posto alcune domande prima di entrare nell'auto della polizia che l'aveva portata al carcere, ha detto di aver cercato gli amici al quale aveva affidato il bambino ma di non averli trovati; ha saputo che il figlio si trovava in ospedale leggendo i giornali, ha rintracciato il marito e insieme sono andati in ospedale; non riteneva che contro di loro ci fosse una denuncia per abbandono di minore. Maurizio Martiradonna è stato portato in carcere in manette. La coppia ha un altro figlio di sei anni, del quale non si conosce il nome, che si trova ricoverato in un istituto per handicappati.

Partecipano al lutto: PIERO, BRUNA FRATTE e famiglia.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto con grande dolore: ALESSANDRA FOSCHINI e famiglia.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto: PAOLO e LAURA LUISI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto con dolore: SONIA e PINO CISTULLI, MARIA e LIVIO RO-GANTIN.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipiamo al dolore di ENZO e LAURA per la tragica scomparsa di

— GIORGIO e TAMARA

Trieste, 13 luglio 1985

Una tenera carezza dalla Tua amica d'infanzia PAOLA e famiglia.

Trieste, 13 luglio 1985

A tumulazione avvenuta, i fratelli di

Flavio Zorzenon

danno il triste annuncio della tragica scomparsa del fratello.

Ringraziamo coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Flavio

la zia LETIZIA con i cugini NEREO, STELIO e DARIO.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Di Cato

in Orlandi

il cognato GIOVANNI BATTILANA e famiglia GIORDANO BATTILANA.

Trieste, 13 luglio 1985

Si associano al dolore della collega CRISTIANA per la perdita della mamma

Vera Ravalico

i colleghi tecnici sanitari di radiologia medica della Provincia di Trieste.

Trieste, 13 luglio 1985

VI ANNIVERSARIO

Duilio Bianconcini

set sempre con noi.

ANTONIETTA, GUIDO, PATRIZIA

Trieste, 13 luglio 1985

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Cristiano Desco

mamma, papà, sorella e nonni. Lo ricordano con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 13 luglio 1985

XI ANNIVERSARIO

MAESTRO

Egidio Gregori

Lo ricordano i familiari.

Gorizia, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

†

Il giorno 11 luglio per un tragico incidente ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Paolo

Straziato dal dolore lo annunciano i genitori ENZO e LAURA DE MARCO unitamente agli zii

IDA e LIVIO, ROBY e LILIANA.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 luglio 1985

Si unisce al dolore la famiglia GRASSI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipa affranta la famiglia BIAGI.

Trieste, 13 luglio 1985

Si uniscono all'immenso dolore: PIERPAOLO, ALBERTO, DOLORES e GIORGIO ZUC-CATO.

Trieste, 13 luglio 1985

Siamo vicini a LAURA e LORENZO nel dolore per la tragica perdita del loro più grande tesoro

Paolino

Vivrai sempre nel nostro ricordo: SILVANA, MICHELE, MANUELA, LUCIA e CARLO.

Trieste, 13 luglio 1985

Sono vicini a LORENZO in questo momento di dolore i colleghi e amici tutti del «VOLTA».

Trieste, 13 luglio 1985

Profondamente addolorati partecipano al lutto:

— LUCIANO e LIDIA VENIER — famiglia GAVAGNIN

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto: PIERO, BRUNA FRATTE e famiglia.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto con grande dolore: ALESSANDRA FOSCHINI e famiglia.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto con dolore: SONIA e PINO CISTULLI, MARIA e LIVIO RO-GANTIN.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipiamo al dolore di ENZO e LAURA per la tragica scomparsa di

— GIORGIO e TAMARA

Trieste, 13 luglio 1985

Una tenera carezza dalla Tua amica d'infanzia PAOLA e famiglia.

Trieste, 13 luglio 1985

A tumulazione avvenuta, i fratelli di

Flavio Zorzenon

danno il triste annuncio della tragica scomparsa del fratello.

Ringraziamo coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Flavio

la zia LETIZIA con i cugini NEREO, STELIO e DARIO.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Di Cato

in Orlandi

il cognato GIOVANNI BATTILANA e famiglia GIORDANO BATTILANA.

Trieste, 13 luglio 1985

Si associano al dolore della collega CRISTIANA per la perdita della mamma

Vera Ravalico

i colleghi tecnici sanitari di radiologia medica della Provincia di Trieste.

Trieste, 13 luglio 1985

VI ANNIVERSARIO

Duilio Bianconcini

set sempre con noi.

ANTONIETTA, GUIDO, PATRIZIA

Trieste, 13 luglio 1985

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Cristiano Desco

mamma, papà, sorella e nonni. Lo ricordano con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 13 luglio 1985

XI ANNIVERSARIO

MAESTRO

Egidio Gregori

Lo ricordano i familiari.

Gorizia, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al lutto gli amici: BIASUTTI, CERRITALLI, CIBBIN, GOINA, ILLINI, MASSARELLI, MONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PUPPIS, ZUCCHERI.

Trieste, 13 luglio 1985

Partecipano al grande dolore per la scomparsa di

Paolo De Marco

le famiglie: GOMISEL, GAB-BANA, BONMASAR, CECCHI, ILLENI, MANISCALCO, MAT-TIASSI, FORTUNA, PACI-CO, MICHEL, NARDELLI, RE-FOLO, CIMAROSTI, BORME, DEMANINS.

Trieste, 13 luglio 1985

Ciao

Paolo

sarai sempre nel cuore dei tuoi amici: ALESSANDRO B., PIERPAOLO, ALFREDO, AN-TONELLA, ROBERTO M., ADRIANA, MARIO S., FUL-DO, DONATELLA, EDY, ANTO-NELLA C., ROBERTO B., BARBARA F., MAURIZIO, ROSELLA, FERRUCCIO, MARIO D., DANIELA, GRA-ZIELLA, MAILA, BARBARA M., REANA, CRISTIAN, ITA-LO, CLAUDIO, MAURO, PAO-LO R., PAOLO G., CORRADO, SANDRO, GIORGIA, RIC-CARDO, FABIO, ELISABET-TA, RENATO, SERGIO.

Trieste, 13 luglio 1985

Ti ricorderemo sempre — ANTONELLA e CARLOTTA

Trieste, 13 luglio 1985

†

Il giorno 11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Velikonja

in Valdemarin

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ERMINIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale dei reparti Medicina d'urgenza, Unità coronaria e Rianimazione dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno oggi 13 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 luglio 1985

Ricordano la cara

Laila

la cugina MARIAGRAZIA, le nipoti ESTER e PATRIZIA e i pronipoti.

Trieste, 13 luglio 1985

†

Il giorno 11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giordano Sponza

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia MADDALENA, il genero PINO, i nipoti ANTONIO, ALESSANDRO, ANNA e ALE-SSANDRO, ROSANNA, VITTORIA, MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 luglio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

GLI ACCORDI LOCALI

Dc: gli altri lo chiedono e allora rinegoziamo

«Non è stata la Dc a chiedere la rinegoziazione degli accordi su cui si basano le attuali giunte, ma sono stati altri, e poiché tutti i partiti di giunta si sono dichiarati disponibili, allora anche per la Dc tali accordi non sono più oggetto di una semplice rinegoziazione, senza pregiudiziali, in ordine ai principali problemi politico-economici della città».

Questa dichiarazione è stata resa dal segretario provinciale della Dc, Raoul Pupo, in occasione della conferenza stampa di presentazione, ieri mattina, del quindicinale locale «La Prora», di cui la Dc triestina ha ripreso le pubblicazioni, sotto la direzione dell'on. Corrado Belci. Nella stessa occasione, cogliendo lo spunto dalla domanda di un rappresentante della LpT sull'impegno a sostenere l'istanza dei contingenti agevolati, Pupo ha rilevato «la fondamentale rettificata da parte della Lista della sua iniziale opposizione al "pacchetto", rettificata di cui non possiamo che rallegrarci», e ha assicurato che è impegnato come di soliti a sollecitare la concessione dei contingenti, senza che la mancata inclusione di tale punto faccia ritenere «svuotato» il pacchetto.

Quanto alla «Prora», Pupo e Belci hanno sottolineato l'iniziativa si inserisce nel disegno di rilancio del partito e di ripresa di quel dialogo tra lo stesso partito e tutti gli ambienti cittadini la cui carenza ha nel passato fortemente penalizzato la Dc triestina.

LA TRATTATIVA FRA IRI E GINATTA

Titanio alla Terni? A giorni la risposta

Potremmo avere il più grande impianto d'Europa

Il titanio nel futuro di Trieste? Se ne parlò nel luglio dello scorso anno nel confronto incrociato Iri-Regione-sindacati, in termini di prospettiva per la salvezza e il rilancio della Terni. Ora si apprende che quei discorsi hanno avuto un concreto seguito tanto da aver portato a una trattativa che dovrebbe concludersi entro questo mese fra l'Iri e la Elettrochimica Ginatta di Torino.

Si discute sull'installazione nella nostra città di un impianto per la produzione di spugna e cristalli di titanio, con una capacità produttiva di 1200 tonnellate annue, e dal valore di 40 miliardi. Si tratterebbe del maggior impianto in Europa, che da solo soddisferebbe il cinquanta per cento del consumo italiano di titanio.

Per la sua messa in opera si prevede un anno e mezzo di lavori mentre per la successiva gestione verrebbe costituita una società ad hoc con una partecipazione Ginatta del 25 per cento. Quest'ultima società

si avvale di una tecnologia modernissima che ha attirato l'attenzione dei produttori di tutto il mondo, anche perché i costi si sono ridotti del 60 per cento.

Ora questa società, in trattativa con l'Iri, sta conducendo un'altra trattativa a livello europeo con francesi e inglesi per la costruzione di un altro gigantesco impianto per coprire il fabbisogno europeo di questa materia strategica per la quale la dipendenza del continente è oggi pressoché totale. Di quest'altro impianto è ancora da definire la localizzazione, sia in dipendenza delle partecipazioni dei tre paesi a un investimento di 100 milioni di dollari, sia delle decisioni comunitarie in materia.

Per tornare a Trieste, si dice che la trattativa Iri-Ginatta si concluderà entro il mese di luglio e le prospettive sembrano buone anche per il serio interesse dimostrato dall'Iri per questa novità produttiva così richiesta dal mercato mondiale.

La Provincia vuole de Ferra

Con un ordine del giorno approvato all'unanimità, la giunta provinciale di Trieste ha invitato il prof. Giallo de Ferra a ritirare le dimissioni dalla carica di sovrintendente del teatro comunale «Giuseppe Verdi», e ha inoltre deciso di promuovere un'azione «volta a garantire la continuità della linea culturale dell'ente lirico che sotto la guida di de Ferra e del direttore artistico Raffaello de Banfield ha saputo imporsi per qualità di spettacolo in tutta Italia e all'estero». Anche in campo nazionale — rileva il documento approvato dall'esecutivo provinciale — de Ferra ha avuto autorevoli riconoscimenti con l'elezione alla presidenza dell'Antel, associazione rappresentativa di tutti i teatri italiani.

La giunta provinciale, inoltre, ha chiesto al ministro dello spettacolo, Lello Lagorio, «di invitare de Ferra a recedere dai propri intendimenti».

PER I VIGILI DEL FUOCO SI PROSPETTA UN GRADUALE TRASLOCO

Presto il via alla costruzione della nuova caserma dei pompieri

Sorgerà in via d'Alviano - Coi soldi della Regione attualizzabile il progetto

Grazie a un intervento finanziario della Regione dovrebbe ora essere possibile l'avvio in tempi brevi dei lavori di costruzione della nuova caserma dei vigili del fuoco. La futura sede dei vigili è degli uomini antichi e come noto, da tempo progettata e anche l'ubicazione è stata individuata nell'area dell'ex jufficio in via d'Alviano. Ma il comprensorio è tuttora occupato da una decina di piccole ditte alcune artigiane, altre commerciali.

Per evitare uno sgombero forzoso delle ditte, e le conseguenti che lo provocherebbe, si è deciso di procedere alla produzione di un trasferimento di alcune di queste aziende nell'ambito della zona industriale. Il miliardo di lire, concesso dalla Regione all'Ente (ente per la zona industriale) in sede di variazioni al bilancio preventivo '85 (di recente approvato dal consiglio regionale), servirà appunto all'acquisto di un capannone dove traslocare le ditte ubicate in via d'Alviano.

Una volta liberata l'area, si spera entro l'estate, dovrebbe iniziare i lavori del primo lotto della nuova caserma dei vigili del fuoco, per la cui costruzione lo Stato ha stanziato nel 1981 un contributo di 6 miliardi su un costo complessivo dell'opera valutato in 25 miliardi di lire. Oltretutto, se i lavori non dovessero incominciare entro la fine dell'anno, c'è il rischio che il fondo statale vada perduto.

L'ing. Mario Biasutti, già comandante del Corpo dei vigili del fuoco di Trieste, pra-

moato al vertice dell'Ispettorato antincendio, che per anni ha seguito i problemi e gli sviluppi del progetto della nuova caserma, si dice ottimista. C'è comunque ancora uno scoglio burocratico da superare e riguarda il ministero dei lavori pubblici dal quale deve arrivare un decreto cosiddetto di «segretazione» (previsto per la costruzione di questo tipo di edifici) che consentirà procedure semplificate per l'assegnazione in appalto dell'opera. Secondo l'ing. Biasutti, l'impegno dei primi fondi dovrebbe sbloccare anche una seconda tranche di finanziamento di altri 6 miliardi, che ci si attende dal ministero dell'Interno.

L'urgenza di procedere ai lavori in via d'Alviano, e di liberare preliminarmente l'area, ha fatto muovere la Regione, che ha assegnato, come

detto, un miliardo all'Ente per risolvere la questione delle ditte sistemate sul terreno della futura caserma dei vigili del fuoco. Il finanziamento regionale è in parte finalizzato all'acquisizione di un capannone situato nella zona di monte San Pantaleone, ai confini del comprensorio della zona industriale, attualmente libero e in precedenza utilizzato come deposito di alcune grosse imprese commerciali. In parte lo stanziamento servirà, con l'aggiunta di un contributo che ci si attende dal Fondo Trieste, anche alla ristrutturazione del magazzino, che peraltro è in buone condizioni di struttura.

L'Ente era a suo tempo già intervenuta per altre due aziende che operavano nell'area di via d'Alviano, la cui attività era propriamente produttiva. Per le altre ditte ri-

moato al vertice dell'Ispettorato antincendio, che per anni ha seguito i problemi e gli sviluppi del progetto della nuova caserma, si dice ottimista. C'è comunque ancora uno scoglio burocratico da superare e riguarda il ministero dei lavori pubblici dal quale deve arrivare un decreto cosiddetto di «segretazione» (previsto per la costruzione di questo tipo di edifici) che consentirà procedure semplificate per l'assegnazione in appalto dell'opera. Secondo l'ing. Biasutti, l'impegno dei primi fondi dovrebbe sbloccare anche una seconda tranche di finanziamento di altri 6 miliardi, che ci si attende dal ministero dell'Interno.

L'urgenza di procedere ai lavori in via d'Alviano, e di liberare preliminarmente l'area, ha fatto muovere la Regione, che ha assegnato, come

detto, un miliardo all'Ente per risolvere la questione delle ditte sistemate sul terreno della futura caserma dei vigili del fuoco. Il finanziamento regionale è in parte finalizzato all'acquisizione di un capannone situato nella zona di monte San Pantaleone, ai confini del comprensorio della zona industriale, attualmente libero e in precedenza utilizzato come deposito di alcune grosse imprese commerciali. In parte lo stanziamento servirà, con l'aggiunta di un contributo che ci si attende dal Fondo Trieste, anche alla ristrutturazione del magazzino, che peraltro è in buone condizioni di struttura.

L'Ente era a suo tempo già intervenuta per altre due aziende che operavano nell'area di via d'Alviano, la cui attività era propriamente produttiva. Per le altre ditte ri-

Nubi tossiche ieri a Duino

Esalazioni tossiche si sono ieri sprigionate in due reparti di lavorazione della Cartiera del Timavo. I locali sono stati evacuati senza danni per i dipendenti e i tecnici, assieme ai responsabili del reparto, sono subito intervenuti muniti di autospiratori. Ne dà notizia in un comunicato, il consiglio di fabbrica della Cartimavo, protestando nei confronti della direzione aziendale per il ripetersi di pericolosi incidenti del genere. Non molto tempo fa alla Cartimavo si ebbe una fuoriuscita di polveri di amianto. Ieri la nube tossica sarebbe stata originata dal composto abitualmente usato per la preparazione degli impasti nel reparto legno della cartiera. Il consiglio di fabbrica rileva tuttavia che non sono note le cause che hanno determinato il diffondersi nell'ambiente delle esalazioni di anidride solforosa, che hanno invaso poi anche i reparti attigui. In ogni caso si tratta di esalazioni che derivano da una reazione chimica — spiega il comunicato — fra albite e acqua.

L'organismo sindacale interno della Cartimavo ne trae occasione per lamentare che l'azienda non ha dato risposta alle richieste dei lavoratori di potenziamento dello staff antinfortuni e degli organismi preposti alla funzionalità degli impianti.

SPULCIANDO NELLA MAXI-INCHIESTA SULLA DROGA FRA I GIOVANISSIMI

La tremenda storia della sedicenne con la sua quotidiana dose di morte

Ore 23, di una sera qualsiasi. Una signora passeggia con il suo cane in Foro Ulpiano quando un urlo strozzato echeggia alle sue spalle. Il cane si arresta e si ferma anche la donna e vede avanzare una ragazza pelle-ossa, dagli occhi allucinati, sorretta da un giovanotto. La giovane barcolla, il suo accompagnatore la stende sull'aiuto prospiciente il palazzo di giustizia, poi la rialza e insieme si allontanano. Verso dove? Ma verso piazza Oberdan, ed è ovvio, come è anche risaputo che in quell'angolo di città che dovrebbe essere dedicato a sacre memorie, la morte viene venduta al dettaglio.

La ragazza era chiaramente in preda a una crisi di astinenza e per placare i suoi scomposti movimenti — quando giaceva sull'erba sembrava una serpe impazzita — e per ridarle la pace non c'era che il «buco», facilmente reperibile da quelle parti. Non ha alcuna importanza che la zona sia a un tiro di schioppo dal Tribunale dove, notte e giorno, sono di servizio i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza della commissaria del palazzo, per non dire degli agenti di custodia delle vicine carceri.

Forse quella giovanissima donna che nella pomeriggio del 12 maggio scorso bussò alla porta dell'ispettore principale di polizia Luciano Scozzai. La visitatrice era sconvolta perché la sedicenne quella

notte, non aveva dormito a casa e sospettava che fosse stata uccisa. Scozzai, rinchiuso in un'aula della transfuga e costei gli confessò le sue esperienze nel mondo della droga, confidando, inoltre, che la prima dose di eroina le era stata iniettata personalmente dalla

Due vespisti all'ospedale per lo scontro con un'auto

Due feriti per una collisione tra un'auto ed uno scooter l'altra sera in via Commerciale.

Alla guida della Vespa 125 targata Ts 50587 si trovava l'ausiliario Flavio Aresca, 22 anni, via Revoltella 16, mentre sul sedile posteriore era sistemata Sandrina Ferluga, 20 anni, ausiliaria, via Garizzone 23/e.

All'altezza dell'incrocio con la via Ovidio sono andati a sbattere contro la Golf targata Ts 282351 condotta da Luca Vellisco, 22 anni, abitante in via Ficiola 4.

Nell'urto l'Aresca ha riportato la frattura della clavicola destra e la sospetta frattura dell'omero destro, mentre la Ferluga ha subito la frattura dell'ulna destra ed una contusione alla coscia.

Sono stati accolti entrambi all'Ospedale maggiore con prognosi di 40 e 35 giorni.

fanciulla che aveva disertato il letto paterno.

Aggiunge che la droga veniva fornita alla sua amica da un comune conoscente, il quale si riferiva a Vicenza. Costui venne a sua volta rintracciato e raccontato che l'irreperibile ragazza aveva rapporti con un tizio che abita in una soffitta del centro storico, ed era solito procurarsi la quotidiana razione di morte da individui che abitualmente avvicinava in un locale di viale XX Settembre, dove effettivamente venne poi rintracciata.

Essendo minorenni, fu affidata seduta stante alla madre, a una povera donna che aveva perduto la partita nel tragico gioco dell'eroina. Interrogata, la giovane rispose con grinta alle domande dell'ispettore, dicendogli, tra l'altro, «la vita e il corpo sono miei e ne dispongo come meglio credo». E' superfluo aggiungere che questa disadattata proviene da una famiglia di onesti lavoratori e non da una compagine sfasciata da divorzi o separazioni legali.

Perché è troppo comodo e semplicistico dare sempre e unicamente colpa alle famiglie. Anche se padre e madre lavorano da mane a sera, può capitare loro la sventura di avere un figlio, il quale, anziché ricalcare le loro orme, sceglie la strada della morte civile, ossia quella della droga.

La ragazza di cui abbiamo

parlato ha poco più di 16 anni essendo nata nel marzo del 1969 ed è, quindi, una creatura che non ha un avvenire pur essendo appena alle soglie della vita. E come lei sono la stragrande maggioranza dei 41 inquisiti dai sostituti procuratori della Repubblica dott. Claudio Coassin e dott. Roberto Staffa. Tutti provenienti da famiglie più che oneste, uno è figlio di un ufficiale superiore, altri di professionisti e alcuni di commercianti al di sopra di ogni sospetto. Ma gli esempi tratti sotto gli occhi sin dai giorni dell'infanzia evidentemente non sono serviti a nulla.

Una sedicenne è stata già denunciata a Cortina d'Ampezzo assieme al fidanzato, di qualche anno più anziano di lei, per concorso in furto aggravato, e certo non aveva

bisogno di rubare per condurre un menage più che ottimale. Ma i genitori evidentemente non avevano messo nel bilancio delle spese della figlia il costo del buco quotidiano, che non si paga certo con quattro lire.

La difesa degli inquisiti sarà avviata: acquistavano droga per uso personale e perciò ebbe automaticamente che nel loro confronti venisse applicato l'articolo 80 della Legge del 1975. Ma è risaputo da tutti che il tossicodipendente, oltre che un consumatore, è spesso anche spacciatore. Soltanto vendendo la droga ricava il denaro per il «viaggio» o per il «buco» che dir si voglia. Ed è una catena senza fine, i cui anelli sono saldamente incastrati l'uno nell'altro.

M. R.

IL GUIDATORE DAVANTI AL MAGISTRATO

Una conversione vietata ha ucciso un motociclista

Sarà sentito nei prossimi giorni dal magistrato competente dott. Staffa, il pensionato Egidio Balss, uno degli automobilisti coinvolti giovedì mattina nel tragico incidente

di via Pellico, che è costato la vita al ventunenne Elio De Marco. Come si ricorderà, il Balss era alla guida della Renault 4 che all'altezza dell'imboccatura della galleria Sandrini aveva tagliato la strada alla motocicletta del De Marco, tentando una vietatissima conversione di marcia. Lo scontro avvenne a velocità elevata, con il risultato che il De Marco, tentato invano di sterzare, e dopo l'urto era stato proiettato in aria, terminando il volo contro una Fiat Ritmo, venendo da questa travolto.

Il rapporto dei Carabinieri avrebbe accertato la piena responsabilità del Balss, scagionando completamente il guidatore della Renault, Gianni Salvadori, che aveva fatto tutto il possibile per evitare l'urto con il corpo del giovane. La tragedia ha destato viva impressione in città, anche per le sinistre analogie che presenta con un altro incidente mortale accaduto recentemente al bivio di Miramare. Anche allora, per una conversione improvvisa e proibita, un anziano conducente, aveva perso la vita un giovane motociclista, Ezio Tandori.

STATO CIVILE

NATI: Andrea Pisan, Eva Sale, Riccardo Smrekar, Simone Alberti, Francesco Crosilla, Martina De Stefani.

MORTI: Emma Urban ved. Kralk, 94 anni; Giobatta Florotto, 71; Lucia Luis ved. Santoro, 84; Tamara ved. Crisi, 83; Bianca Devel ved. Sorrentino, 85; Adella Valla ved. Wittine, 76; Giordano Sponza, 64; Aurelia Velikonja, 58; Laura Postir ved. Rocco, 53; Giovanni Stanic, 84.

(Infotro)

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Emilio — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.53; la luna si leva all'1.40 e cala alle 17.05.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima gradi 19; pressione millibar 1019.3 in leggera diminuzione, umidità 57 per cento; calma di vento, mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 22.5.

Maree: oggi, alta alle 9.21 con cm 5 e alle 19.10 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 2.21 con cm 36 e alle 12.38 con cm 0 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: largo Sonmino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Colonnove); strada per Longera 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

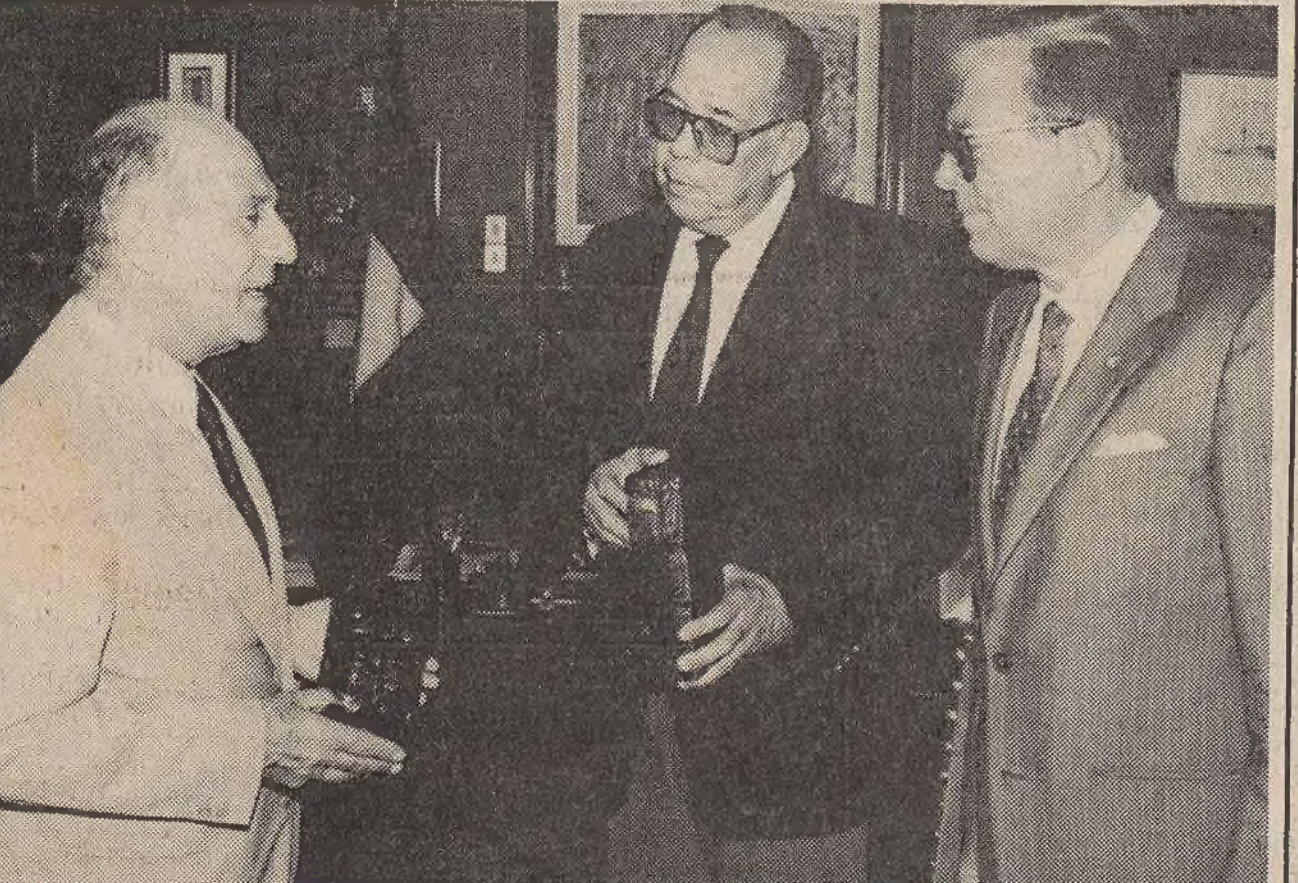
Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonmino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421123; erta di S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, 572015; Aurisina tel. 200121; Bagnoli tel. 228124; Muggia (lungomare Venezia 3) tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14, via Giulia 14, Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

Distributori di benzina automatici: Agip viale Miramare 49; Agip via dell'Industria 155; Esso piazzale Valmaura, Esso statale 202 km 18.750.

Distributore notturno (ore 21-7.30): via Fabio Severo 23.

Un amico dall'Honduras



Ieri mattina, il Commissario del Governo De Felice, ha ricevuto in visita di cortesia l'Ambasciatore dell'Honduras, S.E. Edgar Dumas Rodriguez, accompagnato dal Console onorario Primo Rovis. Nel corso del cor-

diale incontro sono stati ricordati i tradizionali legami economici di amicizia esistenti tra i due Paesi. Nell'occasione, il Prefetto De Felice ha offerto all'illustrato ospite un'artistica stampa, che ha ricambiato il simpatico gesto

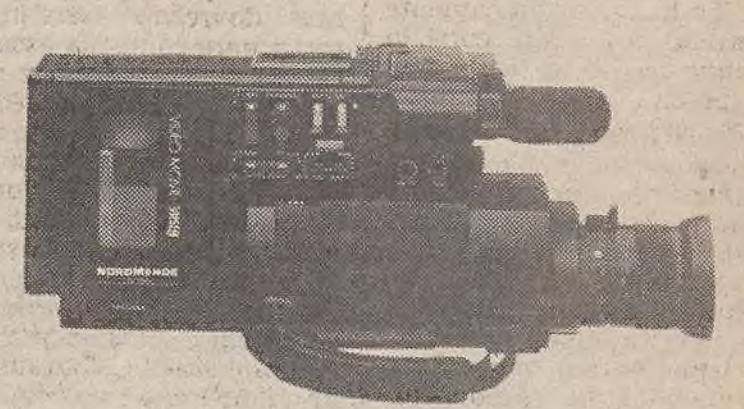
donando al dott. De Felice due pregevoli maschere Maya scolpite in legno Caoba. L'ambasciatore è stato poi ricevuto dal Sindaco Ricchetti e dal presidente dell'Ente Porto, Zanetti.

(Infotro)

Le proposte METROMARKET ai cineoperatori:

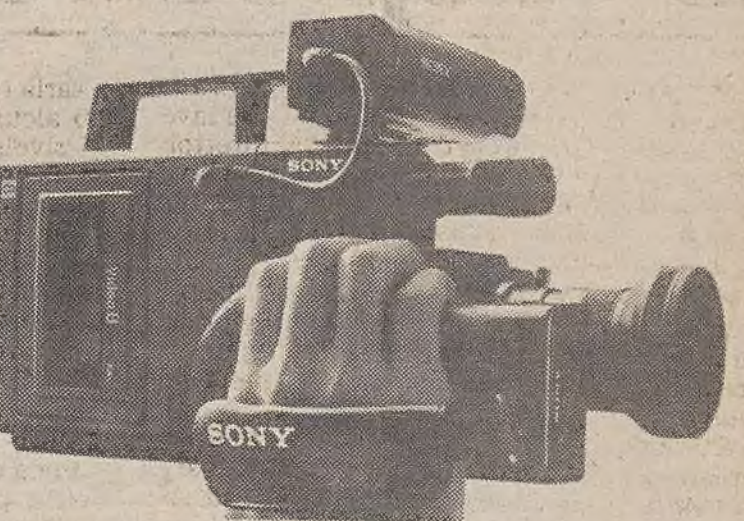
le TELECAMERE con videoregistratore incorporato con le quali potrete riprodurre direttamente sul vs. televisore

Videomovie sonora NORDMENDE CV 155



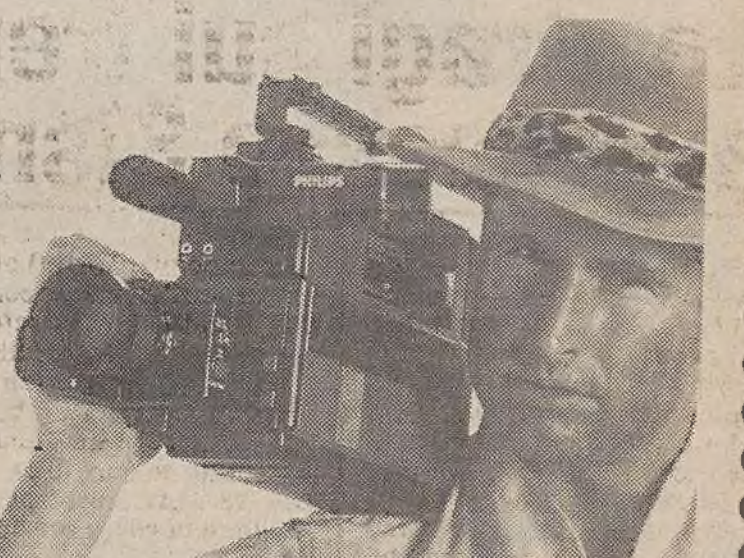
Sistema: VHS Videocassetta EC-30, durata 30 min. Obiettivo Zoom 8-48 mm (6x) Tubo Saticon 1/2" HIGH BAND Sensibilità: 15 Lux Peso: Kg. 1,900

SONY CCD-V 8 sonora



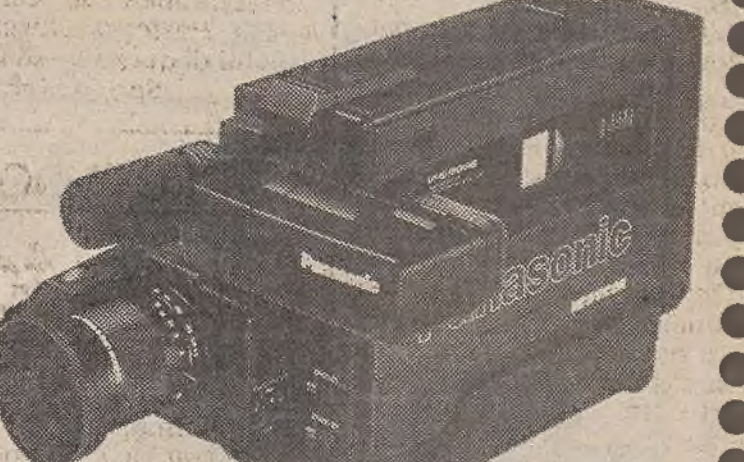
Sistema: Video 8 Videocassetta fino a 3 ore Obiettivo Zoom 12-72 (6x) e macro Peso: kg. 2

VHS-Movie sonora PHILIPS VIDEOEXPLORER



Sistema: VHS Videocassetta fino a 4 ore Diaframma automatico Obiettivo Zoom 9-54 (6x) F1:1.4 Peso: kg. 2,500

VHS-Movie sonora Panasonic NV-M1



Sistema: VHS Videocassetta sino a 4 ore Obiettivo Zoom 9-54 (6x) Tubo Newicon 1/2" Sensibilità 10 Lux Peso: kg. 2,500

TUTTE QUESTE APPARECCHIATURE DI ASSOLUTA NOVITÀ — A PREZZI MOLTO CONVENIENTI — SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER LE EVENTUALI PROVE NEL NOSTRO NEGOZIO DI VIA FILZI 4. PREZZI ECCEZIONALI DI LANCIO PER IL MESE DI LUGLIO

Vi proponiamo inoltre la più vasta gamma di videoregistratori portatili e da tavolo delle più prestigiose marche: PANASONIC - GRUNDIG - SANYO - HITACHI - SONY - NORDMENDE - MITSUBISHI - PHILIPS

PAGAMENTI RATEALI CON INIZIO 30 SETTEMBRE

METROMARKET TRIESTE - VIA F. FILZI 4, TEL. 631064

SALDI SALDI SALDI

chemisier per signora, abiti freschi lava-indossa per uomo, capi giovani in tessuto delavé, sahariane e giubbetti in cotone, abbigliamento estivo in genere.

DONAGGIO

Trieste, Riva Tre Novembre 9

GIORNALE DI TRIESTE

DAL BIVIO DI MIRAMARE A VIA PELLICO, UN ITINERARIO DI LUTTI CHE IMPONE RIFLESSIONI

L'indice puntato
Ma chi ha torto?

Si accusano le moto: e le auto allora?

Pochi giorni fa al bivio di Miramare, l'altro ieri in via Pellico: due analoghi incidenti, due ragazzi rimasti uccisi. Son fatti che sconvolgono anche il più incallito cronista ed è con molta tristezza che pubblichiamo qui sotto una nota di un giovane giornalista con tanta esperienza del pericoloso mondo delle due ruote, e qui a fianco il ricordo che un altro giovane collega fa del ragazzo rimasto ucciso a Barcola.

Chi viaggia su due ruote si sente spesso puntare addosso l'indice accusatorio. Impudenze, manovre pericolose, disinvolti cambi di corsia... tutto sulle spalle di chi molte volte ha il solo torto di usare un mezzo di trasporto più agile di un'automobile, più adatto al caotico traffico di una città, che soprattutto d'estate diventa insopportabile.

Nessuno dice invece che tutti quelli che viaggiano su due ruote rischiano ogni giorno, ogni istante, la propria vita «per colpa» degli automobilisti. Troppo spesso, chi è alla guida di un'autovettura e si appresta a una qualsiasi manovra lecita o illecita che

sia, si vede arrivare un'altra automobile si ferma e aspetta, se vede una vettura o un motorino va avanti: toccherà al motociclista in questione evitare, o tentare di evitare, l'ostacolo sopraggiunto.

L'altro ieri la lista di lutto conseguenti a questa mentalità si è tristemente allungata di un altro episodio e di un altro nome. Un ragazzo in moto è morto proprio sotto le finestre del nostro giornale: un sorpasso, una vettura che inconsciamente si avventurava in un'inversione a u, il drammatico impatto, e poi solo un corpo violentato dall'urto, il immobile sul selciato, con un rivoletto di sangue sempre più lungo.

Putroppo non è il primo e purtroppo non sarà l'ultimo motociclista morto in quest'estate triestina. Con il caldo la città viaggia su due ruote, che dovrebbero essere sinonimo di bella stagione, di mare, di vita all'aria aperta, di spensieratezza e gioventù, e che diventano invece sempre più spesso sinonimo di morte.

Tocca soprattutto a chi guida un'automobile tenere a mente questo stato di cose, e ricordare che una moto o un motorino sono mezzi di trasporto come gli altri, con a bordo uomini e donne che rischiano la propria vita più degli altri. E che spesso si trovano nella necessità di por rimedio alle imprudenze altrui, prima ancora di evitare le proprie.

Ospiti brasiliani
a Medicina
del lavoro

Nei giorni scorsi sono stati ospiti del Servizio di Medicina del lavoro dell'Usl di Trieste, il dr. Ubiratan De Paula Santos, medico del lavoro e funzionario del Ministero della Sanità dello Stato di S. Paulo, e il dott. André Luiz Fischer, sociologo dell'Università di S. Paulo, esperto di organizzazione di servizi. Entrambi stanno svolgendo un periodo di studio e di formazione presso l'Istituto superiore di sanità, nel piano di cooperazione internazionale tra il nostro paese e il Brasile.

L'Istituto superiore di Sanità ha ritenuto opportuno far conoscere agli ospiti stranieri l'esperienza triestina nel campo della prevenzione e patologia del lavoro, considerandola tra le più valide a livello nazionale sia sul piano tecnico sia su quello istituzionale e organizzativo.

Scuola cartamodello
taglio e cucitoELISABETTA
MINIUSI

augura a tutte
le sue allieve
buone vacanze
e ricorda che
le iscrizioni
riapriranno il
1.º settembre
Telefonando al numero
722422

Ezio, maestro di spontaneità
dove il valore è l'amicizia

Alla sua generazione in mezzo al guado non restava che il più eterno dei sentimenti

Adesso che Ezio non c'è più, e che le lacrime di dolore stanno lasciando spazio alle lacrime di malinconia, è bello raccontare a tutti chi Ezio era. Bello e importante. Nessuno dei suoi amici se lo potrà mai scordare ma è importante che non siano soltanto i suoi amici, i suoi cari genitori a sapere, a ripensare, ad amare.

Ezio Tandori è morto a 26 anni, ma i suoi sentimenti, le sue idee gli sopravviveranno per sempre. Non è una frase fatta, è la pura verità. Ezio, come i suoi tanti amici, ha avuto la fortuna/fortuna di appartenere a una generazione «sbilenco»: troppo giovane per innamorarsi di «Che» Guevara, troppo vecchia per credere a John Travolta. In

mezzo al guado non restava che l'amicizia, la più sempreverde — e impegnativa — delle emozioni. Il liceo Oberdan, la Ginnastica Triestina, piazza Oberdan: luoghi diversi per gente diversa che Ezio — grande mago in questo — riuscì ad unire. Nacque così, a metà degli anni '70, un gruppo di persone tripitabile.

Prive di miti saldi cui appoggiarsi, queste persone furono l'uno maestro dell'altro. Chi aveva coraggio lo dava agli altri; chi credeva in qualcosa lo partecipava; chi aveva le idee più grandi — c'è una frase che spiega come per Ezio fosse semplice superare certi ostacoli che alla maggior parte delle persone appaiono insormontabili. La filosofia della vita presa per scherzo è una scelta di vita, non limitata ai momenti buoni, ma, se bene assimilata, capace di dare la tranquillità e la felicità anche nei momenti più difficili.

E' per questo che Ezio Tandori in realtà non morirà mai. Perché le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo cresceranno senza dimenticare la sua lezione. Ognuno dei suoi amici troverà di fronte, lavorando, vivendo, a situazioni difficili, a momenti di crisi. E la spontaneità, l'onestà morale conservata come eredità del ricordo di un amico aiuterà a trovare la soluzione del problema. Forse non sarà più conveniente di sicuro, sarà la più giusta perché Ezio è stato uno dei primi, in piazza Oberdan, a capire che non si vive di solo pane. Gli amici cresceranno, verranno i figli degli amici, e poi i figli dei figli. Ma il tempo non cancellerà nulla, stavolta. Su certi sentimenti non si torna indietro.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dullio Bianconeri nel VI anniversario (13/7) dalla sorella Emma, Alessandro e Sandra Fioridomondo 30.000 pro Div. oncologica (rep. chemioterapia).

In memoria di Marcello Bosso per il compleanno (13/7) dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Uccetta Chierico nel XI anniversario (11/7) da Jordana 20.000 pro Istituto Buro Garofolo.

In memoria di Vladimiro Biasini nel IV anniversario (13/7) da Vittoria 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da M. G. 5.000 pro Astad, 5.000 pro Enpa.

In memoria di Odette Borsatti per il compleanno (13/7) dalla mamma e da Loreta 20.000 pro Croce rossa italiana, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Fontanot ved. Degraffi nel XIX anniversario dalla figlia Tea e Tullio Affatati 5.000 pro Cti, 5.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria del fratello nell'anniversario (13/7) dalla sorella 20.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Furlani nel trigesimo (13/6) dalla moglie Elena 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Ernesto Zuliani Zuccone per il compleanno (13/7) dalla figlia Silvia, nipote Cristina e signora Balanzin 15.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Argia Gentile nel IV anniversario del figlio Alberto e famiglia 20.000 pro Astad.

In memoria di Marcella Gianni nel V anniversario (13/7) da Renata 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Olga Larese a un mese dalla scomparsa (13/6) dalle fam. Santon, Danieli, Prasel 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco, 10.000 pro Oratorio salesiano Maria Ausiliatrice, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Michele nel III anniversario da Giulia e Sergio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Perco nel XIV anniversario (12/7) dalla mamma 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Astad.

In memoria di Rosa Pischianz nel 50.º anniversario dalla figlia Palma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del col. Ezio Ravenna nel XIII anniversario (13/7) dalla moglie e dai figli 35.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 35.000 pro Uildm.

In memoria di Remigio Sbrizzai per il compleanno (13/7) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Evelina Siviero D'Andrea nel II anniversario (13/7) da N. N. 200.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Nidia, Renata e Silvia Senin 40.000 pro Assoc. Amici del cuore (Starcam 300 A).

In memoria di Antonia Romich dai condomini di via Udine 21.150.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Evelina Sain dalle sorelle Anna, Paola, Rita 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Katy Toncelli da Norma, Mara, Maria e Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott.ssa Pia Uxa dalla famiglia Tinarelli 50.000 pro Centro rianimazione (prof. Mocavero).

In memoria di Vascotto Nora in Martino da Achille Marino (via Ronchetto 713) 50.000 pro Croce rossa italiana (pozzi Makalle), 50.000 pro Divisione cardiologica (acquisto macchinari).

Da parte di Vittorio Guerini 20.000 pro Mani tese.

Da parte di Guglielmina Tomassich 100.000 pro Croce rossa italiana (pozzi Makalle).

Da parte di Nerina 40.000 pro Lega antidroga nazionale di Firenze.

In memoria dei propri defunti da A. B. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di S. Sergi 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Valentina Simonetti in Gornini da Anita e Fausto Santori 50.000 pro Cti.

In memoria di Dino Bentivoglio da Della Raffaelli 10.000 pro Pro Senectute; da Estella e Giuseppe Vinciguerra 20.000 da Marna Pizzarelli Fonda Savio 30.000 da Letizia Fonda Savio 30.000 pro Cti (pozzi Makalle).

In memoria di Italo Bonato da Alberto Gentile e famiglia 20.000 pro Assoc. Italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Lucy Bozza di Demetrio da Anna Artelli 50.000 pro Pro Senectute.

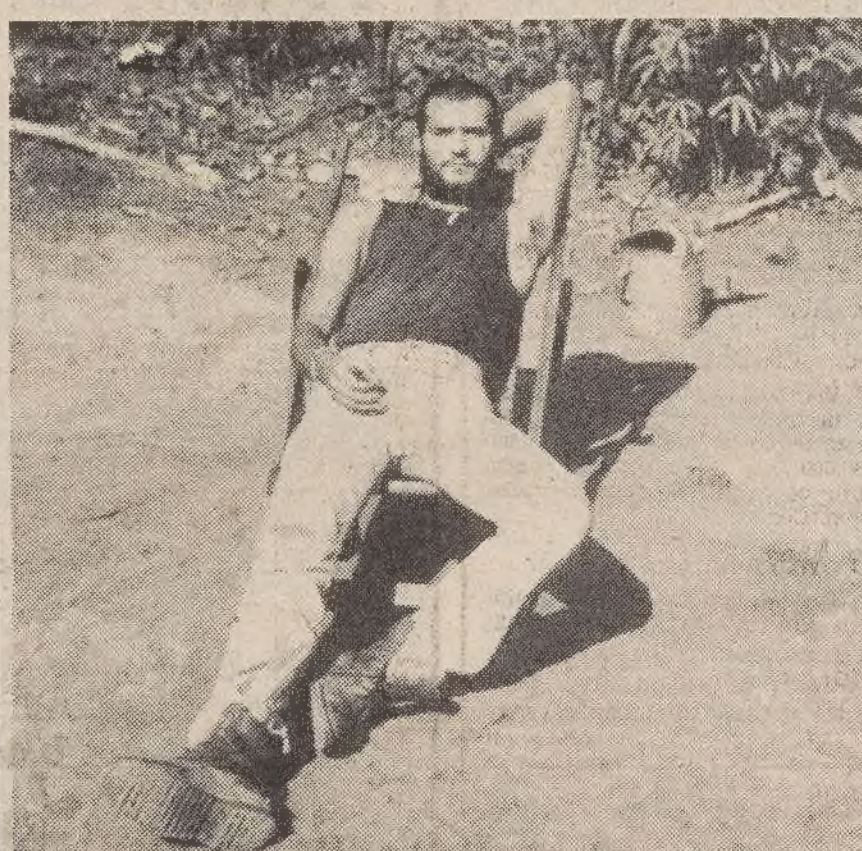
In memoria di Anna e Francesco Calchi da Armida Gellner 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Pina Calchi da Vilma e Carlo 25.000 pro 2.ª Div. pneumologica S. Santa Maria della Misericordia.

In memoria di Eugenia Candelari ved. Tosoni da Paolo e Gabriella Picasso 50.000, da Silvana Bartole 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nora e Marino Valentini 50.000 pro Ist. Buro Garofolo; da Ottavia Labriola 20.000 pro Cti.

In memoria di Lina Colonna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di L. 50.000 apparsa su «Il Piccolo» dell'11/7/85 versata da una amica deve intendersi fatta in memoria della N. D. concessa Maria Soneda Mardari di Santa Maria la Longa (Udine).



DEVE RISARCIRE I DANNI A UN AUTOMOBILISTA

Un masso sulla strada
e l'Anas è condannata

L'Ente riconosciuto responsabile di un incidente sulla 202

L'Anas è stata condannata a risarcire i danni subiti in un incidente dal commerciante Francesco Palmolungo, titolare di un negozio di abbigliamento in viale D'Annunzio 2.

Intorno alle 17.30 del 12 novembre dell'80, alla guida di un autotreno carico di confezioni, Palmolungo percorreva la statale 202 diretto verso il centro. All'altezza di un'ampia curva, il veicolo finì contro un masso che, staccatosi dal bordo laterale della strada, era finito in mezzo alla carreggiata. In seguito all'impatto, il commerciante perse il controllo del mezzo, che si rovesciò a ruote all'insù. Palmolungo, rimasto miracolosamente illeso, fu estratto dai rottami del veicolo dai vigili del fuoco.

Poiché l'incidente sarebbe stato addebitabile alla mancata manutenzione della strada, l'automobilista si rivolse all'avv. Franco Bruno affinché promuovesse un'azione per fargli ottenere un'indennizzo.

Il caso è stato trattato in un'udienza collegiale della seconda sezione civile del Tribunale, presieduta dalla dott. Franca Gridelli, davanti alla quale l'Anas era assistita da un legale dell'Avvocatura dello stato. I magistrati hanno dichiarato la responsabilità dell'azienda e l'hanno condannata a risarcire i danni a Palmolungo nella misura di due milioni e 455 mila lire con la rivalutazione dell'11 per cento annuo a decorrere dal 12 novembre dell'80, oltre agli interessi al tasso legale e alla rifusione delle spese.

La decisione discende dal fatto che il Collegio ha ritenuto fondata la domanda di Palmolungo. Due utenti che seguivano il commerciante avevano visto chiaramente il furgone sobbalzare e capottere causa il masso che era alto qualcosa come mezzo metro.

«Festa della pace» con le Acli
e tanti bambini a S. Giacomo

Nel giorni scorsi si è svolta presso il circolo Acli «G. Fanin» di Campo S. Giacomo la «Festa della Pace», promossa dalle Acli provinciali. La Festa si proponeva di creare un momento di incontro tra la gente di diversa età e di diversi rioni della città nell'intento di diffondere cultura, esperienze e gesti di pace. Numerosi bambini hanno partecipato al concorso che prevedeva la presentazione di un elaborato grafico, sulla «pace».

Dopo la premiazione dei bambini Tarcisio Barbo, presidente delle Acli provinciali, ha illustrato brevemente gli obiettivi del fondo che sul problema della pace il movimento delle Acli si propone: allentamento della tensione internazionale, processo di disarmo bilanciato e controllato, impegno verso i paesi in via di sviluppo. Subito dopo Franco Codera, responsabile del Centro pace e sviluppo delle Acli di Trieste, ha richiamato la finalizzazione specifica degli introiti della Festa: offrire un contributo per la costruzione di un pozzo d'acqua in Eritrea.

LANCIA

SPECIALE DONNA

Y10

by **PRISMA - TRIESTE**

dal 15 luglio
al 15 agosto '85

Solo ed esclusivamente da noi, per te, donna!

CONCESSIONARIA PRISMA S.R.L.

TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TELEFONO 77.44.88 - 77.44.84

25 agosto: arriva il peso netto...

La legge, generalmente denominata «Peso Netto», è stata promulgata il 5 agosto 1981 n. 441. L'articolo 6 di detta legge delega il Ministero Industria ad emanare un regolamento di applicazione che stabilisca i criteri di applicazione della stessa. Questo regolamento è stato firmato il 24 febbraio 1982, pubblicato sulla G.U. del 6 marzo 1982, 64, e successivamente modificato negli articoli 8 e 14 con D.M. 15 marzo

1982 pubblicato sulla G.U. del 20 marzo 1982, n. 78. Pertanto la legge ha una sua piena applicazione.

Le bilance vecchie potevano essere commercializzate sino al 31 dicembre 1982 senza tenere conto delle classi di precisione stabilite dalla legge, mentre quelle commercializzate dal 1 gennaio 1983, dovranno corrispondere alle classi di precisione.

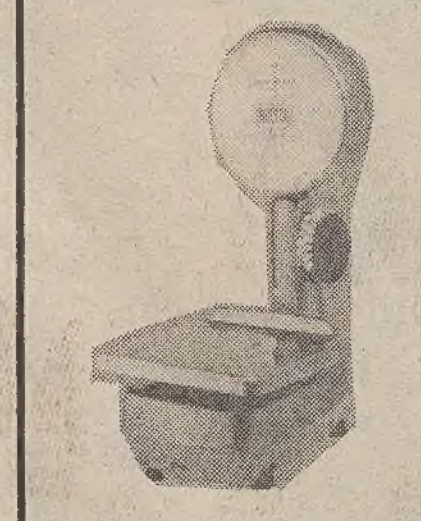
Debbono essere munite di sistema che permetta di neutralizzare la tara: entro il 25 agosto 1984 le bilance adibite alla vendita

al minuto di prodotti alimentari di portata superiore a 10 kg; entro il 25 agosto 1985 idem come sopra per le bilance con portata superiore ai 5 kg e inferiore ai 10 kg;

entro il 25 agosto 1986 idem come sopra per le bilance con portata fino a 5 kg; entro il 25 agosto 1986: le bilance adibite alla vendita al minuto di prodotti non alimentari, di ogni portata, debbono essere munite del dispositivo che permette di neutralizzare la tara.

GHEZZO
MARINORiparazioni Bilance
Affettatrici

Via Scussa 8 - Tel. 569692



BILANCE

PRI AVERA

CONCESSIONARIA ITALIANA MACCHI

TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 28

TEL. 040/61112

OFFICINA E TECNICI

SPECIALIZZATI IN RIPARAZIONI

BILANCE AUTOMATICHE
ROTATIVE CON PESO NETTO

BASCULE AUTOMATICHE - BASCULE DA BANCO
AFFETTATRICI ELETTRONICHE INOX
TRITACARNE E SEGAGROSSA

BILANCE ELETTRONICHE
PESO - PREZZO - IMPORTO CON E
SENZA STAMPANTE AD 1 O 2 OPERATORI



APPLICAZIONE DELL'APPARATO DEL PESO NETTO A NORMA DI LEGGE

N. 441 DEL 5/8/1981

VANDONI

ELECTRONIC CIUCH

VIA TACCO 40 - TEL. 730415

IL RISULTATO TECNICO DI OGNI INTERVENTO
È SEMPRE LEGATO ALLA COMPETENZA SPECIFICA DELL'OPERATOREDARIO
PERINI

BILANCIAIO AUTORIZZATO

TRIESTE - VIA PASCOLI, 8 - TEL. 775563

Ditta specializzata nelle riparazioni
e nell'applicazione del dispositivo
per l'annullamento delle tare,
su ogni tipo e marca di bilance.

Per informazioni
TELEFONATE AL 775563



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Farmacia, «corso di laurea impegnativo»

Il preside della facoltà di farmacia ci scrive:

In relazione all'articolo «Prima laurea a farmacia nel super-corso di 5 anni», pubblicato il 2 luglio, ritengo necessario richiamare l'attenzione su alcune inesattezze comparse nell'articolo citato, inesattezze dovute probabilmente all'ambiente poco favorevole in cui le interviste alla base di detto articolo sono state raccolte.

Le inesattezze sono le seguenti: l'esame di laurea della neo-dottoressa Bertocchi è stato approvato dalla commissione con punti 110 e lode e non con soli punti 110.

La mia affermazione esatta è stata che tale nuovo corso di laurea era indispensabile alla facoltà per mantenersi all'altezza dei tempi e adeguarsi alla situazione di quasi tutte le facoltà gemelle degli altri atenei e non implicava affatto un concetto di crescita «qualitativa» della facoltà come citato.

L'esatto nome dell'ordinario di chimica organica della facoltà e presidente del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche è professor Paolo Linda e non Paolo Biondi come riportato.

Il docente citato era relatore della tesi della dottoressa Bertocchi e non correlatore, il «curriculum» del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche contempla degli esami, in parte comuni al gemello corso di laurea in farmacia, in parte specifici, che sono volti a dare allo studente una preparazione diversamente indirizzata rispetto allo studente dell'altro corso di laurea della facoltà.

Prof. Rodolfo Vertua

Uno dei rappresentanti degli studenti del consiglio di facoltà di farmacia ci scrive: Caro direttore, il 2 luglio è apparso un articolo sulla prima laurea a farmacia del nuovo corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutica.

Dal testo sembra desumersi che l'articolo dia un'interpretazione riduttiva sugli studi del corso di laurea in farmacia che definisce «meno impegnativi» o «semplici» rispetto a quelli dell'altro corso.

Non per spirito di polemica, ma per amore di chiarezza e precisione, indispensabili quando si parla di scelte post-universitarie, sia di richieste di chi si accosta per la prima volta all'Università, non sempre perfettamente convinto delle sue scelte, desidero puntualizzare quanto segue.

I corsi di laurea in farmacia e chimica e tecnologia farmaceutica fanno parte di quella stessa facoltà, farmacia, ma danno due indirizzi precisi e ben differenziati al neo-laureato.

Chi si laurea in farmacia lavorerà in una farmacia, chi si laurea in chimica e tecnologia farmaceutica si orienterà verso un'industria o un laboratorio di analisi; la differenza fra i 18 esami di farmacia e i 27 di chimica e tecnologia farmaceutica è finalizzata a una diversa preparazione chimica, di carattere soprattutto tecnico, indispensabile per chi lavorerà in un'industria, non richiesta per chi lavorerà in farmacia.

Non riesco perciò a capire a quale entusiasmo iniziale si

E' APERTO IL RIFUGIO GRAUZZARIA IN VAL AUPA (Moggio Udinese)

Per chi ama la natura e le camminate in montagna, l'ospitalità cordiale e la buona cucina. Nostra specialità: grappe alle erbe e ai frutti di bosco.

stia riferendo l'autrice dell'articolo e perché affermi con tanta leggerezza e altrettanta disinformazione che gli studi di un corso sono meno impegnativi di quelli dell'altro.

Senza perdersi in altri particolari queste sono le differenze fondamentali fra i due corsi che assieme concorrono a dare una crescita quantitativa e non qualitativa alla facoltà. Ecco perché resto esterrefatto dalle affermazioni fatte evidentemente non solo senza cognizione di causa, ma anche in maniera frettolosa, poco documentata e decisamente fuorviante per chi deve fare una scelta dalla quale un domani dipenderà la sua vita e il suo inserimento nel mondo del lavoro.

Adriano Marzini

Ritengo di dover chiarire alcuni punti relativi alle lettere del professor Vertua e di Adriano Marzini e colgo l'occasione per scusarmi con il prof. Linda che per una svista è apparso erroneamente come prof. Biondi.

L'ambiente poco favorevole cui si riferisce il prof. Vertua, sta a indicare il bar della

facoltà di economia e commercio dove si è svolta la festa di Clara Bertocchi e dove sono intervenuti docenti e studenti del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche. Voglio sottolineare che in quell'occasione ho raccolto le opinioni dei presenti, riportate con assoluta fedeltà concettuale nell'articolo. Non ho, quindi, affermato con leggerezza e disinformazione, ma semplicemente riportato quanto mi è stato detto a più voci.

Del resto mi sembra lapalissiano — e qui esaurisco la risposta ad Adriano Marzini — che un corso di 27 esami in cinque anni sia più impegnativo di un corso di 18 esami in quattro anni. Questo senza togliere nulla alla serietà di chi sceglie l'indirizzo farmaceutico.

Tornando alla lettera del prof. Vertua, trovo che ritenere il nuovo corso di laurea «indispensabile alla facoltà per mantenersi all'altezza dei tempi» possa senz'altro significare crescere qualitativamente, proprio perché tale corso non era precedentemente stato istituito a Trieste,

a differenza di «quasi tutte le facoltà gemelle».

E. L.

Scaraventa la gatta da una finestra

Una giovane gatta è stata scaraventata da una finestra del primo piano di uno stabile di piazza della Libertà. La bestiola è finita sul marciapiede, dove è stata soccorsa da una farmacista, che ha segnalato il fatto a un vigile urbano. La guardia ha chiamato il cane ma, nel frattempo, qualcuno si era fatto premura di segnalare il caso all'Astad, i cui addetti hanno prelevato la bestiola e l'hanno portata nel rifugio sull'altipiano.

Sembra che la bestiola sia stata fatta volare sulla strada da una ragazza che presenta anomalie fisiche e psichiche e non sarebbe nuova a imprese del genere.

Sono cose che, purtroppo, accadono mentre non dovrebbe succedere che i genitori di una creatura che non è perfettamente «compos» sul le affidino come passatempo un essere vivo, passibile, ovviamente, delle sue intemperanze caratteriali.

Franco Bonu

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Lettera firmata

Burocrazia a scuola

Siamo alcuni genitori degli alunni della classe III A del liceo «Dante Alighieri» e sentiamo la necessità di esternare e rendere nota la nostra più viva sorpresa e il nostro disappunto per l'inopinato allontanamento del prof. Dullio Tagliaferro dalle sue funzioni di membro interno della prima commissione degli esami di maturità.

Tale gravissimo provvedimento, che a nostra memoria non ha precedenti, almeno a Trieste, getta un'ombra sulla serietà e sull'impegno di questo stimato docente, sul liceo Dante e sulla classe insegnante triestina.

Appare inverosimile, infatti, che l'atteggiamento del prof. Tagliaferro potesse, seppure involontariamente, danneggiare i suoi allievi, così come riferito dal «Piccolo», ma anzi la sua presenza e la sua conoscenza della preparazione di ciascun allievo non poteva che riuscire di sostegno morale per i suoi alunni in questa impegnativa prova.

Espriamo tutta la nostra perplessità per il metodo seguito in questa circostanza, tanto più che a tutt'oggi da parte delle autorità scolastiche, di fronte alle notizie stampa, non si è sentito il bisogno di una qualsiasi chiarificazione.

Sono unanimemente riconosciute in questa città la capacità, la preparazione e l'umanità del prof. Tagliaferro e come genitori attenti a seguire gli studi e la formazione dei propri figli possiamo dare atto della notevole azione educativa svolta da questo insegnante, la cui figura viene improvvisamente danneggiata da un provvedimento all'apparenza ingiustificato.

Da questa vicenda non può che trarsi un'amara considerazione cioè che non serve stimolare i propri figli a seguire un'impostazione di lavoro di un docente di cui si condividono metodi e scopi se tutto ciò deve essere vanificato da un freddo provvedimento burocratico.

E richiedo da tutti un sempre miglior dialogo tra genitori e scuola, cioè tra quelle parti su cui incombe la responsabilità della formazione delle nuove generazioni e non sono certamente episodi di questo genere che contribuiscono a facilitare questo dialogo.

Seguono 12 firme

Il socialista sospeso

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata dal segretario delle sezioni Centro e San Giacomo del Partito socialista agli iscritti, al Lloyd triestino e all'Adriatico assicurazioni.

Molti di voi avranno saputo della campagna denigratoria cui sono stato sottoposto. Tre erano i fatti contestatimi: 1) essere comparso a «Telegatto» senza il permesso del segretario provinciale (nello statuto del Psi non è codificato l'obbligo di chiedere il permesso) per cui l'atto non era disciplinato; 2) essere un neo fuoruscito della Dc da due anni, quando lo stesso partito ha pubblicamente dichiarato che non ha rapporti con me da tredici anni; 3) aver installato (per 48 ore) un ufficio privato nella sede delle sezioni unite, cosa non veritiera in quanto ho testimoniato in sede di persone che erano in sezione con me e verrebbero in Tribunale a dire che non era stato installato alcun ufficio privato.

Infine l'autorità regionale di controllo del Psi ha ritenuto illegittimo l'atto dell'esecutivo provinciale che arbitrariamente e senza i poteri statuta-

ri mi ha sospeso dalla segreteria politica delle sezioni Centro e San Giacomo.

A questo punto continueremo la danza ed i «riformisti di base» che fra noi sono intenzionati a portare tesi congressuali possono prendere contatti con me dopo i primi di settembre, in quanto in autunno dovremmo fare il congresso provinciale.

Antonio D'Alessandro

I collegamenti tra Trieste e Udine

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello stato ci scrive:

In relazione a quanto pubblicato sul Piccolo del 25 giugno con il titolo «Pendolari Ts - Ud quanti disagi» si fa presente quanto segue.

Con l'orario entrato in vigore il 2 giugno scorso nella tratta Trieste-Udine le percorrenze in genere non hanno subito variazioni di rilievo; qualche minuto in più o in meno in conseguenza delle situazioni di circolazione sulla tratta a binario unico Cornom-Redipuglia per consentire incroci o precedenza.

Per percorrere gli 83 km che intercorrono fra Udine e Trieste i treni locali, che effettuano tutte le fermate, impiegano mediamente 1 ora e 40 minuti, i diretti 1 ora e 10 minuti e i rapidi 59 minuti.

Nel mentre nel senso Udine-Trieste il numero dei treni è rimasto invariato, nel senso Trieste-Udine vi è in più il nuovo treno Rapido 850 in partenza da Trieste per Udine/Venezia alle 17.35.

Pertanto, si ritiene che i collegamenti ferroviari fra i due capoluoghi di provincia non siano peggiorati.

Ing. Vincenzo Volpe

Un incrocio pericoloso

Martedì 9 luglio si è verificato l'ennesimo incidente all'angolo della via San Francesco con la via Palestrina con conseguente, per fortuna, non gravi. E un incrocio regolato non da una rigorosa segnaletica ma dal buon senso degli automobilisti che purtroppo molte volte viene meno.

Costatata l'alta densità di traffico che l'incrocio in questione sostiene giornalmente, consideriamo indispensabile la sistemazione di un'adeguata segnaletica onde evitare il verificarsi di incidenti gravi se non addirittura mortali.

Seguono 54 firme

ORE DELLA CITTA'

Ricordo del prof. Ceritali

L'Università della terza età ha appreso con sincera commozione la notizia della scomparsa del suo socio e docente prof. Guido Ceritali. Fin dall'inizio dell'istituzione ha prestato la sua opera disinteressata ed appassionata come coordinatore ed insegnante del corso «L'uomo, l'ambiente, l'energia» raccogliendo l'apprezzamento dei suoi discenti che assieme al consiglio direttivo lo ricordano con sincero rimpianto.

Lauree

Ervinio Curtis, funzionario dell'Ente porto addetto alle pubbliche relazioni si è laureato in pedagogia con una tesi in geografia dedicata al porto di Trieste che gli è valsa il punteggio di 110 e lode.

Si è laureato in giurisprudenza Fulvio Vida discutendo col chiarissimo professor de Perra una tesi di diritto commerciale. Criteri di valutazione dei beni del bilancio di una Spa. Al neo dottore congratulazioni vivissime.

Pablo Trotta ha conseguito con il massimo dei voti la laurea in lingue e letterature straniere all'Università degli studi di Venezia (Ca Foscari), discutendo con la chiara prof. A.M. Carpi una tesi su «Leopold Andrian, scrittore del fine Ottocento veneziano». Vivissime congratulazioni.

Segreteria Anfaa

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) informa che l'orario di segreteria per il mese di luglio rimane invariato: lunedì e venerdì 9.30-11.30; giovedì 16-18.

Saldi saldi saldi

Da Beltrame vendita speciale di tutti capi d'abbigliamento estivo per uomo donna ragazzo, con sconti dal 20 al 50%. Da Beltrame in corso Italia 25. (Com. al Com. del 27-6-85).

Nazareno Gabrielli

Via S. Caterina 7, offre a tutti la possibilità di un buon acquisto con prezzi super scontati. Com. eff.

Da Calzature Erika

Via Curtatone 12, questa settimana troverete: pantofole, ciabattine, zatteroni e sandali corda da 20.000 e 30.000. Inoltre continuano le imbattibili occasioni di Cele Ferrario. (Com. Com. eff.).

La Mela «saldi»

Sconti dal 20 al 50% via del Ponte 4 (Portici), tel. 68300. Com. eff.

Jean Marie

la boutique di via Imbriani 14 propone le sue collezioni con sconti dal 10 al 50%. (Com. eff.).

Gioielli avvisa:

vendita promozionale su tutta la merce con sconti dal 10 al 50%. Pelletterie Gioielli, campo S. Giacomo 18. (Com. al Com. del 3-7-85).

Mostre d'arte

Galleria

Rettori Tribbio 2

ROSIGNANO

Disegni 1945 - 1985

Galleria Cartesius

ROSIGNANO

Galleria Minerva

Via S. Michele 5

FULVIA CROVATTO

16.30-20 festivi 10.30-13

Caffè

Stella Polare

CALLEA

CLAVORA

DUIZ

11 luglio - 12 agosto

Gite e soggiorni

Dolomiti Pesarine — Domenica

21 luglio la sezione di Trieste e la sottosezione di Muggia del Cai Alpina delle Giulie effettueranno congiuntamente una gita sociale a Sappada e la traversata escursionistica a Fradilbosco in Val Pesarina per il Passo Siera (1592 m), il sentiero «Corbellini» e il rifugio «Fili De Gasperi» nelle Dolomiti Pesarine. Partenza in pullman rispettivamente da Muggia (Stazione Autoconcorrenza) alle 6.15 e da Trieste (piazza Unità d'Italia) alle 6.45. Programma particolareggiato e iscrizioni nelle rispettive sedi di Trieste (via Machiavelli 17, tel. 60317) e Muggia (via Battisti 17, tel. 272492), sabato escluso.

Nozze d'oro



Germano e Bruna Doz, da tempo abitanti in America, sono ritornati in questi giorni nella natia Verena per festeggiare i loro cinquant'anni di felice unione. Tanti cari auguri e congratulazioni dalle figlie e da parenti e amici tutti.

Madonna del Carmelo

Domani il rione di Grotta sarà in festa per l'annuale processione in onore della Madonna del Carmelo che si svolgerà con inizio alle 19. La banda musicale «Refole» accompagnerà la processione per tutto il percorso. In mattinata le messe si succederanno ad ogni ora dalle 7 alle 11.30. Martedì 16, festa liturgica, messe dalle 7 alle 11. Alle 18 messa con celebrante con i parroci del vicariato di Sant'Antonio Taumaturgo.

Famiglia umaghesa

La Famiglia umaghesa organizza dal 29 al 31 agosto una gita in Toscana e all'isola d'Elba. Per prenotazioni telefonare al signor Manzutto (751980, dopo le 19).

Giulio Kugy

Anton Oitzinger

Vita di una guida alpina

Traduzione del Prof. Rinaldo Derossi

Prima edizione italiana con il patrocinio del C.A.I. Sezione di Fiume - in occasione del centenario di fondazione (1885-1985)

— Disponibile in tutte le librerie —

EDIZIONI LINT TRIESTE

TENDE

TENDA Casetta, 4 posti, VERANDA, GRILL CON RUOTE, TAVOLO CON 4 SEDIE, 4 MATERASSI

L. 751.000

tommasini

VIA MAZZINI 37-39

LE OCCASIONI DELL'ESTATE

valmar

TRIESTE - VIA UDINE, 11

TEL. 422662

— BIANCHERIA PER LA CASA

— COSTUMI, TELI MARE

TANTE ALTRE OFFERTE SPECIALI

Com. eff.

Galleria Cartesius

ROSIGNANO

Galleria Minerva

Via S. Michele 5

FULVIA CROVATTO

16.30-20 festivi 10.30-13

Caffè

Stella Polare

CALLEA

CLAVORA

DUIZ

11 luglio - 12 agosto

Gite e soggiorni

Dolomiti Pesarine — Domenica

21 luglio la sezione di Trieste e la sottosezione di Muggia del Cai Alpina delle Giulie effettueranno congiuntamente una gita sociale a Sappada e la traversata escursionistica a Fradilbosco in Val Pesarina per il Passo Siera (1592 m), il sentiero «Corbellini» e il rifugio «Fili De Gasperi» nelle Dolomiti Pesarine. Partenza in pullman rispettivamente da Muggia (Stazione Autoconcorrenza) alle 6.15 e da Trieste (piazza Unità d'Italia) alle 6.45. Programma particolareggiato e iscrizioni nelle rispettive sedi di Trieste (via Machiavelli 17, tel. 60317) e Muggia (via Battisti 17, tel. 272492), sabato escluso.

MOBILI ALABARDA

SCONTI DAL 40 ALL'80%

OLTRE 200.000 DI SPESA UN SIMPATICO OMAGGIO

VIA ROSSETTI 4

TEL. 795783

COM. EFF.

ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Tutte le Ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in

Assemblea generale ordinaria

che si terrà il giorno:

Lunedì 15 luglio p.v.

alle ore 17 in prima e alle ore 18 in seconda convocazione nella sede sociale di via S. Nicolò 7, il piano, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione morale del Presidente

2) Bilancio consuntivo 1984

3) Nomina Revisori dei Conti

4) Nomina Collegio dei Proibiviri

5) Premiazione Soci benemeriti

6) Varie ed eventuali

EDIZIONI LINT TRIESTE

valmar

TRIESTE - VIA UDINE, 11

TEL. 422662

— BIANCHERIA PER LA CASA

— COSTUMI, TELI MARE

TANTE ALTRE OFFERTE SPECIALI

Com. eff.

Galleria Cartesius

ROSIGNANO

Galleria Minerva

Via S. Michele 5

FULVIA CROVATTO

16.30-20 festivi 10.30-13

Caffè

Stella Polare

CALLEA

CLAVORA

DUIZ

11 luglio - 12 agosto

Gite e soggiorni

Dolomiti Pesarine — Domenica

21 luglio la sezione di Trieste e la sottosezione di Muggia del Cai Alpina delle Giulie effettueranno congiuntamente una gita sociale a Sappada e la traversata escursionistica a Fradilbosco in Val Pesarina per il Passo Siera (1592 m), il sentiero «Corbellini» e il rifugio «Fili De Gasperi» nelle Dolomiti Pesarine. Partenza in pullman rispettivamente da Muggia (Stazione Autoconcorrenza) alle 6.15 e da Trieste (piazza Unità d'Italia) alle 6.45. Programma particolareggiato e iscrizioni nelle rispettive sedi di Trieste (via Machiavelli 17, tel. 60317) e Muggia (via Battisti 17, tel. 272492), sabato escluso.

unica concessionaria

CITROËN

a Trieste

VIA FLAVIA E VIA CORONEO - TEL. 281444

studio battistella trieste 13785

vuoi far la spesa dove costa meno?

è aperto a San Giovanni il nuovo Discount delle Cooperative Operaie in viale Raffaello Sanzio 19

COOP

DALLA REGIONE

APPROVATA LA LEGGE DALLA COMMISSIONE INDUSTRIA DELLA REGIONE

Incentivi agli artigiani per ventotto miliardi

Diretti soprattutto all'ammodernamento delle strutture

Il provvedimento che contiene incentivi per l'artigianato è stato approvato, a maggioranza (contrario Dp e astenuto Pci), dalla commissione Industria e Commercio del Consiglio regionale, riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del consigliere Spagnol. Alla riunione è intervenuto l'assessore Turello.

Com'è stato illustrato, sia dal relatore, lo stesso presidente della commissione, Spagnol, che dall'assessore Turello, in un momento in cui si registrano sintomi di ripresa del settore artigianale, con il disegno di legge si è voluto cogliere questa opportunità e quindi agevolare al massimo gli investimenti nelle aziende artigiane favorendo questa positiva congiuntura, incrementando ulteriormente, specie verso le forme di ammodernamento dei laboratori.

Questo il principale obiettivo — hanno sostenuto Spagnol e Turello — del provvedimento, che destina complessivamente circa 28 miliardi di lire sia per contributi in conto capitale (ampliando l'ambito di intervento), sia come giusta perequazione del costo del denaro, sia ancora prevedendo contributi sul leasing, per il

finanziamento delle scorte e per i consorzi misti (di artigiani, commercianti e piccoli industriali).

E' una proposta inoltre — hanno sottolineato ancora Spagnol e Turello — che va sulla strada del decentramento di funzioni (viene affidato all'Esu il compito dell'erogazione dei fondi) già intrapresa dalla giunta regionale, ed inoltre deve essere visto come un ulteriore strumento per nuove occasioni di occupazione.

Nella discussione, dopo essere stata respinta la richiesta di ulteriori consultazioni con le associazioni interessate, so-

no intervenuti i consiglieri: Comelli (Dc), Cavallo (Dp), Angeli (Dc), Bratina (Pci), Ciani (Pri), Saso (Psi), Bertoli (Pdsi) e Scamporrè (Pci).

Dal dibattito è emersa una sostanziale adesione al provvedimento (anche se con alcune critiche di carattere generale), mentre sono state espresse alcune perplessità sul ruolo dell'Esu nella fase futura (ente di promozione o erogatore di finanziamenti) e sul fatto che tale legge modifichi i criteri, frutto di approfonditi dibattiti e di accordi con le parti sociali, della legge 30 del 1984 (interventi finalizzati per lo sviluppo della regione).

Riunione albergatori adriatici

LIGNANO SABBIA D'ORO (UDINE) — Turismo ed economia nazionale; denuncia delle tariffe alberghiere per il 1985; legge quadro sul turismo; rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria: questi i principali temi esaminati a Mestre in una riunione delle Associazioni degli albergatori dell'alto e medio Adriatico (da Grado a Rimini), che si è svolta nella sede dell'Unione regionale albergatori del Veneto, su richiesta dell'associazione albergatori di Lignano Sabbiadoro.

In particolare, per quanto riguarda la piattaforma rivendicativa dei sindacati sul contratto nazionale di lavoro scaduto lo scorso 30 giugno, gli albergatori hanno stilato un documento che è stato letto e discusso. La piattaforma, che è stata letta e discusso, è che — è stato detto nell'incontro — comporterebbe un aumento del costo del lavoro di quasi il 30 per cento.

DOCUMENTO DEL DIRETTIVO DEL SINDACATO INQUILINI

Il Sunia sollecita il varo di un piano per la casa

Incontro con l'assessore Bomben sui canoni Iacp

Riforma dell'equo canone, completa utilizzazione dei fondi Gescal, rapida approvazione del piano regionale per il settore edilizio, nuovi criteri per la determinazione del canone Iacp, attività dell'edilizia pubblica e privata, rapporti con le organizzazioni degli inquilini: questi i temi affrontati dal direttivo regionale del Sunia.

L'organismo, che si è riunito nei giorni scorsi per un esame di quanto scaturito dal primo congresso regionale e dal quarto congresso nazionale dell'organizzazione, definisce in un comunicato «gravissima la crisi del settore abitativo e sottolinea che essa rischia di diventare irreversibile se non interverranno provvedimenti concreti e validi per avviare a soluzione il problema casa».

I provvedimenti secondo il direttivo Sunia sono: la riforma dell'equo canone che elimini «i tentativi striscianti di liberalizzazione che passano attraverso la proposta di legge Nicolazzi, attualmente pendente al Senato, che prevede maggiorazioni dei canoni del 30-40 per cento». La completa utilizzazione dei fondi Gescal sia per la costruzione di nuove case, sia

per il recupero di quelle degradate, inoltre una maggior pressione fiscale per i proprietari che tengono gli alloggi strumentalmente sfitti.

Nel documento del Sunia si sollecita poi la regione ad approvare sollecitamente il piano di settore edilizio conformemente alle proposte sindacali presentate unitariamente nell'aprile '84 rilanciando la cooperazione e l'edilizia convenzionata in un quadro di risanamento del mercato immobiliare. Risanamento che deve dare significativi spazi alla riqualificazione e alla riconversione delle imprese edilizie e alla realizzazione di interventi di ristrutturazione dei centri storici, raggiungendo il doppio obiettivo di realizzare alloggi in zone a forte tensione abitativa e di impedire la disoccupazione.

Per predisporre tale piano il documento del Sunia suggerisce il preliminare svolgimento di un'indagine conoscitiva su tutto il territorio regionale. Indagine che vede nel Comune i principali responsabili.

Nel comunicato del Sunia vengono quindi trattati i temi riguardanti l'organizzazione interna del sindacato e i rapporti con gli altri organismi di

tutela degli inquilini. Per quanto concerne la prima, il Sunia intende adeguare le proprie strutture territoriali alle nuove esigenze degli inquilini, sia con la creazione di uffici di zona decentrati, sia con la costituzione di strutture autonome di tipo societario per soddisfare una domanda più complessa proveniente dalle nuove realtà rappresentate dalla proprietà diretta, dal riscatto degli alloggi e dalle autogestioni condominiali e dei servizi.

Per quanto riguarda i rapporti con gli organismi «fratelli», il Sunia afferma nella nota che «sarà riservata attenzione e cura costante alle relazioni con Sicet e Uniat». E in comune infatti le segreterie regionali dei tre organismi più Cgil-Cisl-Uil hanno avuto un incontro con l'assessore ai lavori pubblici della Regione, Bomben, sul tema dei canoni Iacp. Nella riunione è stato deciso di programmare nuovi incontri, allargati ai presidenti degli Iacp delle quattro province, per discutere le necessarie modifiche alla legge regionale in materia. Il primo di questi incontri è stato fissato per il 22 luglio nella sala di rappresentanza della Regione a Udine.

VACANZE: COSA OFFRE LA REGIONE OLTRE A MARE E MONTAGNA - 3

Ecco una serie di proposte diverse per riscoprire mari fiumi e lagune

Autostrade intasate, ore in macchina sull'asfalto rovente per arrivare poi a una spiaggia che sembra la piazza del mercato tanto è affollata e rumorosa. Sono scene che si ripetono regolarmente ogni anno ma che si possono evitare. Ovviamente non bisogna scegliere le mete tradizionali e i soliti mezzi di trasporto. Abbiamo già parlato dei soggiorni in località della regione non ancora scoperti dal turismo di massa. Vediamo ora dei programmi di viaggio altrettanto nuovi.

La prima proposta è per gli amanti della navigazione. Chi vuole scoprire paesaggi insoliti può affittare una houseboat e andare alla scoperta della laguna di Marano, un'oasi incontaminata che d'inverno ospita rare specie di uccelli migratori e che anche d'estate può diventare meta degli appassionati della natura. Con le houseboats,

imbarcazioni di tipo nuovo, con poco pescaggio e quindi adatte alle acque poco profonde, si possono anche risalire i fiumi. Il centro principale del noleggio delle houseboats (si possono pilotare senza la patente nautica) è ad Aprilia Marittima. Da qui si può navigare sullo Stella o sul Sile; alcune mete consigliabili sono Basiglio e Capo Sile, raggiungibili in tre giorni.

A gestire il servizio è il signor Randy Clari, titolare dell'Hollyday Fleet (0431/53501). Il noleggio, per una settimana, varia tra 1 milione e centomila lire e 1 milione e cinquecentomila lire; un week-end costa invece intorno alle 580.000 lire.

Il signor Clari, presidente dell'Associazione Nazionale Noleggio Unità di Diporto (A.N.U.D.), dispone anche di una flotta di yacht da 9 metri in su. Una crociera, in questo caso, costa da un mini-

mo di centomila a un massimo di cinquecentomila lire al giorno. A richiesta viene fornito anche l'equipaggio.

Panno servizio di charter (come lo si definisce con il linguaggio degli addetti ai lavori) anche l'Adriatour di Trieste (tel. 040/61702) e la Keyviaggi (tel. 040/72839) sempre di Trieste. L'Adriatour opera nel settore già da alcuni anni aderendo all'A.I.N.U.D. e dispone di imbarcazioni a vela e a motore dei modelli più prestigiosi (Motor Sailor, LM, Mon, G.B. Sea e Husky Dane). I prezzi, con il sistema «bare boat» (barca soltanto) variano da un milione centocinquanta lire a sette milioni nella bassa stagione fino a tre milioni e trecentomila lire nell'alta stagione. L'Adriatour opera nel settore già da alcuni anni aderendo all'A.I.N.U.D. e dispone di imbarcazioni a vela e a motore dei modelli più prestigiosi (Motor Sailor, LM, Mon, G.B. Sea e Husky Dane). I prezzi, con il sistema «bare boat» (barca soltanto) variano da un milione centocinquanta lire a sette milioni nella bassa stagione fino a tre milioni e trecentomila lire nell'alta stagione.

L'Adriatour garantisce la sostituzione dello yacht in caso di guasto e mette a disposizione, a richiesta, anche lo skipper. La società ha tre basi sulla costa istriana e dalmata: Cervara, presso Parenzo; Marina di Punta-Rk sull'isola di Veglia e Primosten nella Dalmazia centrale.

E' nuova nel campo dei noleggi, ma subito propone un servizio particolare la Keyviaggi, che a richiesta fornisce uno yacht in porti della Jugoslavia e della Grecia. In questo caso, naturalmente, i prezzi sono più alti; generalmente il costo di un 17 metri in bassa stagione con l'equipaggio è di 700.000 lire al giorno.

Chi non ha tempo a disposizione (oppure non è un esperto di vele e motori) può, a Lignano, approfittare di un'occasione unica: fare il giro dei casoni della laguna di Marano con la guida del simpaticissimo signor Geremia. Esperto conoscitore della fauna protetta in questa magnifica oasi voluta dal Wuf, il signor Geremia, in collegamento con l'organizzazione, mette a disposizione il suo barcone d'estate e, soprattutto, d'inverno, stagione più adatta all'osservazione ornitologica (per informazioni te-

lefonare al Comune di Marano tel. 0431/67005).

Il Wuf ha predisposto la visita guidata di altre zone d'interesse avifaunistico: la valle da pesca Cavanata, la vicina laguna di Grado e le zone di bonifica che circondano i due ambienti. In questo caso vi è anche un'introduzione didattica all'escursione, con proiezioni di diapositive. (Informazioni presso Wuf, Udine, via Beato Odorico da Pordenone, tel. 0432/290895; Trieste, via Venezia 27, tel. 040/761235; Monfalcone, via Rossetti 21; Gorizia, via Orzoni 58; Pordenone, via Odorico, presso C.A.I.).

Chi preferisce, invece, le escursioni più tradizionali, può visitare la laguna di Grado in motoscafo, iniziativa proposta da tutti gli uffici turistici dell'isola.

Stella Rasman (continua)

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Fine settimana serena
Temperatura in aumento

Sulla nostra regione come su tutto il bacino del Mediterraneo si è instaurato un campo di alte pressioni. Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli variabili a regime di brezza. Temperatura in leggero aumento. Mare poco mosso. Visibilità discreta in attenuazione per foschie.

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ma più della metà non va in vacanza

Oltre la metà della popolazione del Friuli-Venezia Giulia non va in vacanza.

Nell'anno cui si riferiscono i più recenti dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica, infatti, gli abitanti della nostra regione che si sono recati in vacanza sono stati 517 mila. Gli altri 705 mila — pari al 57,8 per cento della popolazione residente — sono rimasti a casa.

Per quali motivi, questi ultimi, non hanno potuto — o voluto — usufruire di un periodo di «vacanza» (termine con il quale, ai fini dell'indagine, si intende un periodo di svago e di riposo, fuori dalla propria abitazione e lontano dagli ambienti abitualmente frequentati)?

Orbene, 214 mila persone — pari al 30,3 per cento di coloro che sono rimasti a casa (cioè, una su tre) — non hanno potuto recarsi in vacanza per motivi d'ordine economico; 187

mila (vale a dire il 26,5 per cento), per motivi familiari; e 130 mila (18,4 per cento), per «mancanza di abitudine», il che, in altri termini, sta a significare che hanno sempre trascorso le loro vacanze a casa propria.

Infine, 56 mila persone sono state impedito dal recarsi in vacanza da motivi di lavoro, mentre 6 mila non si sono mosse da casa in quanto già residenti in località di villeggiatura.

Per quanto concerne coloro che hanno potuto concedersi il piacere di trascorrere un periodo di vacanza in Italia o all'estero, va osservato che nel Friuli-Venezia Giulia costoro costituiscono il 42,3 per cento (vale a dire, poco più del due quinti) della popolazione residente: una percentuale — lievemente inferiore alla media nazionale (pari al 42,8 per cento) — che assegna alla nostra regione a un posto intermedio nella graduatoria.

Le tre regioni che vantano le più elevate percentuali di persone che hanno fruito di un periodo di vacanza sono rispettivamente la Lombardia (con il 59,5 per cento), il Lazio e il Piemonte.

Nel Friuli-Venezia Giulia la frequenza delle persone che sono andate in vacanza, se da un lato risulta inferiore del 28,9 per cento a quella riscontrabile nella Lombardia, dall'altro lato è ben due volte superiore alla percentuale (21 per cento) registrata nel Molise, cioè nella regione relegata all'ultimo posto della graduatoria.

Per quanto attiene invece alla durata media individuale delle vacanze, il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione piuttosto arretrata, rispetto alla maggior parte delle altre regioni italiane: esattamente il sedicesimo posto, con una media di 19,2 giornate di vacanza «pro capite», rispetto alle 21,4 giornate per abitante della media nazionale ed alle 23,3 giornate per abitante registrate in Liguria, che capeggia la graduatoria; in coda alla quale, si trovano le Marche e — ancora una volta — il Molise.

Giovanni Palladini



Vendita
promozionale
SCONTI
20 - 30 - 40 - 50%

Tessuti alta moda
maglieria pronta

Comunicazione al Comune d.d. 19/6

A Trieste, la sicurezza
24 ore su 24

S.N.A.B. Centro della sicurezza s.r.l.

TRIESTE - Via S. Francesco 70/A, tel. 040/569885-52166

TRASPORTO VALORI - COLLEGAMENTO TELEALLARMI VIA RADIO - TELEFONO CON CENTRALE OPERATIVA 24 SU 24 - CAVEAU - TELE SOCCORSO ANZIANI



IMPIANTI SPECIALI DI SICUREZZA

TELESORVEGLIANZA S.R.L.

TRIESTE - Via S. Francesco 48 - tel. 040/764573-796711

IMPIANTI ANTIFURTO E ANTINCENDIO - TELEVIGILANZA - PORTE CORAZZATE - CASSEFORTI - TELEFONIA - CANCELLI AUTOMATICI

impianti speciali
di sicurezza
telesorveglianza



LA VIGILE Srl

Istituto di vigilanza
Trieste via S. Francesco 22
Tel. (040) 723213

SERVIZIO SCORTA VALORI, ANTIRAPINA, PIANTONAMENTO, PORTIERATO, VIGILANZA A BORDO DELLE NAVI - PRONTO INTERVENTO 24 SU 24

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne
degli avvisi economici de

L'AVVISO ECONOMICO
IL PICCOLO

NUOVA AUSTIN METRO

Sono nuova, ora anche a 5 porte, brillante, spaziosa, superaccessoriata, in sei versioni. Col 1000 cc. faccio 23 km con un litro a 90 all'ora, col 1300 turbo faccio 180 all'ora. Sono un kolossal: fuggiamo insieme.

PROVATE
LA DIFFERENZA!



FINO

A LIRE

1.500.000

DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO!

AUTOSANDRA S.R.L.
VIA FLAVIA ANG. VIA FOLLATOIO - TEL. 829777
TRIESTE

NUOVO PUNTO DI ESPOSIZIONE
A ROIANO:

PIAZZA TRA I RIVI
ANG. VIA BARBARIGA

TOMAUTO S.A.S.
VIA NIZZA, 15 - TELEFONO 0481/83923
GORIZIA

AUSTIN ROVER

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676967/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 25-45 lire 8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere netto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione.

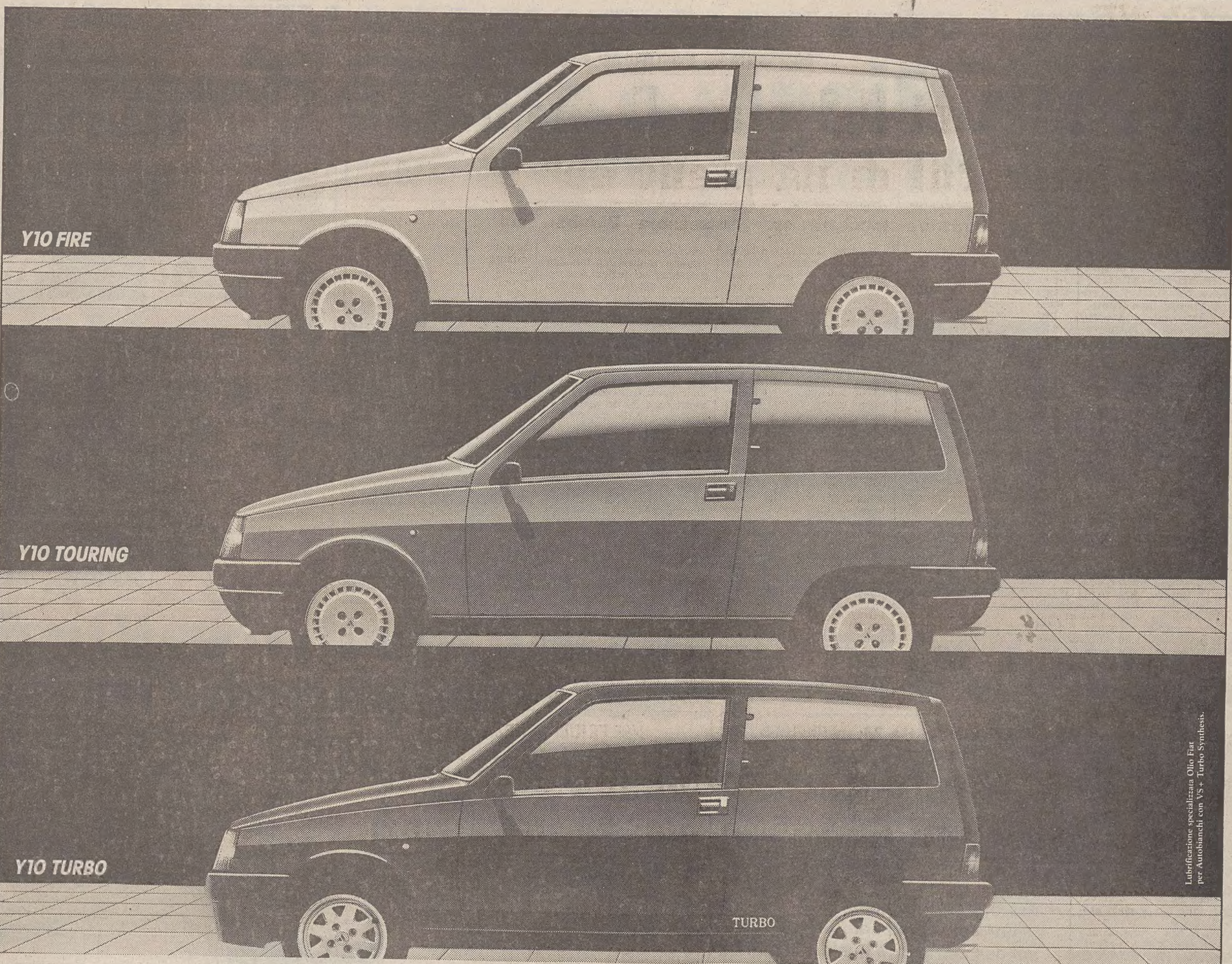
L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO



SE L'Y10 TI HA AFFASCINATO, LA TUA Y10 TI ENTUSIASMA.

Poche automobili, appena nate, hanno fatto parlare tanto di sé come la Y10. Era inevitabile: la Y10 è la prima "piccola" con lo stile, la personalità, la qualità delle grandi auto di prestigio; con una linea e una tecnologia che appartengono già al futuro. E' la prima volta che in poco più di tre metri si riesce ad ottenere lo spazio, l'accessibilità, il confort e il Cx (0,31) propri di una grande berlina. Per la prima volta una piccola padrona del traffico consente di chiedere così tanto: alzacristalli elettrici, deflettori posteriori elettrici, control-system, riscaldamento con servocomandi elettrici, trip computer, strumentazione totale solid-state, pannelli e cruscotto in alcantara. Autobianchi ha cambiato il concetto di piccola auto: mai prima d'ora così esclusiva, così divertente da guidare.

Autobianchi è una firma Lancia.

Y10 FIRE. Scivolare nel traffico, invertire la marcia, trovare un posteggio. Facilissimo con tutte le Y10. Più che mai con l'Y10 fire. Merito di un'assoluta novità, il motore FIRE, il 1000 per il 2000. Più leggero, semplice, affidabile; più economico di qualsiasi 1000 apparso fino ad oggi. E soprattutto più elastico, incredibilmente elastico, per un'esperienza di guida inedita. E non solo in città. L'Y10 fire sa farsi notare e farvi divertire. Senza stancarvi, senza problemi, con consumi ridottissimi e 1000 km di autonomia. Il futuro dell'auto, e non solo dell'auto, è anche consumare poco.

999 cm³, 145 km/h,
24 km con un litro a 90 km/h.

Y10 TOURING. Ogni modello Y10 significa massima personalizzazione. L'Y10 touring è nata per chi è abituato a pretendere moltissimo. Prestazioni brillanti, piacere di guida esclusivo: l'Y10 touring è superiore in ripresa, in accelerazione; è con 155 km/h è la più veloce della sua categoria in Europa. Chi pretende la massima eleganza è accontentato, anzi sorpreso, da una vettura che segna l'ingresso dell'alta moda nella piccola auto: rivestimenti del sedili in alcantara, cura puntigliosa del dettaglio, squisiti accostamenti cromatici.

Baserà un breve giro sull'Y10 touring per accorgersi della sua capacità di soddisfare molte altre pretese in fatto di confort, silenziosità, facilità di guida, stile.

1049 cm³, 155 km/h,
0-100 km/h in 14,5 sec, 0-1000 m in 36 sec.

Y10 TURBO. Al di là dell'eleganza esclusiva, dell'affidabilità, del confort tipico di ogni Y10, questo modello si sceglie per passione. La passione di battere, nella sua categoria, più di un record: in velocità, in accelerazione, in ripresa. Un altissimo risultato tecnologico: il più piccolo turbo europeo, il primo realizzato per un "mille". Eccezionalmente elastico, anche ai bassi regimi; molto progressivo, perché potenza non significa guida impegnativa e difficile. Una guida assistita da tutta la tecnologia Y10. Strumentazione tra le più complete e più belle oggi esistenti.

1049 cm³, 180 km/h,
0-100 km/h in 9,5 sec, 0-1000 m in 31,2 sec.



Y10 FIRE, TOURING, TURBO. TUTTE DA PROVARE PRESSO I CONCESSIONARI LANCIA.



cazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro

24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente

per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE.

L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il

diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno

no respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI capace referenziata ottima retribuzione cerca fam. Opicina, tel. 213069.

VILLA OPICINA

FINITURE EXTRALUSSO
mq 220 - 5.000 mq parco
TRATTATIVE RISERVATE
ESCLUSO AGENZIE
LIT. 525.000.000
Scrivere Cassetta 44/S
Publied Trieste

VENDE PRIVATO

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoca pratica volontaria offresi, tel. 0481/76583. Telefonare alla mattina. 1/3
CASSIERA pratica offresi. Tel. 414758 ore 13. 59114/3
DATTILO steno tix conoscenza lingue lunga esperienza anche part time offresi tel. 571601. 57540/3
SIGNORINA massima serietà amante bambini offresi babysitter per mattino. T. 53254 dalle 20.30 in poi. 59147/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA per abbigliamento conoscenza lingue slave cerca telefonare 65459 lunedì dalle 8-10. 59183/4
AZIENDA dolciaria di primaria importanza esamina offerte di attività quale procacciare d'affari per vendita di prodotti a tipo particolare di clientela. Scrivere a cassetta n. 47/T Publied 34100 Trieste. 59110/4
INTERNATIONAL organization seeks fast and accurate typist. Working language english. Preferably with some office experience. Apply cassetta n. 46/T Publied 34100 Trieste. 3804/4
SOCIETÀ elaborazione dati cerca urgentemente ragionieri/provata esperienza contabile e tributaria. Offresi trattamento interessante. Scrivere a cassetta n. 25/T Publied 34100 Trieste. 3703/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANI eseguono lavori di restauro tetti facciate piastrelle con impalcatura. Tel. 723053. 59113/6
DENTIERE rovinata malferme instabili riadattamento riparazione. Via Matileia 1. 58687/6
PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti anche ambienti singoli e facciate. Tel. 732320. 59047/6
RIPARAZIONI sostituzioni tendine alla veneziana, avvolgibili (role) tendoni da sole. T. 946308. 3686/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI violino di liuteria telefonare 946443. 59153/9

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistano il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 3785/10

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE verticale nuovo vera occasione vendesi telefonare 766704. 59184/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. REALIZZARE VANTAGGI. GEMME MENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 3702/12
A.A.A.A.A. ORO acquistiamo REALIZZI SUPERIORI disimpegno polizze CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2458/12
A.A. GIOIELLERIA Liberty acquistiamo argenti usati, oro, gioielli antichi, penne, orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B, t. 631641. 3678/12
A. CONVENIENTEMENTE offriamo Ghenga acquisti oro, Ghenga 8/D. 3476/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 650003/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino oggi 13 luglio vino La Bente della Vinicola Udinese 12° 1.200, acqua naturale Panna 550, bibite Schweppes 1/5 vap 450, Santal 1/1 1.950, 1/5 550, birra Nastro Azzurro 2/3 vap 950, lattina 800. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure a casa vostra telefonando al n. 559602-418762-793661. 3646/13

14 Auto, moto cicli

ALLA Concessionaria Si Dinconti autovetture usate tutte marche. Vendita rateale fino a 42 mesi anche senza anticipo senza cambiali, certificato di garanzia usato si. Alfa Romeo Alfetta 1.6 76, 78, Alfesud 75, 76, 78, Mini Clubman 78, Opel Ascona 78, Simca 1307, 1308, Simca 1100 5 porte, Simca Horizon 78, 79, 81, Mini Metro 83. Si Dinconti, via Flavia tel. 261444. 3650/14

Continua in 14.a pagina

Un piccolo spazio

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

1/14
127
Golf
rendo
30/14
ilotte
port

telefonare 704498.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibile mutuo. Tel. 0429-25553.

AGENZIA Meridionale S. GIACOMO

un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/65065/6/7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3/B - Galleria Tergesto
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481/72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432/203924

APERTE LE ISCRIZIONI AL TORNEO DI TENNIS ORGANIZZATO DAL «PICCOLO» E RISERVATO A GIOCATORI N. C.

Grand Prix Bingo: è subito divertimento

Comincia a salire, in queste ore, la febbre del Grand Prix SuperBingo, il grande torneo di tennis singolare maschile, riservato a giocatori non classificati, che la Federazione italiana tennis ha organizzato, in collaborazione con «Il Piccolo», per rallegrare l'estate degli amici del coniglio.

Sui campi del Tennis club Running di Duino (Trieste), di cui potete vedere un aspetto nell'immagine qui a fianco, infatti, si affronteranno molti tennisti a partire dal prossimo 20 luglio per conquistarsi i magnifici premi in palio.

Al primo classificato, come è noto, sarà assegnato un tv color, ma magnifici premi attendono anche il secondo classificato e i due semifinalisti.

Ma non finisce qui: i primi quattro vincitori del torneo riservato alla nostra regione, si potranno incontrare, in seguito,

con i finalisti dei tornei rispettivamente organizzati dal quotidiano «Il Resto del Carlino» e «La Nazione», sui campi di un club tennistico bolognese.

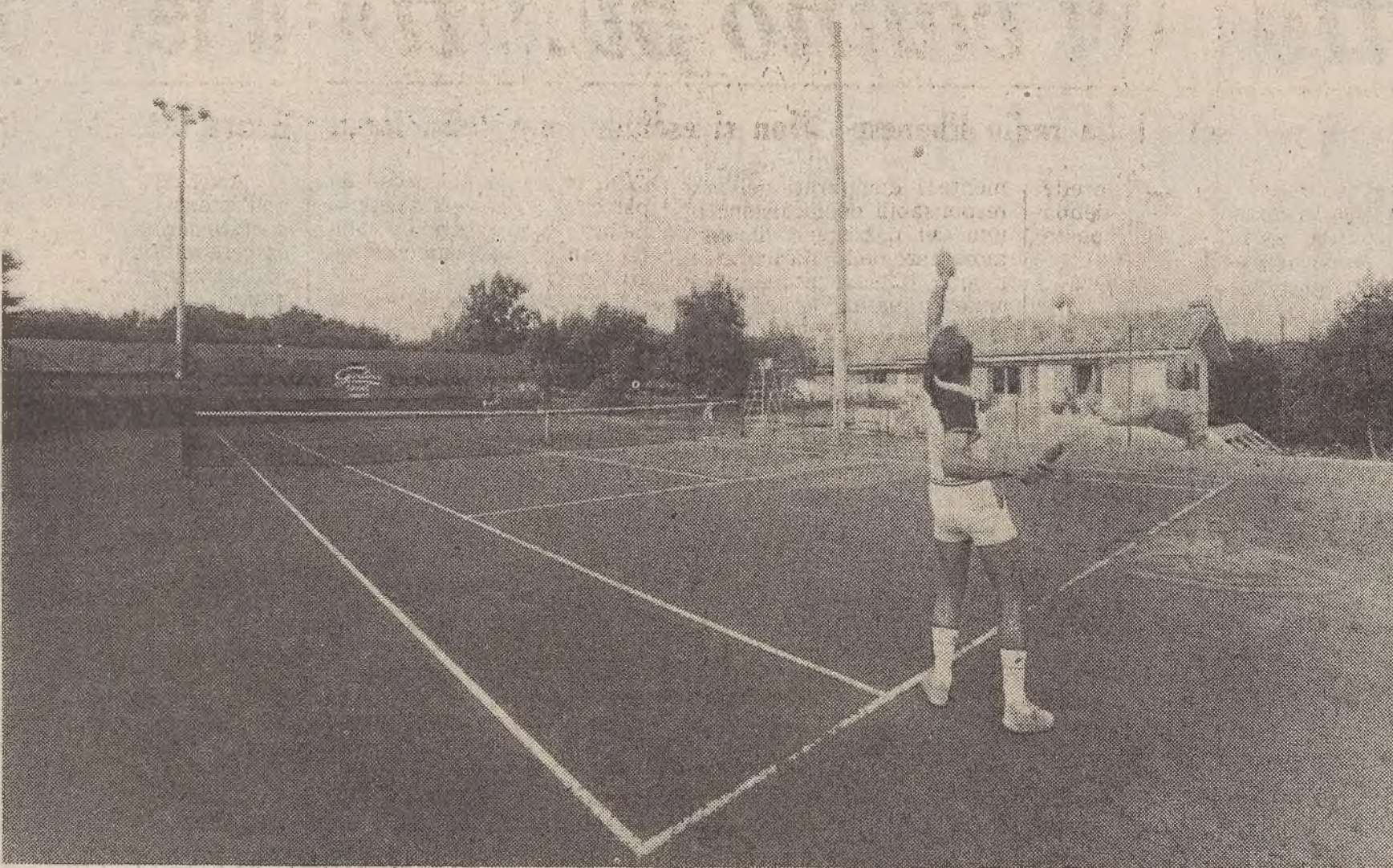
Dodici premi, a cominciare da una magnifica Renault Supercinque, attendono tutti i partecipanti alla fase finale.

Come vedete la posta in gioco, con il Grand Prix SuperBingo, è alta, e il divertimento non mancherà, soprattutto per i lettori che sono appassionati dello sport.

Ma per poter partecipare al torneo è necessario mettersi al più presto in contatto con il Tc di Duino (Telefono 040-200785) al fine di assicurare la propria adesione.

Le iscrizioni, infatti, saranno chiuse il giorno 18 luglio, e subito dopo si procederà alla formazione del calendario di gioco.

Il coniglietto si tiene già pronto con la racchetta in mano.



Vincere la Fiat Uno è stato per tanto tempo il sogno di tutti i giocatori partecipanti al SuperBingo Primavera.

Nel corso di otto giochi settimanali numerosissimi lettori si sono impegnati a fondo in quest'impresa, che poi ha fatto pienamente felici i fortunati binghisti.

Ma anche conquistarsi una magnifica Vespa Piaggio 125 automatica, il secondo premio in palio, non è poi tanto male!

Soprattutto adesso che ci si trova nel pieno delle settimane estive, infatti, la Vespa è un veicolo di particolare agilità e comodità per vivere ore liete all'aria aperta.

Nel corso dell'ultima premiazione, il secondo premio se lo sono conquistato il goriziano Guido Madriz e la triestina Nadia Nesich, entrambi ragazzini, dopo la bella notizia.



Foto R di Renato Rizzo

Attenzione

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 8 settimane di gioco del SuperBingo Primavera.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del

«Piccolo» datate 26 aprile 1985, 19 maggio 1985 e 8 giugno 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le prime tre pagine dei giorni 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno.

Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

Ancora un imprevisto appassionante sta per animare il viaggio dello zio Oreste navigatore, parente del coniglietto portafortuna del SuperBingo.

Sull'imbarcazione che si è allontanata tempo fa dalle nostre coste, infatti, è stato caricato un buon numero di cartoline per giocare al SuperBingo, e i marinai riescono a seguire l'estrazione dei numeri grazie al contatto radio curato dalla zia Giacomina, ma ben presto la nave si perde in banchi di nebbia e i contatti divengono difficili, mentre ci si avvicina ai territori tropicali.

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.



La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

SEI RIMASTO IN CITTA'?

LA TUA VECCHIA AUTO NON TI PORTA PIU' IN FERIE? Ti suggeriamo una eccezionale proposta d'acquisto per una favolosa estate in Prisma.



I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA.



ATTUALITÀ

LA TRIBÙ ISRAELITICA DA MILLENNI ABITANTE SULLE ALTURE DI GONDAR

Il dramma dei Falascia

Dall'Etiopia a Tel Aviv per sottrarsi alla fame e alla siccità - Un ponte aereo di gigantesche proporzioni: diecimila persone fatte evacuare prima che una fuga di notizie mandasse all'aria la clamorosa «operazione Mosé»

Gli aerei della compagnia privata belga Trans Europe Airway sono atterrati nelle scorse settimane sulle piste dello scalo di Tel Aviv, hanno lasciato scendere, fra lo stupore generale, passeggeri inconsueti.

I viaggiatori hanno percorso le scialuppe con passo incerto e si sono quasi tutti inginocchiati, chiedendosi fra loro in lingua amharica se quell'asfalto fosse parte della terra promessa, poi sono stati rapidamente indirizzati verso i campi profughi e gli ospedali. Per molte ore non hanno voluto lasciare quegli strani recipienti colmi di acqua torbida e calda, unico bene portato dalla terra d'origine, che si sono rassegnati ad abbandonare solo dopo aver osservato lungamente il prezioso liquido sgorgare dai rubinetti.

E' stato questo, forse, per i cittadini israeliani, uno degli aspetti più commoventi dell'operazione Mosé, che ha ricondotto nel paese ebraico la maggior parte della tribù israelitica dei falascia, da millenni abitante sulle alture etiopiche di Gondar.

Mosé, questa volta, ha detto qualcuno, non salva solo dalle acque, ma anche dalla carestia e dalla persecuzione, che il regime marxista del colonnello Mengistu attua contro i suoi compatrioti ebrei come contro gli oppositori interni. Testimoni di una cultura religiosa millenaria, le cui origini, probabilmente, resteranno ignote, vittime della fame e della povertà che affligge gran parte del continente africano, i falascia, dopo un esodo spettacolare, sono oggi in Israele per testimoniare che l'ebraismo non è proprio solo della



no. Raccolte nel campo profughi di Om Rakoba, nella zona orientale sudanese, almeno diecimila persone, quasi la metà dell'intera comunità attiva, vivevano in condizioni miserabili fra la fame e le malattie.

Consultazioni hanno avuto luogo fra i presidenti della britannica Falascia Welfare Association e dell'Associazione statunitense per gli ebrei d'Etiopia, David Kessler e Yeha Zeharia e il dipartimento di stato a Washington.

Allo stesso tempo, però, rappresentanti israeliani avrebbero stretto un patto segreto con il governo sudanese e, molto probabilmente, con quello etiopico. Desiderosi di liberarsi della presenza ebraica, scomoda sia per il Sudan dove si applica rigorosamente la legge islamica, sia per un'Etiopia marxista in lotta sul fronte della carestia, ma anche contro l'indipendentismo, entusiasti, i paesi africani avrebbero favorito l'esodo anche grazie a agiotropie in armi e in denaro.

Un'anonima compagnia belga era stata così individuata con l'assenso di Re Baldovino e dell'allora presidente sudanese Numeiri, ma quest'ultimo aveva posto agli israeliani due condizioni: niente voli diretti fra Kartum e Tel Aviv e, soprattutto, segreto assoluto fino al compimento dell'operazione.

Come è noto, però, quando già oltre diecimila falascia erano giunti in Israele, l'esodo è stato bruscamente interrotto a causa di una fuga di notizie. L'evidenza con cui la stampa occidentale ha reso nota la clamorosa operazione Mosé (così battezzata dal presidente dell'Agenzia ebraica, Arié Dulin) ha costretto sia il Sudan sia l'Etiopia, imbarazzati di fronte ai propri alleati, a lanciarsi reciproche accuse.

Se un deputato dell'estrema sinistra israeliana ha accusato alcuni ambienti ultratrascurati di aver deliberatamente messo in difficoltà l'operazione, al fine di bloccare l'accesso di ebrei scomodi, non è neppure da escludere un tentativo mirante a spezzare, con il coinvolgimento dell'opinione pubblica internazionale, un improvviso irrigidimento dei paesi africani.

Sulla stessa ufficiale interruzione del ponte aereo, del resto, molti esprimono dubbi, ritenendo che una prosecuzione dell'esodo ci sia stata, o ci sia ancora.

La più gran parte della comunità falascia, in ogni caso, si trova oggi in Israele e molto difficile appare ora la scommessa della sua integrazione nella vita di un paese moderno. Giunti a contatto con una società organizzata sul modello occidentale, dopo aver vissuto in un mondo quasi interamente selvaggio e poverissimo, i falascia stanno dimostrando una straordinaria duttilità nel riappropriarsi la vita di ogni giorno. Ma il dolore non riesce ad abbandonare tanti di loro, soprattutto fra quelli che hanno lasciato in Etiopia i propri figli, altri membri della famiglia e, più

frequentemente, i propri genitori, troppo malati per imbarcarsi sugli aerei.

Sono molte centinaia, secondo fonti del ministero israeliano dell'integrazione, riprese dal quotidiano «Haarets», coloro che hanno perduto la vita nel tentativo di raggiungere da Gondar il Sudan, e da lì in Israele. Quelli che sono arrivati a destinazione avevano le mani vuote ed erano in uno stato di sottoalimentazione acuta. In settanta centri di raccolta, sotto la responsabilità del ministero dell'integrazione e dell'Agenzia ebraica, ora trascorreranno un anno per conoscere meglio la realtà israeliana e acquisire, cominciando dalla lingua, gli elementi essenziali per partecipare alla vita attiva.

Non sarà semplice, comunque, il loro inserimento nel mondo del lavoro, né l'organizzazione di unità abitative nei centri urbani di governo ha deciso, infatti, anche per evitare eventuali accuse di strumentalizzazione della comunità di colore, che in nessun caso sarà consentito ai falascia raggiungere i territori contesi di Cisgiordania.

Il sindaco di Askelon ha recentemente dichiarato alla stampa israeliana che il 70 per cento dei falascia installati nel territorio municipale vivono con l'aiuto dell'assistenza pubblica, mentre altri suoi colleghi, soprattutto quelli delle città in via di sviluppo, si sono battuti per non accogliere troppi ebrei etiopici. Ma le proteste di alcuni falascia per il linguaggio paternalistico e in qualche caso umiliante usato a loro riguardo, come le dichiarazioni alla radio di un giovane, che ha affermato di essersi accorto del colore della propria pelle per la prima

volta in Israele, hanno destato, nel paese ebraico, una vasta impressione.

Un diluvio di discorsi, da parte di psicologi e antropologi, ma anche di tutti i mezzi di comunicazione, lodando ogni caratteristica dei falascia e attribuendo loro tutte le qualità esistenti, rischia ora quasi di attuare un razzismo alla rovescia.

L'operazione Mosé, comunque, non concerne solo gli aspetti umani di un'avventura che ha pochi precedenti: tutta la questione mediorientale, come pure la politica estera israeliana, risentiranno della presenza di questa nuova comunità.

Da qualche mese, Israele ha cessato di essere un paese di soli bianchi, divenendo ancor di più un insieme multirazziale: l'immagine dello stato ebraico, di conseguenza, non



potrà che migliorare a sud del Sahara, dove sono già numerosi i governi che guardano con interesse a Gerusalemme. Ne fa fede la recente visita del presidente zairese Mobutu, che nel mese scorso ha consentito ai due paesi di stringere importanti accordi agricoli, commerciali e militari. Mobutu si è anche detto convinto che «molti paesi africani, di cui a poco, ristabiliranno relazioni diplomatiche con il paese ebraico».

Con la presenza di un significativo numero di falascia in Israele, a ogni modo, la stessa percezione del conflitto arabo-israeliano cambierà fra le popolazioni africane. Quale sarebbe, infatti, la reazione del continente nero se un commando palestinese facesse vittime fra i falascia, o se ebrei etiopi dovessero perire in un eventuale conflitto? Come tutte le comunità ebraiche, i falascia, pur affermando la loro identità culturale e rivendicando il proprio diritto alla differenza, parteciperanno direttamente alla vita del paese, e le fila dell'esercito cominceranno ad accogliere i primi soldati negri.

Parà presto parte delle forze di difesa anche la più celebre di tutti loro: una ragazza diciassettenne, Rena Elias, che non conosce l'amorico e non proviene da Gondar. Rena è la prima Sabra (così sono chiamati i giovani che, non giungendo dalla diaspora, sono in Israele dalla nascita) di origine etiopica.

Suo padre è giunto in Israele 20 anni fa, dopo mesi di cammino, intraprendendo da solo la strada verso la terra promessa.

Guido Vitale

CIRCONDATA DI LUSSO E DI SPRECHI

La moda uomo segue le donne

MILANO — Infuocata da un caldo infernale la città ha vissuto i febrili tre giorni dedicati alla moda per l'uomo della primavera-estate 1986. Colto, raffinato, un pochino sdegnoso, sprofondato in un clima culturale-mondano di tono negligé, il cliché maschile ha assorbito e captato i messaggi della moda femminile e si è circondato di lusso e di spreco. Guardata, toccata e fugga da uno show-room all'altro, da una sede (occasionale o stabile) prestigiosa e prestigiosamente allestita all'altra, il codazzo formato dalle più famose, nervose e sapienti penne della stampa specializzata, dai più prestigiosi buyers internazionali e da una variegata ed eterogenea fauna targata «soliti ignoti compratori», si è beato a guardare ed occhi alla vista della creazione dei nostri bravi stilisti.

Tra i «grandi» soltanto Giorgio Armani ha saputo — e voluto — mantenere il tono manageriale e tranquillo di una presentazione «in casa» (si fa per dire) ed ha snobbato reggie e musei artisticamente allestiti per presentare, come di consueto, una severa e completa carrellata delle sue proposte per l'uomo della primavera-estate 1986. La solita sobrietà, che però non si ripete mai, ruotante — dall'abito per il mattino alla sera più sofisticata — attorno a un leit motiv «ingiaccato», su tessuti dall'inedito effetto «usato», sul colore «immagine e dettaglio», sulla maglieria a effetto «zia» (quando le zie, nei bei tempi andati, usavano ancora fare i maglioni in casa).

E infine, un calcio al computer e via con gli esotici disegni batik, manualissimi, per l'estate dei giovani dell'Emporio. Si è visto così un uomo tranquillo e rilassato, dall'aria inaspettata, sopraffatto e piacevolmente da una patina di «nostalgia piacentina», che per fortuna, poco si accorda con la solita, inquietante immagine di «mostro sacro» meneghino.

Ben diverso il clima «esotico» adottato da Versace, Moschino, Pellegrini, Soprani, Trussardi, Valentino e gli altri. Esaltante, a esempio, per la sfilata e il successivo raffinato cenone a lume di candela, il mito Versace che si è circondato di suoni, luci, fremiti, battimani e cori osannanti che riempivano i severi spazi del cortile del palazzo del Senato. La sua collezione, rispettando l'impronta di sempre, ha semplificato le forme e delineato — pulendoli da orpelli ed esagerazioni — i volumi.

Moschino, il più simpatico ed estroso degli stilisti nostrani, ha, al solito, giocato con la



moda, anche se maschia, prendendola bonariamente per il naso, nella fastosa cornice della sala delle Cariatidi di palazzo reale.

Trussardi ha presentato all'ippodromo di San Siro la sua collezione uomo per la primavera estate 1986, sullo sfondo degli elicotteri Agusta da lui abbelliti, di splendidi levrieri pluridecorati e di un lancio con il paracadute. La più riuscita è stata senz'altro la presentazione della sua collezione «sobria, lineare, con piccole concessioni alla fantasia» — a impeccabile «effetto Trussardi». Valentino ha voluto rinverdire il mito del «grande Gatsby» presentando un Francis Scott Fitzgerald rivisitato e corretto ad effetto «domani è un altro giorno». Alla triennale, infatti, è sfilata un'eleganza fatta di sussurri, sospiri, preziosi dettagli ed insinuanti innovazioni. Byblos, con l'allestimento di un Nando Milglio in istato di grazia, ha presentato uno straordinario show di moda-spettacolo destinato alla fascia più giovane di quegli intenditori che vogliono vestire sempre precedendo di qualche passo il gruppo. E infine Pellegrini il cui stile ha ultimamente acquistato quel qualcosa che ne ha definitivamente decretato l'appartenenza ai clan dei mostri sacri.

Elisa Starace Pietroni

Chi sono

Falascia (che in lingua amharica significa «emigrato» o «straniero»), è il nome che comunemente designa le popolazioni ebraiche dell'Etiopia settentrionale. Il termine, però, è inteso dagli ebrei negri con un'accezione spregiata, e la comunità preferisce definirsi «Beth Israel» (la casa d'Israele).

Sulle origini di queste popolazioni, che costituiscono uno dei misteri più appassionanti fra quelli della storia ebraica, non si hanno che congetture, molte delle quali si ricollegano ad antiche leggende.

Nel corso di una storia complessa e, agli inizi del millennio, anche gloriosa dal punto di vista militare e politico, i falascia, forti di una propria originale cultura anche in campo letterario, non si sono mai allontanati dalla severa osservanza dell'Antico Testamento.

razza bianca.

Delle migliaia giunte grazie allo straordinario ponte aereo, circa la metà sono bambini e solo il cinque per cento ha più di 60 anni. Se alcuni singoli falascia erano riusciti a raggiungere Gerusalemme muovendo dalla regione di Gondar a piedi negli anni scorsi, e se, dopo marce lunghe mesi, e anche anni, erano stati accolti, fra lo stupore generale, in Israele, solo oggi, dopo il massiccio esodo dei mesi scorsi, la giovane comunità di ebrei negri può incidere sensibilmente sulla vita del paese, con un suo apporto del tutto originale.

Un esodo massiccio dei falascia dalla regione di Gondar ha avuto inizio con lo spostamento di grandi gruppi dall'Etiopia verso il vicino Sudan, alla fine dello scorso an-

MONACO BUDDISTA TAILANDESE

Con le pozioni cura i drogati

BANGKOK — Phra Chamroon, un ex poliziotto diventato monaco buddista che cura da vent'anni i tossicodipendenti attraverso una misteriosa pozione a base di erbe, non ha alcuna intenzione di smettere nonostante le critiche che gli vengono rivolte. Chamroon, pur ammettendo che i suoi pazienti sono soggetti a crisi di vomito a causa degli effetti disintossicanti di queste erbe, ha ancora una volta ribadito che non saranno queste critiche a fermare il centro da lui creato a Tam Krabok, una cittadina a centotrenta chilometri da Bangkok.

«Si sbagliano — osserva — se pensano che io prepari queste cure senza avere nessuna cognizione dei principi della medicina». Lo stesso governo thailandese, pur riconoscendo che la metodologia clinica seguita da Chamroon è poco ortodossa, ha reso noto in via ufficiale che seguirà ad appoggiare l'opera svolta dal capo spirituale di Tam Krabok.

In effetti, ogni anno, migliaia di tossicodipendenti provenienti sia dal Sud Est asiatico che dall'Occidente, si recano presso la «clinica» diretta da Phra Chamroon. A partire dal '63 il centro ha accolto oltre cinquantamila «pazienti» dei quali più del 65 per cento sarebbero guariti. Nel 1975 il monaco buddista ha inoltre ricevuto nelle Filippine il premio «Ramon Magsaysay» per l'opera svolta a favore dei tossicodipendenti.

Nonostante l'opposizione svolta contro di lui sia negli ambienti della medicina ufficiale sia in quelli politici, Phra Chamroon ha affermato che riuscirà a superare, come ha fatto finora, sia questi contrasti sia i problemi finanziari legati alla gestione della sua clinica. «Il monastero — ha detto — non chiederà mai il suo centro di cure e spera anzi di vedere aumentare nel futuro gli aiuti pubblici».

Fin dal primo giorno in cui vengono sottoposti alla cura disintossicante presso il monastero, i pazienti imparano che non dovranno più ricorrere alla «droga» per il resto della loro vita. «La dose di erbe medicinali che viene loro amministrata fin dal primo giorno di arrivo provoca dei violenti conati di vomito grazie ai quali il malato elimina ogni residuo di droga nell'organismo acquisendo contemporaneamente una forte repulsione verso ogni sostanza a base di stupefacenti», dice Phra Chamroon. «Dopo il terzo giorno i sintomi di molti pazienti cominciano a scomparire. I giovani che si trovano sotto cura, oltre ad aiutare il monastero in molti lavori, vengono incoraggiati a trovare soprattutto in se stessi la spinta per abbandonare del tutto la schiavitù della droga».

Il governo della Thailandia, quando il monastero di Wat Tam Krabok incontrò problemi di carattere finanziario, decise di stanziare un piano di aiuti iniziali di cinquantamila dollari, che si aggiunsero ad altri fondi governativi e alle numerose elargizioni da parte di privati. Tam Krabok ha ricevuto un valido sostegno anche da parte del centro assistenziale cattolico che ha sede a New York (al quale Phra Chamroon si è rivolto per realizzare un progetto più ampio di cura ai tossicodipendenti). Il centro di Tam Krabok rappresenta — secondo quanto ha dichiarato l'ente per il controllo dei narcotici della Thailandia — un valido supporto per il lavoro dello stesso governo.

LLOYD GEORGE SE NE SERVÌ PER RACCOGLIERE FONDI PER IL PARTITO

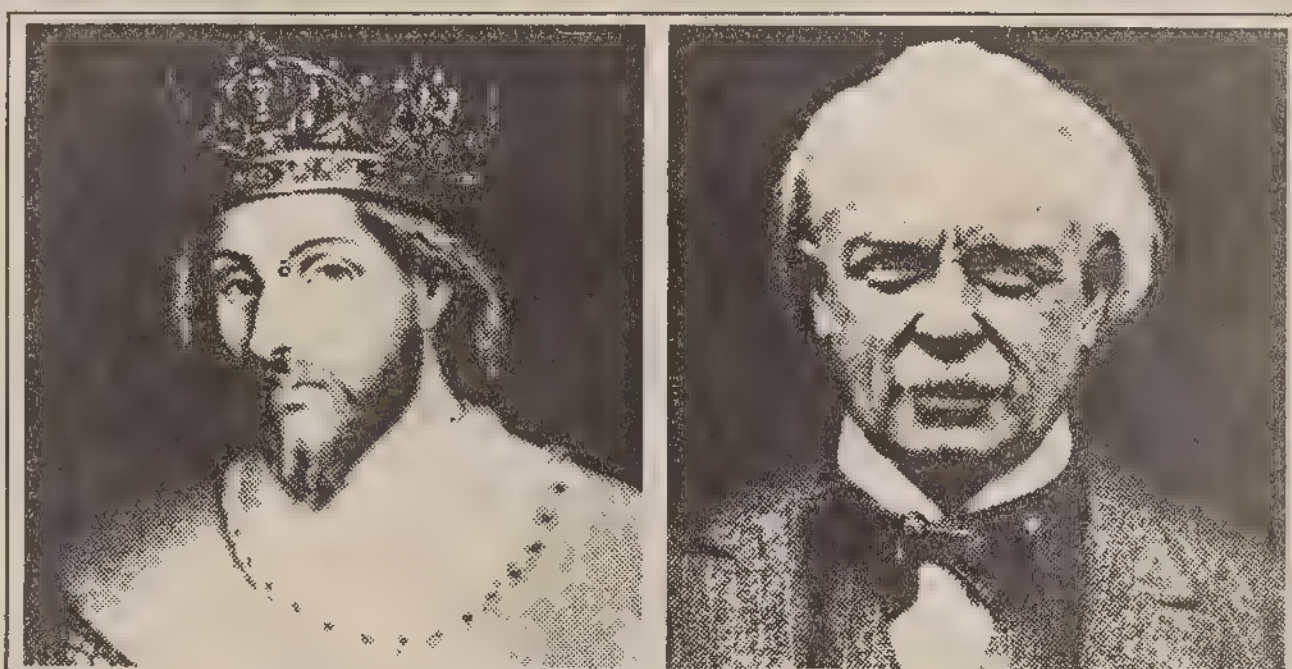
Quante critiche per i cavalieri Ma, si reagisce, è tutta invidia

LONDRA — Gli er Beatties, i soccorritori dei feriti dalla bomba di Brighton, personalità della cultura, dell'arte e dello sport sono tra le persone che possono arricchirsi in nome di un'istituzione come Mbe, Ben e Kbe: non chiedono per gli stranieri, ma precise per l'arcano sistema delle onorificenze britanniche. Il sistema risale alla creazione dei cavalieri nel nono secolo opera di re Alfredo il grande, e distingue ricchi industriali, burocrati e esponenti politici.

Un tempo prerogativa reale, oggi gli onori sono conferiti per lo più dai governi eletti per assegnare cariche e premi. Nel marzo 1603 Giacomo VI di Scozia ereditò il trono inglese (assunse il nome di Giacomo I di Inghilterra) passando alla storia come «il conquistatore» e in quattro mesi nominò 906 cavalieri, quarantasei in un solo giorno, prima del breakfast.

All'inizio degli anni venti, poi, il primo ministro David Lloyd George mise i titoli all'asta per raccogliere fondi per il suo partito liberale. Si diventava cavaliere per diecimila sterline (ora ventisei milioni di lire), e membro della Camera dei Lord per centomila, ora 260 milioni di lire italiane.

Difficilmente riceverà onorificenze l'autore di un libro nuovo, «The honour system». Michael — De-La-Noy che afferma «La differenza fra il sistema di Lloyd George per procurare fondi al partito e quello di Margaret Thatcher è solo un po' più di raffinatezza». L'attuale premier conferisce onori per meriti politici: dignità di pari, cavalieri, decorazioni. Lloyd George



Giacomo I «il conquistatore» in un dipinto del diciassettesimo secolo esposto alla pinacoteca di Palma di Maiorca; e David Lloyd George il premier che vendeva onorificenze

sollevò scandalo. Re Giorgio V parlò di insulti alla monarchia (che deve approvare i nomi proposti) e fu creata la commissione per la verifica delle onorificenze politiche.

Una legge del 1925 obbliga i tre componenti a verificare se i decorati dal primo ministro hanno dato soldi. Ma De-La-Noy afferma che il sistema consente sempre al premier e al suo partito «di rifarsi». Cita uno studio del dipartimento ricerche laborista: «Dal 1979 all'83, diciotto ditte diedero novantamila sterline (duecentoquaranta milioni di lire) al partito conservatore della Thatcher. Gli amministratori di quattordici di esse hanno poi ricevuto onorificenze».

Al numero 10 di Downing Street una portavoce ha detto: «Non ho ancora letto il libro, e dunque no comment». I partiti dell'opposizione

possono candidare poche persone, ma Neil Kinnock, leader del partito laborista, non ne segnala nessuna. David Owen, capo del partito socialdemocratico, e David Steel, leader liberale, dicono: «Le onorificenze andrebbero conferite solo per servizi resi alla comunità».

I politici, sotto la Thatcher, sono una parte piccola dei premiati: quasi tutti sono funzionari civili, alcuni automaticamente per anzianità possono scrivere davanti al nome la «K» di «knighthood», cavaliere. Ogni dipartimento del governo ha una quota della complessa gerarchia di onorificenze che include Kbe (Knight commander of the order of the British empire) Mbe (Member of the order of the British empire) e Bm (British empire medal). Giornalista e

biografo, De-La-Noy preferirebbe un sistema basato sui meriti: «Non c'è base razionale per la distribuzione consueta all'ingrosso di onorificenze ai funzionari, ai diplomatici e ai militari, solo considerando l'anzianità di servizio».

Nel 1981 la Thatcher fu criticata per aver minacciato i funzionari civili: «Chi partecipa alle agitazioni per i salari potrà avere il nome cancellato dalle liste delle onorificenze». La lista è pubblicata a Capodanno e a metà giugno, per il compleanno ufficiale della Regina. Esce anche quando il premier si dimette, e quando si scioglie il Parlamento.

Nel 1976 il premier laborista Harold Wilson si dimise. Le onorificenze da lui conferite vennero cancellate. «Regali agli amici», De-La-Noy trema: «

«Che cosa accadrà coi venturi leader conservatori? La Thatcher ha ripristinato la carica ereditaria di Lord e nominò conte di Stockton l'ex premier conservatore Harold Macmillan. E così si prepara a diventare conte. Il titolo un giorno passerà non troppo meritatamente — si potrebbe pensare — a suo figlio».

Oltre alle onorificenze politiche e semiufficiali, ci sono quelli per scienziati, atleti, artisti, pop star, filantropi. L'Mbe è andato ai Beatties, e ai medici e al personale che soccorsero la Thatcher e altri ministri dalla bomba che nell'ottobre 1984 avrebbe voluto ucciderli, mentre ammassò cinque semplici cittadini.

I candidati sono proposti alla commissione da normali cittadini, alcuni dei quali sono tanto immodesti da proporsi da sé. Altre proposte sono fatte dai primi ministri, dai governatori di paesi del Commonwealth, dalla Regina. Solo la Corona può concedere onorificenze nobilitative come l'Ordine della giarrettiere e l'Ordine del cardo.

Secondo De-La-Noy, tutto questo sistema è «socialmente dividente», e il riemergere della carica ereditaria di Lord o Pari è chiaramente antidemocratico. Il giornale «Observer» nella recensione del libro di De-La-Noy ha scritto: «Si sospetta che egli non faccia che spuntare contro un uragano. Infatti snobismo sociale e sfumature di rango sono tanto radicate nella psiche britannica, che il sistema delle onorificenze continuerà almeno finché la tesoreria potrà permettersi l'ottone per le medaglie».

Michael Wise

«Più che un capo famiglia mi sento un capo tribù. Quando ci muoviamo tutti insieme, anche per un pic-nic, si direbbe che stiamo traslocando. Comunque sulla nostra Corsa GLS lo spazio non manca, e l'allegria nemmeno.»

"Nuova Opel Corsa, nata per me!"

Corsa GLS è una berlina 1200. Anzi l'unica berlina 1200. Anzi una 1200. Perché ha una dotazione di serie, un comfort, una spaziosità di interie, un bagagliaio come nessun'altra nella sua categoria. Parola di Grande Capo! Corsa GLS 3 volumi è proprio un'auto tutta casa e famiglia. Ma Corsa può essere anche tutta-pepe come la GLT. O tutta-GT. Tutta-super come la LS. Corsa è in quattro versioni e con tre motorizzazioni. A due e a tre volumi. A 2, 3, 4 e 5 porte. In 19 colori.

Corsa è in tanti gusti. Scegli il tuo.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

CRONACHE DELLO SPORT

Federcalcio: compiti suddivisi al vertice

MATARRESE, CESTANI E RICCHIERI SI OCCUPERANNO DI TRE DIVERSI SETTORI

Il Consiglio deve ratificare la «ripartizione della pace»

ROMA — Terza giornata della riorganizzazione della Federcalcio. Sordillo, Matarrese, Cestani e Ricchieri («I quattro dell'Apocalisse» secondo la scherzosa autodefinizione di Matarrese) hanno concluso la messa a punto della ridefinizione dei ruoli. Matarrese si occuperà dei problemi organizzativi, Cestani di quelli amministrativi e Ricchieri delle attività promozionali. La presidenza federale, che si è riunita dalle 9.30 alle 12.30, ha preparato la versione della «pace» da sottoporre alla approvazione del consiglio federale di oggi, un c.f. che si occuperà sostanzialmente soltanto di questo problema.

«Abbiamo lavorato come se nulla fosse successo», ha detto Matarrese dopo le tre ore di riunione. «E' prevalso il buon senso — ha continuato il presidente della Lega — ora biso-

gna passare dalla teoria alla pratica. Per questo sono stati decisi compiti precisi». Secondo Matarrese è stata trovata «una soluzione che soddisfa tutti». E questa soluzione è proprio quella della suddivisione dei ruoli, gestita in gran parte dal presidente del Coni, Carraro, che dopo due giorni è tornato in Sardegna per riprendere le vacanze. Quanto sia stato importante il «contributo» di Carraro lo ha ribadito Matarrese. «Carraro è lo spirito santo — ha detto —. Devo dare atto che con il suo intervento ha illuminato molto di noi. E' sempre presente e va detto sempre quando si muove non lo fa per perdere tempo».

— La Federcalcio ha attraversato un momento di crisi senza precedenti. Qual è il bilancio a crisi — forse — superata?

«E' stata certamente utile e costruttiva: è stato fatto quello che si doveva fare cinque anni fa. Sordillo si è reso conto che non può più fare tutto da solo. Ognuno deve essere cosciente dei propri limiti. Ora abbiamo evitato che il presidente federale continui a disperarsi nella gestione della Fige».

— Cosa resta del veleno di questo momento?

«Qualcuno ha tirato in ballo l'amicizia. Questa è una parola molto importante, in realtà ora c'è la stima. La verifica dei fatti, dirà se questa stima potrà con il tempo tornare a essere amicizia».

L'altro argomento del giorno è stato quello dei contratti. La presidenza federale (che si riunirà appositamente il 23 luglio quando saranno finiti gli esami della commissione di controllo) ha deciso di

adozione una linea dura. «Ci sono alcune notizie allarmanti — ha spiegato il presidente della lega —, se certe situazioni non saranno sanate, i contratti saranno bocciati. Le società sono avvertite, questo è un ultimatum».

Parlando di contratti, è inevitabile il riferimento agli stranieri e alla vicenda Roma. «Il 23 luglio (ovvero tre giorni prima della riunione del consiglio di disciplina che dovrà giudicare sulla storia Roma-Falcao, n.d.r.) dovremo decidere quali sono gli stranieri della Roma — ha rilevato Matarrese —. Tra l'altro quando si tratta della Roma, si tratta sempre di questioni spinose e difficili».

Tornando alla crisi interna, Matarrese ha specificato che la prima verifica della bontà della soluzione scelta sarà oggi: «Al consiglio federale sa-

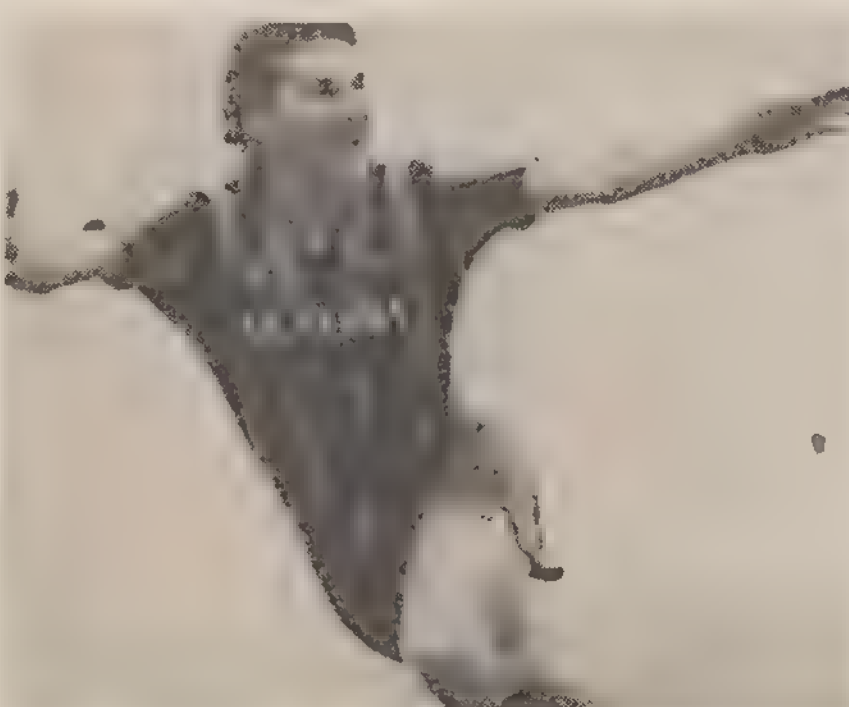
ranno sottoposte le scelte politiche, se saranno approvate ognuno provvederà a organizzarsi».

In altri termini: se il c.f. approverà la spartizione e la definizione dei ruoli (che è sostanzialmente quella voluta da Carraro), i tre vicepresidenti stileranno tre separati programmi di lavoro da far approvare a un successivo consiglio. Quest'ultimo probabilmente si riunirà per la fine del mese o i primi di agosto e dovrà decidere sul complesso di situazioni rimaste irrisolte per superare la crisi della presidenza.

■ EMPOLI — Renzo Bagnoli è il nuovo presidente dell'Empoli (serie B). E' stato eletto dal consiglio direttivo dell'associazione calcistica che già aveva guidato — per ben 18 anni — quando la squadra militava in serie inferiori. Bagnoli succede a Giovanni Pinzani.

PERFEZIONATO IL TRASFERIMENTO A TITOLO DEFINITIVO PER TRE MILIARDI E MEZZO

«Non intendo fare il panchinaro» E Sabato dall'Inter va al Torino



Una foto che può apparire emblematica, per la scelta della libertà operata da Sabato: meglio al Torino titolare che all'Inter panchinaro (Foto Ansa)

MILANO — Antonio Sabato è stato ceduto dall'Inter al Torino. Il trasferimento del centrocampista nerazzurro alla società granata, dato ormai per certo negli ultimissimi giorni, è stato ufficializzato con un comunicato dell'Inter.

«I presidenti Sergio Rossi del Torino ed Ernesto Pellegrini dell'Inter si sono incontrati nella sede della società nerazzurra — è detto nel comunicato — e hanno rapidamente raggiunto ogni intesa riguardante il trasferimento del giocatore Antonio Sabato. La cessione al Torino è avvenuta a titolo definitivo e con la piena accettazione del giocatore».

L'accordo fra le due società per il trasferimento di Sabato si sarebbe concluso su una cifra attorno ai tre miliardi e mezzo. Il centrocampista, che ha 27 anni, si era dichiarato

nei giorni scorsi deciso a ottenere la sua cessione dall'Inter, non volendo accettare il ruolo di «panchinaro» al quale si riteneva destinato dopo l'acquisto di Tardelli da parte della società nerazzurra. Inutili erano stati i tentativi fatti dal presidente Pellegrini per convincerlo a restare.

Mano Bortolazzi, il giovane centrocampista della Fiorentina acquistato dal Milan proprio agli sgoccioli della campagna trasferimenti, ha fatto intanto conoscenza con l'ambiente rossonero: ha superato senza problemi le visite mediche, quindi si è presentato nella sede di via Turati, dove ha avuto un primo colloquio con il direttore sportivo Ramacconi. Non è stato ancora discusso il suo contratto d'ingaggio.

Bortolazzi — originario di Verona, tre anni a Mantova prima di approdare alla Fiorentina, con la quale ha esordito in serie «A» — è stato spesso impiegato sul finire di questa stagione — ha raccontato ai giornalisti che il trasferimento a Milano lo sorprende: «non me lo aspettavo. L'ho sentito alla radio e all'inizio sono rimasto un po' male. Ma adesso ho chiarito tutto e sono qui a Milano con la voglia di far bene. Del Milan non conosco praticamente nessuno, tranne Cimmino, che è stato mio compagno nella nazionale juniores».

Il difensore del Milan Franco Baresi è stato sottoposto ieri, al centro di medicina dello sport del policlinico «San Matteo» di Pavia, ad una radiografia al ginocchio sinistro, infortunato negli ultimi minuti di gioco della finale di «Coppa Italia» Sampdoria-Milan, giocata il 3 luglio scorso a Genova. L'esame, sul cui esito non si sono avute notizie, è stato eseguito da dott. Marco Boiocchi, aiuto primario di radiodiagnostica. Erano presenti anche il dott. Umberto Galli e Marco Pagani, rispettivamente medico sociale e massaggiatore del Milan.

Festa a Rio per il ritorno di Zico

RIO DE JANEIRO — Stanotte è stata festa grande per il calcio sudamericano. Si è giocata infatti un'amichevole di lusso per festeggiare il ritorno di Zico al Flamengo.

All'incontro della festa del ritorno di Zico al Flamengo hanno partecipato anche gli argentini Maradona e Passarella, secondo quanto ha annunciato oggi il club rossonero di Rio de Janeiro.

L'incontro si è svolto allo stadio Maracanã tra il Flamengo — ora con l'inclusione anche di Zico — ed una squadra di amici di Zico, con trasmissione televisiva in ripresa diretta.

Della squadra degli amici di Zico fanno parte Paulo Vitor, Gilmar, Pedrinho, Branco, Edinho, Oscar, Soares, Roberto Dinamita, Nunes, Carega, Tato, Eder, oltre a Diego Maradona e Daniel Passarella.

La società organizzatrice dell'amichevole ha assicurato i giocatori partecipanti alla gara di stanotte 150 miliardi, in media 10 miliardi a giocatore.

Per quanto riguarda il popolare calciatore della Roma Falcao, alla richiesta del Flamengo di poter utilizzare Falcao, la società granata avrebbe risposto di sì all'impegno di Tonino Cerezo e per quanto riguarda Falcao un «non ci interessa».

Barbadillo: «Farò dimenticare Zico...»

LIMA — L'attaccante peruviano Geronimo Barbadillo ha dichiarato di essere convinto che nell'Udinese farà dimenticare il ricordo del brasiliano Zico.

Barbadillo, che è stato uno dei più importanti elementi della nazionale peruviana che recentemente ha partecipato alle eliminatorie della Coppa del Mondo (contro Argentina, Colombia e Venezuela), ha giocato sino alla stagione scorsa nelle file dell'Avelino, club che lo ha ora ceduto all'Udinese.

Il forte attaccante peruviano ha espresso la sua soddisfazione per il passaggio al club friulano ed ha detto che non lo preoccupa il fatto di dover sostituire Zico, facendo notare che non deluderà la fiducia che in lui hanno riposto i dirigenti ed i tifosi.

Maradona: pagata al Barcellona seconda rata

NAPOLI — Il Napoli ha pagato al Barcellona la seconda rata prevista dal contratto di trasferimento del calciatore Diego Armando Maradona alla società partenopea. La somma pagata è di 2.320.000 dollari, pari a 4.412.000.000 di lire. Su di essa esisteva una garanzia fidejussoria del Banco di Napoli. Il pagamento è avvenuto nei termini previsti dal contratto (15 luglio). L'anno prossimo scadrà la terza ed ultima rata di 2.180.000 dollari.

OGGI A TRIESTE PALLANUOTO Serie B

TRIESTINA TORINO 81, piscina Bianchi ore 19.30
SEDERA ARONA, piscina Bianchi ore 18.

Il Napoli è già in montagna



Madonna di Campiglio — Il Napoli di Ottavio Bianchi non ha perso tempo, per iniziare la preparazione precampionato. E' la prima squadra che ha scelto la via della montagna, allo scopo di accelerare al massimo il lavoro di coesione fra vecchi e nuovi. Ecco Giordano, ultimo arrivato, con il «vecchio» Daniel Bertoni (Telefoto Ansa)

LA TRIESTINA IL 17 AGOSTO A CONEGLIANO

D'Ottavio al Taranto accordo ormai fatto

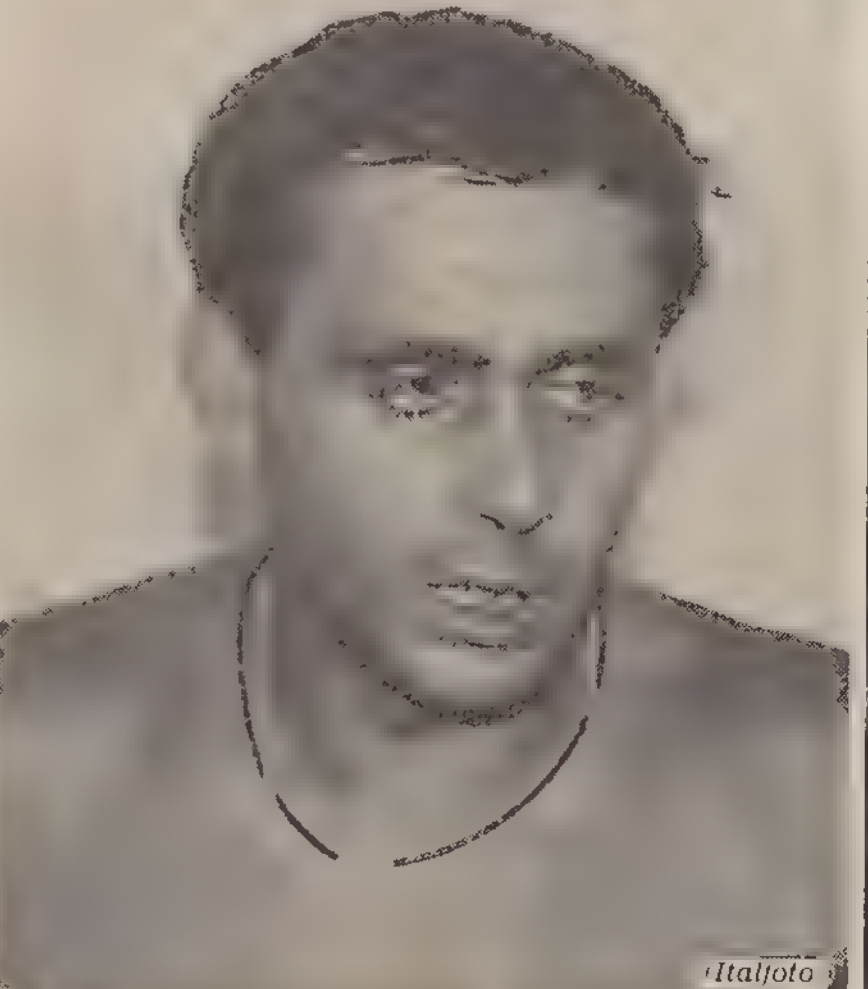
In sede alabardata non ci sono giocatori, in questi giorni e per la verità nemmeno dirigenti. E' rimasto solo il direttore sportivo Marchetti, che con il fido Valerio, segretario, consigliere, sta organizzando il ritiro della Triestina, sull'altipiano di Asiago e il cartellone delle partite precampionato. Chiaro che gli alabardati, dal 20 luglio al 9 agosto dovranno avere la possibilità di disputare quelle partite, di solito contrassegnate da tante reti, che servono per la messa a punto della squadra. Il 10 agosto, come annunciato, al «Grezar» ci sarà il debutto ufficiale, contro l'Inter che a sua volta esordirà con i nuovi Panna, Tardelli e Marangon.

Intanto è stata decisa un'altra amichevole, per il 17 agosto, a Conegliano. Un impegno che verrà a interrompere la breve vacanza prevista per ferragosto. E altre partite sono in preparazione, da inserire fra quelle di Coppa Italia, che avrà inizio, come già ricordato, il 21 agosto.

Sul fronte dei giocatori, D'Ottavio ha confermato l'accettazione per il trasferimento al Taranto, mentre Braglia si trova già a Catania per le visite mediche. Tutto lascia pensare che non ci siano intoppi per il trasferimento del «toscanaccio» in Sicilia. Non si hanno notizie di eventuali ripensamenti di Gambierini, per il momento ha detto «no» al Parma.

Comfortanti notizie per gli abbonamenti: finora ne sono stati sottoscritti 1600, di cui un migliaio presso l'Utat e il resto, circa 600, dai Triestina Club. Questi ultimi si sono messi a correre da pochissimi giorni, da quando cioè è stato concesso il pagamento rateale. E' da pensare che il duello con l'Utat vedrà presto accorciare le distanze da parte del Triestina Club.

D. d. R.



Vincenzo Di Giovanni (ancora lui...) in veste piuttosto dimessa, provato dallo sforzo del «test» al Centro di medicina dello sport. Ma è tornato in vacanza e ha tempo di ritemperarsi...

Notizie in breve

Presunto illecito Nocerina-Cavese

NOCERA INFERIORE — Il presidente Mario Stanzione, il segretario Alfonso Pepe, ed alcuni giocatori della società di calcio della Nocerina sono stati interrogati dal magistrato Orlindo Ferrone, collaboratore dell'ufficio inchieste della Lega calcio, che sta indagando su un presunto illecito sportivo che sarebbe avvenuto in occasione della partita Nocerina-Cavese, valida per il campionato di Serie C1, giocate il 5 maggio scorso e terminata con il punteggio di 1-0 in favore della Cavese.

Mazzola amministratore Genoa

ROMA — In settimana Sandro Mazzola, verrà nominato amministratore delegato del Genoa calcio. Ne ha dato conferma il popolare «Baffo», affermando che: «I consiglieri d'amministrazione del nuovo Genoa» a lui hanno proposto di assumere la carica di amministratore delegato, e l'assemblea ha accettato questa proposta che dovrebbe essere ufficializzata al più presto.

E' un onore — ha concluso Sandro Mazzola — poter tornare a lavorare nel mondo del calcio. E col Genoa ho già discusso con i consiglieri e con il presidente quale sarà il programma della nuova squadra. La cosa principale è tornare in «A» al più presto, su questo non ci sono dubbi».

Don Bosco: Sport e amicizia

Il torneo internazionale giovanile di calcio a sette giocatori «Sport e amicizia» organizzato dall'Ac Don Bosco in collaborazione con il Cs Ponziana ha visto la seguente classifica finale: 1) Aixoise «A», 2) Aixoise «B», 3) Don Bosco, 4) Ponziana 5) Cgs e Muggesana, 7) Isolè e Koper.

La Coppa disciplina è andata al N. K. Koper. Si è trattato al di là dell'aspetto puramente tecnico, di un'esperienza positiva dal punto di vista umano. Per tre serate, nel cortile dell'oratorio salesiano «Don Bosco», si è vissuto un clima di allegria tra italiani e ospiti stranieri con sfide calcistiche che tra genitori e grandi feste nonostante l'inclemenza del tempo.

Nuovo sponsor Sambenedettese

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Dopo la rinuncia della pellicceria «Canali» al ruolo di Sponsor della Sambenedettese, la società rossoblu ha raggiunto ieri sera l'accordo che la vede legata per la prossima stagione agonistica alla «Bloomberg» abbigliamento sportivo di Alberto Panichi. Non si conoscono ancora gli estremi dell'accordo. Il nuovo sponsor sarà presentato prima della data del ritiro della squadra, fissato per il 21 luglio.

«Triestina club» a San Luigi

Il comitato organizzatore del torneo di calcio del «Triestina club» comunica che a partire da oggi le partite già programmate sul campo di via Flavia si disputeranno sul campo di San Luigi.

«Cortina Sport» in Villa Ara

Oggi sono in programma le finali della terza edizione del Torneo Cortina Sport manifestazione di calcio ricreativo per sette giocatori tra cui possono essere schierati anche quattro tesserati. Sul miniretangolo di Villa Ara alle ore 19.30 l'eliotrauto Boldrin e la Carrozzeria G&B animeranno la finale per il terzo posto mentre subito dopo (ore 21) il Cortina Sport e lo Zoppolati si contenderanno l'ambito trofeo.

Torneo «Gisella Laschizza»

Nella finalissima del torneo «Gisella Laschizza», disputatosi sul campo di San Luigi davanti a un folto pubblico, la Cooperativa Arianna ha piegato per 2-0 il Bagno Ausonia, mentre nella finale di consolazione le Aconciature Doriano-Manon hanno avuto ragione del Panificio Dusan con il risultato di 5-1.

Nel corso delle premiazioni speciali riconoscimenti sono andati a Prestifilippo (giocatore più completo del torneo) a Cesar (miglior realizzatore con 15 reti), a Del Vecchio (giocatore più anziano), e a Donato (il calciatore più giovane). La coppa disciplina è stata vinta dal Bar Minerva.

PRESENTATO IL NUOVO DIRETTORE GENERALE BIANCONERO TITO CORSI

L'Udinese rinuncia a Chierico Al suo posto è in arrivo Causio

UDINESE — Chierico non vestirà la maglia dell'Udinese, Causio potrebbe invece aggregarsi alla comitiva bianconera durante il ritiro di Tarvisio. Marochchino non rientra nei piani della società friulana. Questa novità squisitamente tecnica emerse ieri pomeriggio a Udine, nel corso della conferenza stampa di presentazione del nuovo direttore generale dell'Udinese calcio Tito Corsi.

La vicenda relativa al giocatore romanista è stata seguita personalmente proprio dal neo direttore generale: Chierico però non ha accettato le condizioni economiche offerte dall'Udinese e così ieri la società friulana ha deciso di annullare il contratto. A questo punto si impone

la necessità di trovare un sostituto per il ruolo che avrebbe dovuto ricoprire il romanista. Ed ecco quindi uscire il nome di Franco Causio. La trattativa in questa direzione è stata seguita dal presidente Mazza, che si è detto disponibile ad accettare Causio, il quale ha espressamente richiesto di tornare a giocare con l'Udinese. A decidere sarà quindi Vinicio, su basi strettamente tattiche, e quindi non è escluso che Causio si aggregi alla comitiva bianconera nel corso del ritiro di Tarvisio.

Quanto a Marochchino, infine, una trattativa non è mai esistita e probabilmente questa voce è stata messa dritta, mentre in circolazione da Governato a Bologna, che pare

stia ancora cercando una sistemazione diversa da quella rossoblu per l'uomo che prese a schiaffi Nello Santin.

Ma veniamo a Tito Corsi, vero protagonista della conferenza stampa di ieri pomeriggio. A presentarlo è stato Mazza, che ha spiegato come, a causa dei nuovi impegni professionali di recente assunti, non possa più seguire da vicino le vicende dell'Udinese. «So che l'Udinese è una squadra ben organizzata e quindi il mio lavoro sarà più semplice — ha esordito Corsi —. Del resto a Milano ho seguito il lavoro svolto da Braglia (che rimane al posto di direttore sportivo, ndr) il quale ha saputo centrare tutti gli obiettivi prefissati, con Artedo lavorerà gomito a

gomito

Il discorso si è poi spostato sugli obiettivi dell'Udinese del dopo Zico. «Una squadra che può avvalersi di ben ventimila abbonati — ha detto — è una squadra che dovrebbe garantire una posizione di classifica di tutta tranquillità. Anzi dico che secondo me questa Udinese può arrivare a ridosso delle prime, a ridosso di quelle formazioni che puntano decisamente a un posto di Coppa. Insomma, questa Udinese può essere una gasta festa delle grandi».

Infine un'ultima notizia: l'Udinese si presenterà al proprio pubblico il 18 agosto, allo stadio «Friuli», di fronte dovrebbe esserci il Benfica.

Guido Barella

AL CASINO UMAGO IL SUCCESSO NEL TORNEO FEMMINILE

Tante stelle a San Giovanni per il gran finale dell'Adviser

Il Trofeo Adviser presenta un fuori programma di lusso: la partita delle stelle. Quando lo speaker annuncia le formazioni il campo di San Giovanni è stracolmo di gente. Il richiamo offerto dall'occasione a questo incontro di validi calciatori professionisti ha fatto presa negli sportivi che si sono dimostrati per l'ennesima volta sensibili ad aiutare i bambini ammalati con le loro offerte a favore dell'Aprm.

I calciatori in campo tra cui molte vecchie conoscenze dei triestini da parte loro hanno aderito di buon grado all'invito proprio per lo scopo umanitario che rivestiva l'incontro sfoderando tutta la loro tecnica e classe per accontentare anche i palati più esigenti.

Gli occhi felici, geometrie esaltanti e tante reti hanno caratterizzato l'esibizione conclusasi in parità anche dopo i calci di rigore battuti da tutti i 18 partecipanti. Da ricordare che le sostituzioni venivano effettuate come nel basket e che l'arbitro Bruno Rocco non ha quasi mai adoperato il fischietto. Mattatori della serata si sono rivelati Mitri e Lenarduzzi con tre reti ciascuno. «Bistacca» Schiraldi si è fatto riconoscere per l'impeccabile stacco di testa. Frinzi ha ricevuto applausi per i lanci illuminanti mentre il piccolo Urban e Muesan si sono messi in evidenza per i rapidissimi contropiede, e Moscon per i lunghi scatti sulle fasce: bellissima la sua rete al termine di una corsa lunga la linea del fallo laterale. Tutti comunque si sono impegnati al massimo per fare spettacolo.

Complimenti a fine gara per Massimo Colino, portiere manager e unico dilettante per gli interventi eseguiti tra cui due calci di rigore parati. A fine gara scambiamo due parole con Peter Rasi lo straniero di turno austriaco del Salisburgo grazie alla cortesia di uno spettatore, Michele Brandmayr, che ha fatto da interprete: «Questi tornei sono molto belli — afferma — e si fanno anche in Austria. Io sono due mesi inattivo ma mi sono trovato ugualmente bene con i compagni occasionali. Sono rimasto impressionato dal gioco veloce e di prima intenzione di Frinzi e Franca».

Poi uno sguardo al calcio nazionale: «La nostra serie A — conclude — è di un livello pari alla vostra serie B se si eccettuano le squadre del Rapid Vienna e dell'Austria Vienna che sono competitive come i migliori club italiani». Nello spogliatoio appena uscito dalla doccia troviamo Vanni Moscon trevigiano attaccante della Sambenedettese in procinto di cambiare casacca, pescato all'ultimo momento in ferie all'Hotel Regina di Grado consueta meta di calciatori in vacanza. «Ho risposto volentieri all'invito — racconta — proprio per il fine benefico dell'esibizione. Ho notato che il pubblico ha risposto in pieno a questa iniziativa. Ho rivisto in questa circostanza alcuni amici tra cui Mitri e Urban compagni di squadra quando militavo nella Cavese. Abbiamo giocato badando a non farci male ma nello stesso tempo cercando di far divertire».

Dopo le stelle, in campo le stelline del Casino Umago e del Cortina Sport per la finalissima del Lady Adviser. Schierate nei due sette ben quattro calciatrici con presenza in nazionale: Bon, Cum, Meula, Seghetti ed in più la Prestifilippo in A con il Ponzone. Ne è uscito uno scontro combattuto fino all'ultimo e di buon livello tecnico. La vittoria è andata al Casino Umago che ha superato con atletismo e agionismo alla maggior classe delle avversarie tra cui Dolores Prestifilippo.

Nelle file delle vincitrici sono piaciute la Morsellino, autrice di una rete, e la numero uno Bon che ha dimostrato nel corso del torneo di essere altrettanto brava in altri ruoli dal momento che ha segnato anche tre reti. Una menzione a parte merita Wilma Seghetti veronese che gioca a Latina in serie A. Vanta un curriculum di 60 presenze in nazionale. Soltanto nella finale ha difeso la rete del Cortina Sport.

«Noi abbiamo basato il gioco — commenta — soprattutto su alcune calciatrici cardine mentre le nostre avversarie si sono dimostrate più squadra. Il torneo è servito a farci un po' di pubblicità: ne abbiamo bisogno». Oggi turno di riposo per permettere alle squadre che affilino le armi in vista della finalissima in programma domani.

Sergio Mameli

PARTITA DELLE STELLE

Verdi-Bianchi 7-7 (13-13 d.c.r.)

MARCATORI: Frinzi, Bolis, Lenarduzzi (3), Muesan (2), Diodici, bus, Gregorio (2), Moscon, Mitri (3).
SQUADRA A VERDI: Attruia, Schiraldi, Prevedini, Mitri, Urban, Muesan, Gregorio, Marassi. All.: Varljen.
SQUADRA B BIANCHI: Colino, Bolis, Lenarduzzi, Franca, Frinzi, Rass, Diodicibus, Moscon. All.: Bisicchi.

ARBITRO: Bruno Rocco.

FINALISSIMA PRIMO POSTO (LADY)

Casino Umago-Cortina Sport 2-1

MARCATRICE: Pios, Morsellino, Cerne.
CASINO UMAGO: Bon, Cozzarolo, Cum, Brigante (Cerne), Lavren, cio, Ferluga, Gnesutta, Morsellino. Da Tos, Sepuca. All.: Minisini.
CORTINA SPORT: Seghetti, Scaini, Meula, Romanello, Pios, Mariano, Prestifilippo, Moretti, Padovan, Collu. All.: Vascotto.

ARBITRO: Stiebez.

FINALE TERZO POSTO (LADY)

Montuza-Gelateria Il Pinguino 3-1

MARCATRICE: Palmolungo (2), Sartori (rigore), Tamburelli.
MONTUZZA: Zanolla, Dugoni, Pucer, Sterpin (Del Vecchio), Pahor, Palmolungo, Tamburelli, Cannone, Rinaldi, Guzzo. All.: Marettioli.
GELATERIA IL PINGUINO: Rossi, Rocco, Lena, Azzarone (Puceli), Sartori, Braglia (Maccarone), Boscolo, Acquafredda, De Simone, Plat, rotti, Parpaola, Romanin. All.: Brazzi.

ARBITRO: Antonicelli.



PRIMA SEMIFINALE TORNEO ADVISER

Oreficeria Stigliani-Dn Imp. Edile 2-1

MARCATORI: Doria, Coslevaz, Favento.
OREFICERIA STIGLIANI: Ramani; Stigliani (Prestifilippo M.), Prestifilippo A., Nicotera, Campagna, Coslevaz (Francini H.), Favento, Basico, Barilla, Pribaz. All.: Florio.
DN IMPRESA EDILE: Gugovaz, Umeh, Atena (Zucca), Brazzati, Terevich, Doria, Francini N., Giuliani, Figoli, Colino. All.: Russian.

ARBITRO: Messina.

Trattoria Da Berto-Vivai Busà 5-4

(dopo tempi supplementari)
MARCATORI: Bianco, Calcich, Ludvik (rigore), Stokely (2), Giacomo G., Coronica (3).
VIVAI PIANTE BUSA: Iamta, Ludvik, Cizzo, Coronica, Sambaldi, Bianco, Lebani, (Sport), Vaccaro, All.: Orto.
TRATTORIA DA BERTO: Mesavilla, Durzina, (Stokely), Pianella, Calcich, Giacomini M., Sirolich, Giacomini G., (Benet), Maracich, Purlani. All.: Chiodini.
ARBITRO: Coneina.

CRONACHE DELLO SPORT

Col fioretto gli azzurri avanzano compottati

QUALCHE NOME DI PRESTIGIO GIÀ ELIMINATO NELLA PRIMA GIORNATA

Aperti i Mondiali di scherma
Oggi il duello Numa-Romankov

BARCELLONA — Hanno preso avvio ieri i trentaquattresimi campionati del mondo assoluti di scherma. Nella prima giornata, di scena il fioretto maschile. Al termine dei primi tre turni eliminatori nessun italiano è stato eliminato. Così, oggi, tanto Numa che Cerioni, Borella, Cipressa e Scuri si ritroveranno tutti nell'eliminazione diretta.

L'Italia è l'unica nazione a presentarsi compatta al turno di stamane. Ciò sembra confermare davvero che, come dice Mauro Numa, questa è la squadra di fioretto maschile più forte che l'Italia abbia mai avuto.

Non proprio tutto però è filato liscio. Qualche affanno gli azzurri l'hanno avuto e, guarda caso, proprio i più blasonati. Mentre infatti sia Cipressa, sia Scuri non hanno avuto molti problemi a sba-

zzazzarsi dei loro avversari. Numa, Borella e Cerioni hanno un po' arrancato, soprattutto al terzo turno. Numa, in particolare, non pare troppo in forma; del resto lo aveva annunciato lui stesso di non essere granché allenato. Certo è che si tira in condizioni ambientali piuttosto difficili: fa un gran caldo e l'impianto dove si svolgono le gare, il Palau Gran del Barcel-

lona, non è provvisto di un servizio funzionante di aria condizionata. «È davvero arduo gareggiare in queste condizioni», ha fatto notare Numa. Il campione olimpico di Los Angeles appare molto affaticato. Forse si sente un po' pago dei successi ottenuti, dice qualcuno. «Niente affatto», risponde lui, affabile come al solito — tirerà certamente

avanti almeno fino a Seul. Comunque fino a che continuerà a vincere, sicuro non smetterò».

«Poi — aggiunge — qui si tratta di conquistare un titolo che ci manca da più di 30 anni». E di sicuro sta pensando alla sua bestia nera, il sovietico Romankov. Il bilancio tra i due è ora in parità. «Oggi posso dire di poter mettere me e Romankov sullo stesso piano», afferma ancora il maestro.

Oggi i due rivali, molto probabilmente, si ritroveranno di nuovo di fronte. Anche il sovietico infatti ha superato il terzo turno. Tutto secondo copione, a quanto pare. Eppure qualche sorpresa c'è stata: tipo quella dell'eliminazione dei francesi Bel e Groc, del polacco Ciesielsky e dei sovietici Aptisauri e Ibragimov.

Motociclismo: trofeo Yamaha

È stata più selettiva del previsto la prova del trofeo XT Yamaha in Toscana. La trasferta dei piloti del Moto club Parliotti, non è stata troppo fortunata. Infatti, Daniele Robia e Stefano Biondini sono stati costretti al ritiro già alla prima delle due giornate. Alessandro Lazara, invece, che correva con una Yamaha XT 550, ha concluso onorevolmente la gara classificandosi rispettivamente 67.º e 60.º nei due giorni, non riuscendo peraltro a contenere la supremazia di quei piloti, ed erano la maggioranza, che disponevano delle più potenti e maneggevoli Yamaha TT 600.

TOUR DE FRANCE: LE DONNE NELLA CRONOMETRO

Mentre gli uomini riposano
la Canins vince nuovamente

VILLARD DE LANS — Bernard Hinault e gli altri protagonisti del Tour de France hanno riposato concedendosi l'unica giornata di tregua in programma nella gara a tappe francese. Restando sull'altipiano del Vercors e dovendo comunque pedalare come d'abitudine nelle giornate di riposo nelle corse a tappe, alcuni di essi ne hanno approfittato per assistere alla cronometro riservata alle donne che disputano il Tour féminin.

È hanno così assistito al quarto successo di tappa di Maria Canins, l'azzurra che sta dominando la corsa in maglia gialla.

La Canins si era già imposta la settimana scorsa nella cronometro di Reims con soli 20 centesimi di secondo sulla Longo, la francese rivale dichiarata per il successo finale.

Poi ha vinto due tappe alpine con distacchi davvero impressionanti sulle piazzate e ieri ha fatto poker nella cronometro rifilando 34" di ritardo alla francese Longo sul 22 km del percorso.

A metà gara la Canins era in ritardo sulla Longo di soli 2". Ma nel finale, con la strada in leggera salita è riuscita a recuperare con facilità lo svantaggio spronato anche dal marito, venuto apposta dall'Italia che ha scandito i tempi fino all'arrivo.

Sul traguardo, tra i complimenti di tutti, ha ottenuto pure quelli di Bernard Hinault il quale con simpatia ha dichiarato: «In salita l'italiana è davvero eccezionale. Sono convinto che se la prossima settimana gareggerà con noi in mezzo al gruppo sul

Tourmalet certamente saprebbe far meglio di parecchi professionisti uomini».

ORDINE D'ARRIVO — 1) Maria Canins (Italia) con il tempo di 33'03"; 2) Longo (Francia) a 34"; 3) Odin (Francia) a 1'01"; 4) Stagherr (Germania) a 1'06"; 5) Ton (Olanda) a 1'09"; 6) Simt (Francia) a 1'20"; 7) Painter (GB) a 1'43"; 8) Vanhuysse (Belgio) a 1'57".

CLASSIFICA GENERALE — 1) Maria Canins (Italia) 21h24'44"; 2) Jeanette Longo (Francia) a 13'48"; 3) Cecile Odin (Francia) a 13'36"; 4) Dominique Damiani (Francia) a 14'33"; 5) Inelda Chiappa (Italia) a 15'53"; 6) Phyllis Hines (USA) a 16'47"; 7) Chantal Broca (Francia) a 21'34"; 8) Heleen Hage (Olanda) a 21'37"; 9) Jeanette Parks (USA) a 23'27"; 10) Judith Painter (GB) a 24'04"; 11) Pascale Rancey (Francia) a 24'56"; 12) Danny Bonnerot (Francia) a 26'03"; 13) Debbie Jensen (Canada) a 26'15"; 14) Roberta Bonanomi (Italia) a 26'30"; 15) Joanne Vanhuysse (Belgio) a 26'34".

Grandi soddisfazioni per il

BILANCIO DEI CAMPIONATI NAZIONALI

Bergamini e la Tauceri:
due «bronzi» assoluti
dell'atletica leggera

Conclusi i campionati italiani assoluti di atletica, possiamo stilare un piccolo bilancio delle gare cui hanno partecipato atleti e atlete del Friuli-Venezia Giulia. Naturalmente il primo posto in un ipotetico ranking spetta a Valentina Tauceri: la portacolori del Prevenir Trieste, presentatasi alla partenza degli 800 con la miglior prestazione stagionale, ha ottenuto un terzo posto più che lusinghiero.

Valentina ha poi confermato il suo felicitissimo momento dei giorni dopo, piazzandosi quarta nei 1500 con il nuovo record regionale di 4'25"12". Subito dopo indichiamo Bergamini, mezzofondista della Banca Friuli-Libertas Udine, il quale ha imitato la Tauceri salendo il terzo gradino del podio nei 10 mila metri. Grandi soddisfazioni per il

prof. Bulfoni anche nella velocità: Castiglione si è guadagnato la finale dei 100 metri, imitato dal compagno di colori Colusso sulla distanza doppia; sul 100 metri notevole anche la prova del triestino Coppola che ha confermato i recenti progressi, anche per quanto riguarda maturità e determinazione, giungendo alle semifinali. Finalista è stata finalmente anche Luisa Furlan (Cus) nei 400 piani.

Buone prove sono state offerte anche da atleti che per ragioni finanziarie, gareggiano per i club estranei alla nostra regione: fra questi si sono distinti particolarmente la friulana Chiumariello che è giunta seconda nel lancio del peso con 15,90, il goriziano Milocco, terzo nei 400 in 47"46.

G. I.

Guida Totip

Parte domenica a Montegiorgio il Campionato Guida-tori e per la prima volta la manifestazione viene inserita nella schedina Totip con due corse molto incerte vista la particolarità delle competizioni. Troto in maggioranza questa settimana — ci sarà anche una prova in programma a Montebello, mentre i purosangue avranno a disposizione un handicap ascendente in scena sulla pista di Agnano.

Appunto a Napoli figura l'unica piazzata ultima e ancorabile attendibile in questo miglio, ma dovrà fare bene attenzione a Erbon anch'esso in periodo favorevole. L'accoppiata più probabile è formata da questi due cavalli, mentre non vanno esclusi del tutto per un inserimento, Ghedaffi e Brunomontis.

Seconda corsa Montegiorgio (troto). Le guide inedite rendono complicata la cernita dei valori. Daremo fiducia a Cinesia, con il numero uno di partenza e con il giovane Baroni alle redini, non sottovalutando però Bruscolini e quell'Arthene che rimane su cinque vittorie consecutive. Una sorpresa? Diremo Grugliasco.

Terza corsa Cesena (troto). Caricchia vanta la migliore qualità ma è penalizzata da un nastro come del resto Chui e Colombo Fa. Pertanto potrebbe essere Beauty Lav, con «Nano» Bechichi, il più qualificato pretendente al successo. Attenti poi a Mandor, un vecchio ritorno in disparte.

Quarta corsa Roma (troto). Espinelli, se non Tripe, può mettere tutti d'accordo in questo miglio. Con il cavallo affidato al gentileman Bonomo possono distinguersi anche Averro, Agrelo, in buon momento, e Artigas forte di una milizia in compagine di maggior qualità.

Quinta corsa Trieste (troto). Sul miglio anche i concorrenti della prova in programma a Montebello. Forti gli alleati Mispal e Abadan, specialmente il secondo, ma più concreto quell'Afros d'Ausa che con l'autostar dovrebbe esprimersi su livelli ottimali.

Talstar, in ripresa, l'alternativo Boccaporto, e il forte ma non sempre preciso Brio, completano la rosa dei probabili protagonisti.

Sesta corsa Napoli (galoppo). Legati da rapporto di scuderia, Somahil e Cabrillo rendono molto consistenti le possibilità del gruppo, nel quale anche Malceux può comportarsi onorevolmente. Salvo di Mai — molto gravato al peso — e Dintospina sono i punti di forza della sigla centrale, mentre il progredito Pupi d'Angeri è il più accreditato del gruppo 2.

M. G.

Pronostico Totip

Troto MONTEGIORGIO
1.º arrivato 1 x
2.º arrivato 1 x
Troto MONTEGIORGIO
1.º arrivato x 2
2.º arrivato x 2
Troto CESENA
1.º arrivato 1 x 2
2.º arrivato 2 x
Troto ROMA
1.º arrivato x 2 x
2.º arrivato 2 x 1
Troto TRIESTE
1.º arrivato x x
2.º arrivato 2 x
Galoppo NAPOLI
1.º arrivato 1 x
2.º arrivato 1 x

Finanziamenti
regionali
per lo sport

Lo sport per tutti e per tutte le età: uno slogan che rappresenta il concetto alla base del quale si muove la politica regionale per l'attività sportiva, che è stata al centro della relazione che l'assessore delegato al settore, Brancati, ha svolto alla competente commissione del consiglio regionale.

In particolare Brancati ha fatto riferimento all'organizzazione delle finali eliminatorie del campionato mondiale di calcio; all'organizzazione di una tappa del giro d'Italia che, toccando Jesenice, in Jugoslavia e Arnoldstein, in Austria si concluda a Tarvisio, anche quale modello dell'idea già da tempo avanzata della possibilità dello svolgimento delle olimpiadi invernali nel triangolo costituito proprio dalle stesse zone.

Nel Friuli-Venezia Giulia — ha detto l'assessore — esistono 1.600 società e gruppi che a livello dilettantistico praticano lo sport dal 1966, anno in cui è stata varata la prima legge regionale per il settore, al 1984 sono stati erogati 4 miliardi per lo svolgimento della attività e delle società e per manifestazioni sportive; mentre ulteriori 2 miliardi e 300 milioni sono stati concessi per l'approvvigionamento di attrezzature sportive.

Ma la presenza regionale è stata molto più incisiva nel settore dell'impiantistica: dal censimento effettuato nel 1982, a fronte di una situazione preesistente di circa 1.300 impianti (tra società private e pubbliche e patrimonio scolastico) si è verificato un incremento di 560 nuovi impianti: dai palazzetti dello sport, ai campi di pallacanestro-pallavolo, dalle palestre, ai campi di calcio; dai campi di tennis e atletica agli impianti polisportivi, ai campi di pattinaggio e di baseball alle piscine, per un impegno finanziario complessivo, a tutto il 1984, di 6 miliardi e 200 milioni, per interventi in annualità costanti (che hanno sviluppato lavori per 90 miliardi) e 6 miliardi e 100 milioni per interventi a tantum (che hanno sviluppato 9 miliardi di lavori).

Scuola del Coni
per dirigenti sportivi

Il presidente del Comitato provinciale del Coni, dott. Emilio Felluga, si è fatto promotore di una iniziativa per istituire a Trieste una vera scuola per dirigenti sportivi. L'annuncio è stato dato nel corso dell'ultima riunione del Panathlon Club Trieste, che a sua volta, per bocca del presidente Sergio Sorrentino, ha prospettato la possibilità che il sodalizio assuma la paternità della scuola. Materia di istruzione dovrebbe essere globalmente la gestione delle società da un punto di vista professionale, senza incorrere cioè in errori di natura organizzativa, amministrativa, fiscale. Una scuola di addestramento e di perfezionamento, nella scia di un breve corso già tenuto a Trieste due anni fa. La cosa è ancora allo studio, ma le intenzioni operative sono notevolmente fondate.

■ FPI — Durante l'assemblea del C.R. della FPI svolta presso la sede della S.S. Ponanza, è stata deliberata la nomina di un coordinatore tecnico regionale con il compito di incrementare tra i giovanissimi la partecipazione alle «Giornate della gioventù». Su presentazione della S.P. «Pino Culot» è stato nominato a tale incarico Fausto Toffoli.

In poche righe

Football americano: Italia in finale

MILANO — Saranno l'Italia e la Finlandia a disputarsi la finale per il campionato europeo di football americano domenica a Milano. Nella seconda semifinale gli azzurri hanno battuto per 13 a 11 la Germania Ovest. Ieri la Finlandia aveva vinto nettamente sulla Francia. Due anni fa la finale era stata decisa tra l'Italia e la Finlandia, e il titolo era andato all'Italia.

Trofeo Lancia: classifiche regionali

Proseguono il cammino del Campionato automobilistico regionale, trofeo concessionaria Prima Trieste. In questi giorni sono state diffuse le classifiche delle varie specialità.

Nei rally al vertice il pordenonese Mario Panonini, il quale dopo una stagione di trofeo A 112 è passato al nuovo campionato Fiat Uno; al suo fianco il triestino Maurizio Stella, terzo fra i navigatori. Dietro a Panonini attualmente in testa al suddetto campionato Uno, il triestino Davanzo, in questa posizione grazie ai risultati nelle gare all'estero; terzo il vincitore della passata edizione del trofeo 112, il cividalese Pietro Corredig, quest'anno impegnato nel campionato italiano con una Ritmo.

Il vincitore rally della passata edizione del campionato regionale, Comelli, occupa la settima posizione, avendo al suo attivo solo una gara; stessa cosa per Lupidi (la recente Targa Florio).

Grossa battaglia nella velocità. Al primo posto attualmente l'udinese «Lorenzo», davanti per pochi punti al pilota di Tolmezzo, Casasola, recentemente vincitore della prova di campionato italiano della montagna al Sestriere con l'Ocella. Bacchelli impegnato nel trofeo Pista Talbot, e attualmente in seconda posizione, occupa la 3.ª piazza; dietro a lui il triestino «Maximilian».

Fra i navigatori dominio dei triestini con Montenesi, recente terzo assoluto alla Targa Florio, con un distacco di 36 punti su Ferrogliati al vertice del Trofeo Uno (attualmente secondo in classifica) e il già citato Stella. Il primo non triestino, Sincero, navigatore di Comelli, è 6.º. Questa affermazione dei navigatori triestini, peraltro riconosciuta già da anni, si deve in gran parte a Livio Lupidi, che già da anni sta avvicinando al realismo molti giovani, tra i quali navigatori oramai con contratti nazionali, Montenesi e Ferrogliati con il Jolly Milano.

Tennistavolo: la Donda in Olanda

ROMA — Prende il via domani per concludersi sabato 20 luglio all'Aja in Olanda la ventottesima edizione dei campionati europei giovanili di tennistavolo. Il tecnico Huang Liang, che siederà sulla panchina azzurra per l'ultima volta prima di far ritorno nel suo paese e lasciare il posto al nuovo c.t. Cai Zhenhua, ha convocato per l'impegno europeo: Francesco Manneschi, Lorenzo Nannoni, Andrea Del Tomba e Andrea Bongini, juniores; Tommaso Frangola, Antonio Morgante, Alessandro Quaglia e Roy Fabbri, allievi; Giorgia Zampini, Roberta Donda, Lucia Vignola e Sabrina Moretti, juniores; Cristina Semenza, Alessia Aresi e Monica Degli Esposti, allieve.

Becker rinuncia a Washington

WASHINGTON — Boris Becker, il diciassettenne tennista tedesco federale recente vincitore del torneo di Wimbledon, si è ritirato dal Dc National Bank di Washington a causa di un infortunio a una caviglia. Lo hanno reso noto i responsabili del torneo. Becker si trova attualmente a Monaco, dove un medico che lo ha visitato gli ha ordinato dieci giorni di riposo.

Pattinaggio artistico a Pordenone

PORDENONE — La coppia riminese Pignataro-Venerucci si è aggiudicata il primo posto nello «short program». Alle spalle dei riminesi la coppia triestina del Jolly Morea-D'Alto.

Atletica: il Cus in gara a Mestre

VENEZIA — Un centinaio di atleti parteciperanno sabato a Mestre alla sesta edizione del trofeo «Aristide Coin». Parteciperanno il «Cus Trieste», la società jugoslava «Nova Gorika», oltre alla società mestrina «Aristide Coin».

Sui diamanti di baseball e di softball

Inizia l'avventura dei play-off e non manca il thrilling

Al termine della stagione regolare dei campionati di baseball e softball che vedono impegnati i maggiori portatori regionali mancano ancora tre settimane. Dopo di che avrà inizio l'appassionante stagione dei play-off. Piuuttosto però non si sa ancora se, tra le magnifiche che lotteranno per la promozione, vi sarà qualche compagine nostrana.

I posti utili, come si sa, sono appena due per ogni girone. Nel baseball di serie A il Ponte di Piave di Giugiaro Miani già da tempo ha staccato il biglietto per la seconda fase. Rimane quindi disponibile un solo posto. A contenderselo vi sono ancora quattro formazioni: Anedon, Goriziana, Carni, Reggio Emilia e Arsenal. Ed è ancora difficile ipotizzare chi abbia fine riuscita a spuntarla. Quel che è certo però è che la formazione di Ronchi, pur assestata su un

buon terzo posto, non ha un calendario facile. Nelle ultime tre giornate sarà impegnata però una «sola volta» in trasferta, ospite del Ponte di Piave mentre sarà in casa ben due occasioni, ospitando però delle dirette rivali. E' anche vero del resto che le mazze di Altobelli e Furlan hanno dimostrato negli ultimi tempi di essere in ripresa. Sicché forse potrebbero anche farcela.

Oggi pomeriggio in ogni caso la Goriziana Carni sarà in casa contro il Reggio Emilia, mentre il resto del programma prevede gli scontri tra Anedon e Codogno, tra Yankees e Ponte di Piave e tra Pianorese e Arsenal. In queste ultime due gare appaiono favorite le formazioni ospiti.

Per quanto riguarda la serie B, anche in questo caso almeno un posto è già definito. Da tempo infatti appare più che

probabile che alla seconda fase ci arrivi il Conegliano Garbellotto. La seconda piazza invece è attualmente occupata, a pari merito, dagli americani Aviano, gli Eagles, e dai Cus Padova, gli Eagles, però giocano fuori classifica. E quindi per i play-off rimangono in ballo gli stessi patacini, e il Buttrio, distanziato però rispetto ai veneti. Fuori gioco sono ormai i Rangers. Domani, quinta di ritorno, sono in programma gli incontri tra Buttrio e Conegliano, Aviano e Cus Padova, Staranzano e Portogruaro e Tergeste contro Rangers.

In serie C, perdendo sette giorni fa la battaglia col San Lorenzo, la Jullupina si è messa fuori causa. Così ormai al play-off ci arriveranno i Panthers di Cervignano, di sicuro, e il San Lorenzo, di sicuro, e il San Lorenzo, di sicuro, e il San Lorenzo, di sicuro. Queste le gare di domani: Ponte di Piave-Jullupina, Europa-Blue Lions, San Dona-Panthers, San Lorenzo-Ginn, Goriziana.

Dulcis in fundo il softball di A1, giunto anch'esso alla terza ultima giornata. Anche in questo caso i posti utili per i play-off sono due. Ma qui nulla è definito, né tantomeno matematico. In pratica si potrebbe ancora dire che addirittura cinque delle otto squadre del girone hanno più o meno le stesse possibilità, anche se poi il Mining Roma, attuale leader della classifica, appare nettamente favorito. Sarà comunque importante vedere quel che accadrà domani, prima di assistere alla volata finale.

Fatto salvo infatti lo scontro diretto al vertice tra Mining e Padova, con le romane, però, favorite, gli altri incontri saranno, o dovrebbero essere interlocutori.

P.P.D.

HOCKEY: COMUNQUE VADA LA COPPA ITALIA

La Zoppas disputerà
la Coppa delle coppe

PORDENONE — La Zoppas Pordenone il prossimo anno parteciperà alla Coppa delle Coppe. Nella spartizione di semifinale di Coppa Italia infatti il Novara ha superato il Giannozzo per 5-2 e i piemontesi affronteranno il quintetto gialloblù nella finale di Coppa Italia al Lido di Venezia. Comunque vadano le cose, il Novara il prossimo anno parteciperà alla Coppa dei Campioni avendo vinto il campionato. La Zoppas quindi anche se perderà entrerà nel giro europeo e come detto disputerà la Coppa delle Coppe.

Un risultato inatteso ma estremamente meritato dalla compagine che lo aveva già raggiunto nel 1981 quando anche allora aveva vinto la Coppa Italia battendo in finale il

Corradini di Reggio Emilia. In Coppa Italia la Zoppas ha eliminato nell'ordine la Triestina, il Roller Monza, il Corradini e infine il Bassano. «Affrontare il Novara — ha detto l'allenatore Fulvio Silvani — ci favorirebbe. Sembra infatti che tra il quintetto piemontese serpeggi del malumore. In queste partite di Coppa Italia inoltre i novaresi hanno dimostrato di non essere al meglio delle condizioni. Noi invece stiamo attraversando un buon momento di forma e lo abbiamo dimostrato anche martedì scorso a Bassano dove ci siamo imposti per 9-7».

La Zoppas Pordenone ha concluso intanto ieri sera la preparazione in vista della trasferta di Venezia.

Panorama bocciofilo

Si susseguono in questi giorni a ritmo incalzante le gare di bocce. Nel memoriale Pino Bassa, organizzato dal Gb Neven, si è avuto questo esito: 1) Pellascier-L. Cavalieri-Scarcelli (S. Giusto-Visus Rodenstock), 2) Baolini-Pettinello-Sterzi (Triestina), 3) Barnaba-Raccar-Scaramella (Neven), 4) Tolon-Tolon-Bratoni (Alpino Manzano).

A livello giovanile, nella gara di categoria esordienti organizzata dal Gb Dop, Ferroviario Altipiano carsico, questo è stato il risultato: 1) Velenik-Gregoret (Muggia Bocce), 2) Rosati-Smith (Triestina), 3) Ciaochi-Veglian (Dop. Ferroviario Altipiano carsico), 4) Gruden-Gentilini (idem).

Nella XXI edizione della Coppa S. Giovanni, gara a coppie di categoria C, valida per il campionato provinciale, si sono imposti S. Ferretti e Bartoli del Neven, seguiti nell'ordine da A. Gulic-Danieli (Polet Opicina), Marussiflego (Carli Fiat), e Bosic-Ostrowska (Arci S. Luigi).

Particolare entusiasmo ha suscitato il successo della coppia triestina allievi Ferluga-Giraldi, del Dop. Poste-

grafonico, nella gara regionale di Pordenone, nella stessa competizione si sono classificati al terzo posto Lonzerich-Marisch, compagni di squadra dei vincitori. Nel campionato italiano di categoria B svoltosi a Fagnola, il miglior risultato dei triestini è stato il sesto posto di Carlino Belich, del Dop. Postelegrafonico.

Nel trofeo Arci-S. Luigi, hanno dominato due formazioni del Gb Poldo Ebi Mobili: Simeoni-Rojaz e Raccar-Raccar, alle cui spalle sono giunti nell'ordine Codigianesi e Cianciani-Babini (Arci-S. Luigi).

In vista delle qualificazioni regionali per la Coppa Italia, il tecnico Sarra ha convocato i seguenti giocatori: Bellini, Divo e Vatta (ragazzi), Ferluga e Giraldi (allievi), Bigollo, A. Gulic e Medici (under 23), Caramia, L. Cavalieri, Macozze, Zaccagnina, Scarcelli, R. Vezzi, Supar e Zolli (categoria C), A. Balos, Belich, B. Borin, Divo, Hrovatin, Ssher e C. Sain (categoria B).

Questo infine il dettaglio del campionato provinciale a quadrette, organizzato dal Comitato provinciale dell'Ubi in collaborazione con il Gb S.

Giusto Visus Rodenstock: 1) Marussiflego-R. Stibel-B. Balos (Carli Fiat), 2) Maitel-Pabietti-Rosar-Pettinello (Triestina), 3) Pellascier-Scarcelli-Bigollo-L. Cavalieri (S. Giusto Visus Rodenstock), 4) Danieli-Skuppe-A. Gulic-V. Gulic (Arci).

Sarà massiccia come in rare occasioni la presenza del giocatore nel memoriale «Germano Calcinari, gara di bocce in programma domani sulle coperte triestine. Numerosissimi sono stati infatti i bocciofilisti che hanno dato la loro adesione a questa competizione, per manifestare nel modo migliore la loro simpatia nei confronti di un personaggio estremamente popolare e amato da tutti. La gara sarà a carattere regionale e dovremmo mantenersi su un ottimo livello tecnico.

■ BOCCIE — Il G.B. Giarzole organizza dal 13 al 22 luglio 1985 il III Memoriale «Stello Bassanesse», torneo interno di bocce a coppie.

■ BIAGI — Nel corso dell'incontro internazionale femminile juniores con la Norvegia la goriziana Laura Biagi ha corso i 110 h in 13"91 a soli 2 centesimi dal primato italiano.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallanuoto: la Triestina resta a galla in serie B

RINGALLUZZITO IL SETTE DI UMER PER IL RIPESCAGGIO

Alabardati decisi a interrompere la serie positiva del Torino 81'

Meno male che proprio martedì scorso il consiglio federale della federazione ha deciso di allargare i campionati di serie A1 e A2 a dodici squadre con conseguente blocco delle retrocessioni anche nella divisione cadetta, altrimenti la serie C alla Triestina non gli avrebbe levato nessuno.

Questa delibera, com'era del resto comprensibile, è stata accolta con più di un sospiro di sollievo nel clan alabardato che ne ha tratto diretti benefici, mentre nell'ambito pallanuotistico nazionale è stata duramente criticata perché non è affatto corretto cambiare regolamento quando i tornei sono ancora in corso. Con una manovra del genere gli organi federali rischiano di perdere credibilità e rispetto. «Adesso abbiamo un anno — afferma il direttore sportivo Livio Ungaro — per lavorare in prospettiva con i giovani con la necessaria tranquillità».

Quello che poteva essere uno spargimento per la salvezza, nel turno infrasettimanale di mercoledì, tra Mestrina-Triestina è diventato un incontro dal valore platonico in cui Pecorella e soci ce l'hanno messa tutta per conquistare la vittoria in modo da dedicarla al presidente Giustolisi che nei giorni scorsi a Sondalo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Purtroppo, nonostante le loro buone intenzioni, gli alabardati sono stati costretti a chinare il capo di fronte ai veneti, ma si sono comunque resi interpreti di una prestazione volitiva.

La partita in pratica si è decisa nelle prime due fasi di gioco durante le quali la Mestrina è riuscita a guadagnare un discreto vantaggio fino a portarsi sul 4 a 1 in inferiorità numerica. Nei rimanenti due tempi il sette di Umer ha imposto in vasca la sua egemonia con temi di gioco molto convincenti, ma i locali non sono riusciti a eguagliare il portiere Cuccato. Pecorella e Calvani, autori rispettivamente di quattro e tre gol hanno dato garanzia di continuità e efficienza. Una menzione particolare la merita quest'ultimo che dopo un periodo poco fortunato, sembra avere ritrovato fiducia in se stesso. «Ha vinto la squadra che ha sbagliato di meno», questo il sintetico commento del d.s. Ungaro.

La Triestina è rimasta in apnea, poiché già oggi (piscina «Bianchi» ore 18.30) sarà nuovamente a mollare per affrontare il lanciatissimo Torino 81 che occupa la terza poltrona. I piemontesi, che all'andata furono inopinatamente battuti in casa dalla formazione di Umer, viaggiano a una velocità molto sostenuta da parecchie giornate. La Triestina, però, finalmente sgravata dal compito di dover fare i due punti a tutti i costi, è in condizione di ripetere l'exploit dell'andata e quindi la gara si preannuncia apertissima. Gli alabardati non vorranno mica dimostrare al loro pubblico l'ingresso alla piscina è gratuito che non meritavano la serie cadetta.

In precedenza di Triestina-Torino 81, alle 18 scenderanno in acqua, per il campionato di serie C, l'Edera e l'Agguerrito Arona. Se la squadra di Pino si esprimerà secondo le sue reali possibilità potrà benissimo bissare il successo conquistato a Venezia.

Oggi, intanto, all'ombra del Vesuvio verrà assegnato lo scudetto. Canottieri Napoli o Posillipo? Questo il dilemma. Maurizio Cattaruzza

Edera: un'annata da non buttare

Il quartultimo posto che occupa nella classifica del campionato di serie C non può di certo appagare una formazione come l'Edera, partita a inizio stagione con propositi di promozione. Ciononostante Franco Pino, ancora oggi uno dei migliori interpreti della pallanuoto locale dopo tanti anni di milizia alabardata, non ne fa una malattia.

«I programmi — ammette Pino — si definiscono un giocatore che allena e non un allenatore-giocatore — erano diversi comunque l'annata non è da buttare. Siamo prima di tutto un gruppo di amici che va in acqua per divertirsi; se poi viene la vittoria tanto di guadagno, quando perdiamo invece cerchiamo di consolarci con un'abbuffata di pesce».

«Dopo la sconfitta subita con il Varese ci siamo trovati in una posizione in graduatoria molto ibrida che ci ha tolto parecchi stimoli. A gente che lavora sodo tutto il giorno e che gioca solo per passione non posso chiedere molti sacrifici. Stelio Giacomini, per esempio, ha ormai 35 anni, è una vita che è in vasca. Il campionato inoltre — continua il suo monologo Pino — è molto lungo: comincia in marzo e finisce in luglio e se in questo periodo qualche

giocatore vuole andare in vacanza mica lo posso trattenere».

«Nella nostra squadra regnano serenità e armonia e se non siamo riusciti a fare un campionato di vertice le cause si devono individuare nei problemi d'ambientamento incontrati da alcuni atleti e in una certa impreparazione a livello organizzativo della società che tuttavia sta gradatamente crescendo».

«L'Edera, come del resto la Triestina, è molto spesso impegnata in tornei o amichevoli in Jugoslavia e in settembre è stata invitata a una settimana in Cecoslovacchia per sette giorni di sport e cultura».

In una compagine di vecchie volpi c'è anche posto per qualche giovane di valore. Si tratta del secondo portiere Placer e di Del Monaco, due ragazzi che promettono molto. In acqua Pino, che alcuni anni fa avrebbero potuto vestire la maglia della nazionale e accasarsi in qualche formazione di rango come il Camogli e il Savona, è sempre l'incubo di tutte le difese avversarie. «Forse come tecnico talvolta non me la cavo troppo bene perché quando sono nella mischia non ho la sufficiente lucidità per effettuare i cambi». M. Ca.

IN VISTA DEI «MONDIALI»

Arco: Di Buò prepara Seul

È tempo di vacanze, ma per gli arcieri dell'Ascat non è ancora giunto il momento di riposare, visti i molteplici impegni cui sono chiamati in questi giorni.

In maglia azzurra, Claudio Bossi, Claudio Privileggi e Mario Deola hanno preso parte alla terza prova della Coppa delle Alpi, torneo internazionale hunter-field che ha visto impegnate le nazionali di Svizzera, Austria, Jugoslavia ed Italia.

La prova, disputatasi in Svizzera, è stata nuovamente vinta dall'Italia (come già le prime due) ed ottimi sono stati i piazzamenti dei magnifici tre. Privileggi, migliore azzurro, si è classificato al terzo posto con 943 punti seguito da un punto da Bossi. Nell'arco nudo tutto posto anche per Deola. Tutti e tre in classifica generale si trovano nelle primissime posizioni. La quarta prova della Coppa delle Alpi si disputerà alla fine di agosto

in Jugoslavia.

Questo per quanto riguarda la specialità hunter-field, il FITA, invece, non concede a Ilario Di Buò neppure un attimo di respiro. Ilario, infatti, sta mettendo a punto la preparazione per partecipare ai Campionati del mondo che si disputeranno a Seul, in ottobre.

L'impegno è per Ilario doppiamente importante, sia per il rilievo della manifestazione, sia per la rivincita che si vuole prendere rispetto all'esito dell'ultima Olimpiade. È a tal scopo che non lascia nulla di inteso per giungere al meglio a Seul; giorni fa, infatti, ha preso parte a un raduno della nazionale ad Ostuni e si è recato alla volta di Fregona, in provincia di Treviso, per disputare un hunter-field, dove, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, è riuscito ad imporsi sugli altri concorrenti facendo 970 punti.

Terminata la gara, nuovo raduno, questa volta a Roma, dove ha proseguito la preparazione tecnica ed atletica. Nuova volata, quindi, alla volta di Venezia dove era in programma il Doppio FITA internazionale «Trofeo Serenissima». Qui si è potuto assistere all'ennesimo scontro tra Di Buò e Ferrari, conclusosi, questa volta, con la vittoria di quest'ultimo con 2580 punti (1280/1300) contro i 2506 di Ilario (1240/1266).

Di Buò comunque si è detto soddisfatto del risultato. Il secondo posto ottenuto a Venezia ha detto — conferma la validità dell'intensa preparazione cui mi sto sottoponendo. Ovviamente sono leggermente affaticato, ma a fine luglio avrò modo di distendermi un po'».

A parte i mondiali a Seul, quali sono i prossimi impegni?

«Inizialmente mi recherò nuovamente a Roma per un altro raduno azzurro; l'impegno cui la nazionale sarà chiamata in ottobre è troppo importante per affidarsi al caso. Il 24 luglio, poi, sarò in Inghilterra per prendere parte assieme a Parenti ai World Games. È una gara molto importante e molto difficile; l'hunter-field non è la mia specialità e dovrò vedermela con i finlandesi e gli americani, autentici campioni della specialità. Ovviamente darò il meglio di me stesso, ma il mio pensiero è tutte le mie energie sono rivolte a Seul».

Dopo i World Games avrai altre occasioni per saggiare la preparazione? — «No, dopo l'Inghilterra avremo un periodo di riposo che utilizzerò per ricaricarmi, anche se non smetterò di allenarmi; lo ripeto, per me Seul è troppo importante e non posso rischiare di compromettere la gara per una schiocchezza».

È un momento, quindi, particolarmente importante per Di Buò: potrebbe infatti conquistare quella medaglia che è sfuggita a Los Angeles. Chissà che non sia la volta buona. Domenico Musumarra

A Trieste assemblea mondiale Panathlon?

Trieste è in lizza con Alghero per ospitare a fine maggio del prossimo anno l'assemblea annuale dei presidenti del Panathlon International.

Fino a una settimana fa fra le candidate a ospitare il raduno era anche la città di Lecce, che però si è ritirata dalla scena. Le possibilità per Trieste sono notevoli per cui la designazione definitiva che sarà fatta nel mese di ottobre, appare certa.

Promesse del nuoto



Sono scaturiti risultati di un certo rilievo sotto il profilo tecnico e cronometrico nella terza prova dei campionati provinciali per esordienti di nuoto svoltisi nella piscina di Gorizia.

Come al solito un ruolo di primo piano lo hanno recitato i ragazzini della Triestina Nuoto che hanno conquistato una dozzina di successi e numerosi piazzamenti. Massiccio è stata la partecipazione alla manifestazione dei mini nuotatori suddivisi, secondo l'età, in due categorie.

Questi i vincitori nelle varie specialità: Pierpaolo Moncini (Ustn), Silvia Bernazza

(Clp), Gianluca Nave (Ase), Cristina Coretti (Clp), Piergiorgio Moncini (Ustn), Patrizia Zorzi (Clp), Massimiliano Minin (Clp), Lara Mrak (Asgn), Marco Zaves (Ustn), Alessio Rauer (Ase), Valentina Faggiani (Ustn), Alessandro Sarnesi (Ase), Manuela Manzin (Ustn), Marco Volterrani (Ustn).

Barbara Zabbia, Lorenzo Paoli e Marina Ciuffreda, tutti e tre della Triestina, hanno messo a segno una bella doppietta.

La formazione alabardata (ritratta nella foto) composta da giovanissimi atleti, ha vinto con ampio margine i trofei Speranza e Primavera.

Judoka di belle speranze



Saggio di chiusura e premi ai migliori atleti, che hanno rappresentato la sezione judo della SgI in tutte le palestre d'Italia e all'estero, nel corso dell'anno agonistico '84/85. La manifestazione si è svolta nella palestra di judo della Ginnastica, con la partecipazione di tutti e 190 atleti componenti della sezione, a eccezione dell'atleta Monica Minetti convocata a un raduno nazionale. Madrina della serata di chiusura è stata la signora Betty Bombacigno,

che ha gentilmente messo a disposizione i premi. Per gli atleti più giovani e volenterosi Giulio e Stefano Zerauschek, per i meritevoli Manente Daria, Sbisà Andrea, Rocco Enrico, Matiusi Dario, Mahoric Luca, Urbani Maria, Fieruca Sandro, per gli agonisti Baragona Stefano, Canova Gianvito, Denitis Alessandro e per le cinte nere Minetti Monica, Minetti Manola, Barbieri Pierluigi e Baroncini Ivo. (Foto Mauro)

Grandi manovre sotto rete



La rappresentativa delle Truppe Trieste, in piedi da sin.: Ten. Coricciati (capo rappresentativa), Valeri, Locchi, Gallinaro, Rossoni, Romanello, Ballaben, Collalti, Ten. Col. Bedini (uff. addetto allo sport); accosciati da sin. Marzi (allenatore), Furlan, Rossetti, Barina, Parisotto, Distefano (vice-allenatore).

Con la finale per il primo e secondo posto, tra la Truppe Trieste e La Folgore, si è concluso il V Criterium di Corpo d'Armata di pallanuoto. Il Criterium quest'anno è stato organizzato dal Comando Truppe Trieste il quale, grazie alla fattiva collaborazione del Comune di Trieste, ha potuto ospitare la manifestazione nella cornice del palazzetto dello sport di Chiarbola.

Il torneo militare di pallanuoto ha visto la partecipazione di cinque squadre appartenenti al V Corpo d'Armata e precisamente le divisioni Ariete, Mantova e Folgore, la brigata

Missili e la Truppe Trieste. Quest'ultima, assieme alla Folgore, è stata la rivelazione del torneo riuscendo a conquistare un pregevole secondo posto soccombendo alla Folgore in una finale, che non ha visto mai entrare in partita la formazione triestina, dimostratasi fino a quel punto vera squadra, con alcuni elementi di indubbio valore.

Dopo la finale ha avuto inizio la cerimonia della premiazione alla quale ha presenziato il generale Gianfranco Lalli in qualità di comandante delle Truppe Trieste.

AI MONDIALI MASTERS DI ATLETICA LEGGERA HANNO PARTECIPATO 4.500 ATLETI DI TUTTO IL MONDO

A Roma si è dimostrato che lo sport è per uomini e donne di tutte le età

Con la disputa da parte di mille atleti, rappresentanti 54 Paesi dei cinque continenti, della gara più antica e prestigiosa quella della maratona, vinta dall'italiano Luciano Acquarone in 2h 37'13" e del gran gala ricco di sorprese, premiazioni speciali, danze e fuochi d'artificio, è sceso definitivamente il sipario sulla sesta edizione dei campionati mondiali «masters» di atletica leggera che si sono svolti a Roma dal 22 al 30 giugno.

Di questa importante manifestazione sportiva e culturale abbiamo avuto modo di parlare con il dottor Tullio Buttiglioni della federazione medica sportiva italiana, uno tra i primi triestini tesserati ai «masters» internazionali, reduce dalla capitale con gli altri componenti la squadra azzurra, che ci ha riferito sugli episodi più significativi e sui risultati di maggior prestigio di questa grande manifestazione alla quale hanno partecipato quattromilacinquecento atleti provenienti da tutte le parti del mondo.

«Certamente — ci ha detto Buttiglioni — questa sesta edizione dei giochi sia per numero di partecipanti che per gli inimitabili meccanismi di qualificazione nonché per la contemporaneità delle gare sulle pedane e piste di ben quattro stadi, è stata una severa e impegnativa esperienza, un duro collaudo utile però per chi si accinge a preparare i campionati del mondo del 1987».

Tra le sorprese, gli episodi incisivi e i risultati di rilievo ricordiamo quello di Peter Speckens, tedesco occidentale, che ha battuto, nel lancio del peso, il grande Perry O'Brien. Speckens, lanciatore veramente esplosivo, aveva già vinto nel lancio del peso e del disco ai campionati mondiali di Portorico e Chislerchurch e questa volta ha vinto lanciando l'attrezzo a 16,41 metri.

L'olimpionico O'Brien però ha riscattato la sconfitta, qualche giorno più tardi, vincendo con la misura di 53,86 la gara del disco categoria m 50, mentre terzo è risultato

l'italiano Rado con 49,90.

Una grossa prestazione l'ha fornita Abdou Pamich, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio nel '64, che ha vinto la gara dei 5.000 metri di marcia per la classe m 50 stabilendo il nuovo record di categoria con il tempo di 23'22"2; il precedente primato apparteneva allo svedese Simun con 23'57". Alle spalle del fumano si sono classificati il finlandese Nokela e il neozelandese Hinton.

Una grossa sorpresa la

sconfitta del colored dell'Ala-

bama Willie Davenport, oro in

Messico nel '68, ex primatista

mondiale, prima ad opera

dell'olimpionico tedesco occi-

dentale Wietfeld e poi, nella

semifinale dei 110 piani, da

parte di Marchesi e Moesle. Davenport non se l'è sentita più di continuare per il ricattarsi di uno striminzito alla coccia destra ed ha abbandonato.

Il nuovo record mondiale del giavellotto maschile, per la classe m 50, lo ha stabilito l'ingegnere jugoslavo di 54 anni Jozse Kopitar con la misura di 61,94, battendo il più quotato finlandese Salonen.

La signora Gaby Andersen Schiess, che l'anno scorso alle Olimpiadi di Los Angeles commosse tutto il mondo con un drammatico finale di maratona, ha vinto la gara dei 5.000 metri ed ha anche centrato il primato del mondo di categoria con il tempo di 16'44"28.

Grosso bottino di medaglie degli atleti del S. Giacomo

Al campionato Master di Roma gli atleti del gruppo sportivo S. Giacomo, guidati dal Presidente, l'intramontabile Rodolfo Crasso che, fra i settantenni nella marcia 20 km svoltasi sul circuito di Villa Borghese ha conseguito il bronzo mondiale ed in quella

dei 5 km il 4° posto mondiale, hanno ottenuto ottimi piazzamenti a livello mondiale e di netta preminenza a livello nazionale (le gare infatti erano valide anche agli effetti del campionato nazionale). Il gruppo sportivo S. Giacomo è ritornato infatti a Trieste con 4 medaglie d'oro, 3 d'argento e 2 di bronzo.

Di particolare rilievo le prestazioni di Lidia Maraldo Venier che ha conquistato nella categoria W 45 il titolo di campionessa italiana nei 100 e 200 metri piani e nei 400 e 800, abbassando in queste due ultime specialità i primati nazionali che resistevano dal 1983 rispettivamente ai tempi di 1'08"19 e 2'38"17 piazzandosi entro le prime dieci posizioni mondiali e conquistando infine l'argento nei 1500 classificandosi 6.a nel finale mondiale.

Le altre medaglie sono state conquistate da Attilio Loro, argento nel lancio del giavellotto e bronzo nel getto del peso nella classe M 60 e, sempre nella stessa classe da Sergio Debernardi bronzo nella corsa 5 km.

Nella categoria dei più giovani, i quarantenni, Giuseppe Dessardo nelle corse veloci dei 100 e 200 metri piani e Silvano Zerbo nei 500 e 5000 hanno dovuto affrontare decine e decine di atleti e si sono onorevolmente classificati.

Da ricordare anche le ottime prestazioni del dott. Tullio Buttiglioni e di Ferruccio Rosca nella marcia 5 e 20 km ed infine di Giovanni Loro nei 5 km dove ha concluso la gara anche se infortunato.

Tra le atlete triestine da ricordare anche la rappresentante dell'Acega Vittoria Loredan-Metton che ha gareggiato a Roma nei 400 e 800 metri ottenendo due terzi posti nazionali. Da segnalare che il prefetto dott. De Felice, ha ricevuto nei giorni scorsi in visita di cortesia il presidente del G.S. San Giacomo Crasso ed il vice presidente Davide.

PEUGEOT 205 CONQUISTA ANCHE L'ITALIA.

CAMPIONATO ITALIANO RALLY 1985 CLASSIFICA FEMMINILE

1 RIVA-VITADELLO Peugeot 205 GTI	punti 220
2 DE MARTINI-LARCHER Ford Escort	punti 120
3 ANGEI-BARBIERO Ford Fiesta	punti 40
BALESTRIERI-SORMANI Ford Fiesta	punti 40

1985: un anno di grandi vittorie per le Peugeot 205! Mentre la 205 turbo 16 continua inarrestabile la sua corsa verso la conquista del titolo mondiale, vincendo anche il Rally di Nuova Zelanda, Peugeot 205 GTI, guidata da Pierangela Riva e Maria Grazia Vittadello, è in testa alla classifica del Campionato Italiano Rally, Categoria Femminile. In Italia e nel mondo i successi sportivi Peugeot 205 affermano la superiorità tecnologica di una gamma di vetture che ha già conquistato grandi consensi di pubblico e forti successi di mercato. Peugeot 205. Che numero!

Al termine della Targa Florio
1° ASSOLUTA
CAMPIONATO ITALIANO RALLY 1985
CATEGORIA FEMMINILE



PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI

Si ringraziano: IP, MICHELIN, CAFFAREL, CANALE 5, FERODO, FIAMM, MOËT & CHANDON, SABELT, SIEM, SPARCO, STRATOS, VALEO.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI E DOMANI IN DIRETTA SU RAITRE «LIVE AID»

Il concerto per la vita è una maratona del rock

Cinquanta stars internazionali a Londra e a Filadelfia

ROMA — Dopo avere prodotto due dei dischi di maggior successo della storia del rock, le iniziative di solidarietà per l'Etiopia e la fame del mondo hanno organizzato il raduno più spettacolare che la musica giovanile ricordi negli ultimi anni.

Oggi e domani, in contemporanea da Londra e Filadelfia, si svolgeranno due concerti che vedranno riuniti quasi tutti i nomi più importanti del rock per due state trasmesse in diretta da Raitre dalle 13 alle 19 di oggi e dalle 23 alle 5 di domani mattina. Le parti non destinate alla diretta, dalle 19 alle 23, verranno replicate in differita, sempre su Raitre, domani dalle 14 alle 18.

L'avvenimento sarà seguito in diretta anche da Raitre-romano che trasmetterà dalle 13.30 fino alla fine del concerto.

Le previsioni degli organizzatori parlano di un incasso ricavato con la sola vendita di biglietti che si aggirerà intorno ai venticinque miliardi di lire.

L'iniziativa, promossa dall'organizzazione «Band Aid», è intitolata «Live Aid» e sostenuta dall'intervento di numerosi sponsor, tra i quali la «Kodak», sarà trasmessa via satellite dalle emittenti radio-televisive più importanti del mondo che garantiranno l'ascolto della più vasta platea cui sia mai stato proposto un concerto rock.

Tra lo stadio Wembley di Londra e il «John Fitzgerald Kennedy» di Filadelfia, gli artisti intervenuti saranno più di cinquanta.

Ecco il programma del concerto (gli orari sono quelli italiani):

13.00: Status Quo, Style Council e Ultravox da Londra.

14.00: Complessi australiani dal vivo da Sidney, Australia: Boomtown Rats, Adam Ant da Londra.

15.00: Spandau Ballet, Elvis Costello, Nik Kershaw, Sade, Sting, Phil Collins, Howard Jones, Brian Ferry, Paul Young, Allison Moyet da Londra.

drà: B.B. King dall'Olanda; Joan Baez, Reo Speedwagon, Rick Springfield, Crosby, Stills and Nash, Judas Priest, Billy Ocean, The Four Tops, Black Sabbath con Ozzy Osborne Rund M.C. da Filadelfia.

18.00: U2, David Bowie, The Who, Elton John da Londra; Santana con Pat Metheny, Thompson Twins, Pretenders, Ashford & Simpson, Teddy Pendergrass, Bryan Adams, Beach Boys, Simple Minds, e Tears for Fears da Filadelfia.

23.00: Neil Young, Kenny Loggins, Cars, Tom Petty e Heartbreakers, Phil Collins, Power Station, Eric Clapton da Filadelfia.

Gran finale con Madonna, Rod Stewart, Duran Duran, Hall & Oates con Eddie Ken-

dricks e David Ruffin dei Temptations, Patti Labelle, Mick Jagger e Tina Turner e Bob Dylan da Filadelfia.

Promotore di questo eccezionale «happening» musicale è ancora una volta Bob Geldof, il «leader» del gruppo «Boombtown Rats», già protagonista di tutte le iniziative dell'organizzazione «Band Aid», che fino a oggi ha raccolto per le popolazioni africane più di settanta miliardi di lire.

■ NUOVE CARICHE — Ivo Chiesa presidente, Lucio Ardenzi e Crescenzo Gentile, vice presidenti. Questi gli incarichi conferiti dal comitato di coordinamento delle Associazioni professionali del teatro di prosa, costituito in seno all'Agis.

DA DOMANI IN VALBOITE LA DODICESIMA RASSEGNA NON PROFESSIONALE

Anche due triestini in cordata al cinefestival della montagna

E dal Festival di Trento arriveranno otto spassosi film di Bruno Bozzetto

VALBOITE — I registi non professionisti del cinema di montagna in super-8 si danno appuntamento a S. Vito, Borca e Vodo di Cadore per il 12.º Festival nazionale del cinema di montagna che s'inaugura domani.

Rassegna composita, piena di proposte, andatasi cogliendo anni consolidando sia sul piano organizzativo che su quello dei contenuti, al «taglio del nastro» troverà a salutarla, come sempre, il contraltare maggiore (perché rivolto al cinema professionale) Festival di Trento.

Da Trento arriveranno in Valboite due film: «Giorni d'erba» del trentino Giorgio Tomasi, premiata alla rassegna della scorsa primavera dalla giuria Argeap, e «First Ascent», d'alpinismo, degli

americani Carmichael e Lowe. E in qualche modo da Trento giungeranno anche otto spassosi film di Bruno Bozzetto concepiti col linguaggio delle vecchie commedie. Introduciranno le serate, nel corso delle quali saranno anche ospitati, in campionario e fuori concorso, film in super-8 d'argomento montano realizzati da autori jugoslavi.

Un motivo di confronto, per i nostri registi non professionali. Ogni anno con la produzione di un paese diverso. Che finora pare abbia dato utili frutti. Lo si riscopre anche dalle chiacchierate che, a fine festival, i concorrenti hanno in tutta libertà con la giuria. Quest'anno sono una ventina i film ammessi dalla commissione di selezione. Prime-

giano, al solito, gli altoatesini (Aldo Doliana, Carlo Gremi, Terenzio Della Fornace, Gianpaolo Mori, Haller Gunther), ma tallonati da autori di molte altre regioni.

Dalle Venezie ad esempio abbiamo i triestini Alessio Zerial, Fulvio Badecchi, quindi Adriano Pavan di San Donà di Piave, Ivano Cadorin di Treviso, e vi sono in gran copia i lombardi da Ambrogio Rampini e Pippo Faiella, da Antonio Cembran a Emilio Cuccia, da Ermanno Saggiani a Romano Mometti.

Una lacuna rappresenta l'assenza di autori piemontesi, che in fatto di cinema di montagna dovrebbero non essere secondi ai cineasti non professionali d'altre nostre realtà geografiche. Sarebbe interessante indagare perché.

Dal momento che le pubblicazioni del Club Alpino diffondono ampiamente la dimensione e le peculiarità del festival di San Vito di Cadore. Uno dei premi più ambiti è anzi proprio quello che, su un tema di preferenza alpinistico, viene assegnato dalla Commissione cinematografica del Cai.

Il Gran Premio Valboite è invece rappresentato, come sempre da una scultura («L'uomo con la cinepresa») di Augusto Murer, l'artista cadornese recentemente scomparso.

Il 12.º Festival nazionale del cinema di montagna non professionale chiuderà con la cerimonia di premiazione sabato 20 luglio. Al cinema Alpino.

Piero Zanotto

SERATA «CLASSICA» CON MARTINE BROCHARD A UDINE

È fresco e digestivo «L'eunuco» in giardino

UDINE — Ai classici l'estate dona sfumature diverse. E soprattutto questione di ingredienti: la serata in plein air, il cielo terso e ancora tiepido sopra la testa, i colori del tramonto che cedono alla prepotenza dei riflettori, passi sul ghiaietto, sfondi di foglie appena mosse. E non occorre Capo Sunio, bastano gli udinesi giardini del Torso.

Il virus dell'indulgenza e la sostenibile leggerezza della disponibilità sorprendono e incantano gli spettatori. Non c'è il senso del dovere che dà l'abbonamento, non c'è la spocchia arcigna del giudice e del censore: spettacoli riposanti, saggiamente digestivi, senza pretese d'intervento critico e tutti segnati invece da un intrattenimento appena appena palpabile, da consumare prima del drink di mezzanotte, sportivamente.

Letto secondo queste coordinate «estive», anche «L'eunuco» di Terenzio, messo in scena da Franco Molè, nelle versioni del Torso, non sfugge. Certo non bisogna dargli troppo: né l'improbabile riattualizzazione del classico, né il rigoglio coreografico dei folclori esotici, e men che meno bisogna aspettarsi che sappia distinguere fra commedia «matoria» e commedia «stataria», fra i marcheggini scurrili di Plauto e la comica signorilità di Terenzio.

Il plot, l'argomento ingrano lentamente e forse non val la pena raccontarlo, tanto più che è rubacchiato: si sa com'erano questi latini, sempre pronti a pasticciare gli originali greci, a cucirli e a cucinarli assieme, a fare dei gran centrifugati drammatur-

gici. Qui invece merita seguire le carriere aerobiche di Martine Brochard, la sua gonnella plissettata, gli spacchi verdissimi di un finto piumone. Qui si contemplan le gag dei caratteristi, i cori pescati nelle riviste che alleggerivano gli anni fra le due guerre, la destrezza oratoria di un Paolo Ferrai lontano un soffio dal quotidiano, il vezzo spigliato che sostituisce le donne allegre alle etere, i travestiti agli eunuchi e mette persino il sigaro in bocca al senatore.

Contorni, si potrebbe obiettare. Ma solo di contorni sono fatti questi divertimenti: vanno di notte di mezza estate: vanno di notte in una sorsata sola, come frizzantini, e lasciano sulla lingua il fremito effimero e solleticante delle bollicine.

Roberto Canziani

Rusteghi a Verezzi



Savona: Una scena del «Rusteghi» di Goldoni con cui lo stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Francesco Macedonio ha inaugurato ieri sera la rassegna teatrale di Borgo Verezzi, sulla Riviera ligure di Ponente (Foto Azimut)

Il «giallo» del quarto divorzio di Sinatra

WASHINGTON — Si va attendendo il «giallo» intorno al probabile quarto divorzio di Frank Sinatra.

Gli articoli apparsi giovedì sul «New York Daily News» e sulla prima pagina del «New York Post», che davano gran risalto all'imminente divorzio chiesto dalla quarta moglie del cantante, Barbara Marx, sono stati infatti seccamente smentiti da Lee Solters, portavoce di «The Voice».

Oltre alla smentita, il portavoce ha fatto sapere che Frank Sinatra e sua moglie, di sedici anni più giovane di lui, hanno festeggiato il nono anniversario del loro matrimonio che ricorreva appunto giovedì scorso.

La smentita, però, è stata confutata ieri da Liz Smith, la giornalista del «Daily News» che per prima ha reso pubblica la notizia e che ha confermato la sua versione.

UNA NUOVA SERIE SU RAIDUE

Spazio al racconto della Mitteleuropa

«Spazio racconto, scrittori della Mitteleuropa» è il titolo di una nuova serie di tredici mezz'ore radiofoniche prodotte per Radiodue dalla sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia. Le trasmissioni, di cui oggi va in onda la seconda puntata, sono irradiate ogni sabato pomeriggio dalle 15 alle 15.30.

Firmano la nuova serie di «Spazio racconto» lo sceneggiatore Roberto Damiani e il regista Mario Licata, una coppia a cui si devono centinaia di produzioni radiofoniche e televisive di carattere letterario e culturale in genere.

La puntata odierna sarà dedicata allo scrittore sloveno Ivan Cankar di cui è stato sceneggiato il racconto «Il servo Jernej e il suo diritto». I prossimi appuntamenti saranno riservati ad altri autori scelti tra i più rappresentativi tra quelli che con le loro espressioni letterarie hanno dato forma alla variegata e complessa cultura mitteleuropea.

Non mancheranno quindi James Joyce, Odon von Horvath, Joseph Roth, Robert Musil e i triestini Italo Svevo, Umberto Saba (di cui andrà in onda il racconto «Ella gli fa del bene») e Gianni Stuparich.

La rosa dei tredici autori come si vede è poliforme e passa dalle atmosfere magiche e misteriche dei racconti di Musil ai colori carichi di Stuparich o ai toni essenziali di Saba.

Una diversità accentuata che è però insita nella cultura mitteleuropea e che, come è accaduto anche questa volta, riserva ancora tesori nascosti. È stato così per Bruno Schulz, autore tutt'oggi poco conosciuto (di cui in settembre andrà in onda «Il pensionato») nato da genitori ebrei nel 1892 a Drohobycz nella Galizia austro-ungarica, oggi Ucraina sovietica, e che può essere considerato, non solo

Tre a pari merito al Festival di Mosca

MOSCA — Il Premio d'oro del 14.º Festival cinematografico internazionale di Mosca che si è concluso ieri è stato assegnato a pari merito al film sovietico «Va e vedi» di Elem Klimov, a quello americano «A Soldier Story» di Norman Jewison e a quello greco «La fine del nove» di Christos Stipachas.

Appuntamenti

Oggi

Concerto al Castello di Villalta

UDINE — Oggi alle ore 21 a Villalta penultimo appuntamento del ciclo «Serata al Castello 1985», organizzato dal Comitato Iniziative Castellane con la Provincia di Udine. Protagonista il complesso «Bavaria Blechbläser Solisten», diretto da Gerd Zapf.

«Musica per le vacanze» a Latisana

UDINE — Oggi alle ore 21 nel Duomo di Latisana concerto inatursale del ciclo «Musica per le vacanze 1985» con l'insieme Vocale del Teatro «G. Verdi» di Trieste. In programma musiche di Bonato, Martinengo, Gabrieli, Mosto, Croce, Monteverdi, Vecchi.

Domani

Il quartetto «Gabrieli» a Grado

GRADO — Domani alle ore 21 nella sala della Biblioteca civica di Grado (v. Marchesini) si terrà il primo concerto del ciclo denominato «Rassegna di giovani musicisti regionali» organizzato dall'associazione culturale «R. Lipizer» di Gorizia. Di scena il Quartetto di ottoni «Andrea Gabrieli» composto da Gino Comico e Luigi De Cecco (trombe), Francesco Bernardo (corni) e Ennio Borgna (trombone).

Prossimamente

Balletto cecoslovacco a San Giusto

Lunedì 15 luglio alle ore 21.15 nel teatro all'aperto del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto il Balletto nazionale di Stato della Cecoslovacchia metterà in scena le «Danze Slave» di Antonin Dvorak.

DA MADRID A SPOLETO L'«EDOARDO II» DI MARLOWE-BRECHT

Cupa dannazione e pestilenza di una tragedia elisabettiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE.

SPOLETO. È un vero peccato che il miglior spettacolo di prosa spoletino di quest'anno sia stato un «Eduardo II» dal pubblico e «disertato» in confronto al «poker» degli italiani capeggiati da Moravia & C. Ma tant'è. «La vita del re Eduardo II d'Inghilterra», riscrittura fatta da Brecht a soli 25 anni della cupa tragedia elisabettiana di Marlowe, è stato messo in scena, al chiostro di san Nicola, dal Centro Drammatico Nazionale di Madrid, regista l'apena trentacinquenne Luis Pasqual, già collaboratore di Strehler a Milano e oggi a Parigi, catalano che per pochi giorni ha trasportato, «en plein air», la Plaza de toros nella medioevale cittadina umbra.

Lo spettacolo non è giovane, ma non lo dimostra. Conobbe una gran fortuna l'anno scorso ad Avignone, è stato giustamente ripreso, conosce una sua robustezza intellettuale ma non didascalica, respira i fantasmi sul pestifero «plot» di un amore regale, ossessuale, spira da tutte le parti anti e post-francismo, con sana e giovanilistica irruenza fatta di stracci e di chiara «povertà», arena comparsa di terra bruno-ocra delimitata da una cortina palizzata, senza colonna sonora (solo qualche percussione), risolutamente barbarico anche nell'esatta adesione alla visione brechtiana che non fa tanto una storia di «diversità amorose», quanto, piuttosto, di separazione di classi (il re Eduardo commette un intollerabile affronto alla Corte preferendole il plebeo Gaveston).

La lezione di Strehler torna evidente, anche se non dichiarata, è il rapporto dell'uomo con la Storia, il dramma dell'uomo «fuori» della Storia, l'amore e l'odio, la vita e la morte «giocati» fino all'ultimo su quell'incredibile palcoscenico che è il Mondo (pensa-

te solo al «Gioco di potenti»). Pasqual ha tirato diritto per il suo assunto, costruendosi una compagnia «ad hoc» in cui far brillare per primo l'argentino Alfredo Alcon nel ruolo di Eduardo che fu già di Mauri nell'edizione italiana del povero Enriquez (più di vent'anni fa), e poi Juan Gae, un Gaveston formidabilmente scatenato nelle scene del supplizio e Mercedes Sampietro, appassionata e altera regista.

La verità scenica, in questo spettacolo, è tutta impostata sulla sua fisica: gesti, scontri infocati, sudori e sputi, non c'è spazio per la serena tragedia del dolore. Qui è solo dannazione e pestilenza. Siamo ai limiti del Disumano, della cieca barbara violenza.

Giorgio Polacco

■ CONTRIBUTO — Cinque film di autori del cinema italiano verranno realizzati con il contributo della Sacis.

■ CINEMA MARITTIMO — «La figlia dell'oceano» del britannico Mike Portelly ha vinto il «Carnevale Venezia».

Questi premi si aggiungono agli altri già noti, relativi alle sezioni cinematografiche e televisive: lo sceneggiatore italiano Ruggero Maccari, lo

DOMANI A PESCARA LA CONSEGNA

Senza titolo vince il premio «Flaiano»

PESCARA — Le giurie delle sezioni letteraria e per i testi teatrali del XII premio «Ennio Flaiano», promosso e organizzato dall'Associazione che s'intitola allo scomparso scrittore e dalla rivista «Oggi e domani», hanno reso noti gli ultimi vincitori.

Francesco Burdin ha vinto col racconto «Senza titolo» i due milioni destinati ad un racconto inedito.

A Raffaele La Capria è stato conferito il premio di un milione, previsto per l'autore di un elzeviro pubblicato su un quotidiano italiano.

Il premio per un'opera inedita e mai rappresentata di teatro, di tre milioni di lire, è stato assegnato a Mario Ponzchia per il testo «Carnevale Veneziano».

Questi premi si aggiungono agli altri già noti, relativi alle sezioni cinematografiche e televisive: lo sceneggiatore italiano Ruggero Maccari, lo

straniero Eric Rohmer e quello televisivo Bernardino Zapponi.

A Vittorio Caprioli, Mariangela Melato e Barbara De Rossi sono andati rispettivamente i premi speciali per gli interpreti di cinema, di teatro e di televisione.

Un particolare riconoscimento la giuria ha infine deciso di conferire alla memoria di François Truffaut.

Tutti i premi saranno consegnati domani sera a Pescara nel corso di una pubblica cerimonia che si concluderà con un recital personale di Franca Valeri.

■ CINEMA MARITTIMO — «La figlia dell'oceano» del britannico Mike Portelly ha vinto il «Carnevale Venezia».

Questi premi si aggiungono agli altri già noti, relativi alle sezioni cinematografiche e televisive: lo sceneggiatore italiano Ruggero Maccari, lo

IL CINQUANTENNE NANDO ORFEI RACCONTA GIOIE E DIFFICOLTÀ DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE

Al circo non c'è posto per i pelandroni

«Questa è una città mobile di cui lo sono il sindaco e i miei sette amministratori sono gli assessori: così Nando Orfei, 50 anni ben portati grazie a un fisico massiccio da domatore, ci presenta il suo circo che è in tournée nella nostra regione. Questa sorta di favola viaggiante sembra appena lambita dalla frenetica civiltà dei consumi. Con i suoi inusitati ritmi di vita sfida continuamente la realtà; ma forse la serenità abita qui.

«Qui dentro si spiega orgogliosamente Nando Orfei: vengono ancora gelosamente custoditi i valori più tradizionali come la famiglia, l'amore, l'amicizia e la lealtà. La nostra è una vita molto faticosa, si sgobba dalla mattina alla sera e pure di notte quando ci trasferiamo da una località all'altra. Le stars esistono solo in pista per il pubblico. I miei figli Paride e Ambra svolgono anche i lavori più umili. Non c'è posto per i pelandroni.

Dopo alcuni anni di crisi il circo pare aver ritrovato una sua precisa identità ed è riuscito a riconquistare tutta quella fetta di pubblico che aveva perso. «Forse solo ora — riattacca il popolare domatore — alcuni miei colleghi si sono resi conto che è controproducente gettare fumo negli occhi alla gente allestendo uno spettacolo raffazzonato. È opportuno adeguarsi ai tempi e rinnovarsi. È già da molti anni che giro per il mondo per seguire e contattare nuovi artisti, anche se gli affari più buoni si concludono in occasione del Festival del circo a Montecarlo. Ma lo sa che il numero degli acrobati volanti mi costa 30.000 dollari al giorno? È necessario privilegiare la qualità e non la quantità dello spettacolo per riempire lo chapeau non solo di bambini con i genitori ma pure di ragazzi dai 15 ai 18 anni.

«Un circo come il suo deve guadagnare bene...»

«Gli incassi sono più che soddisfacenti, ma non sono sufficienti per coprire i notevoli costi di gestione che si aggirano sui sei milioni al giorno. Mantenere solo di bambini con i genitori è un lavoro più di quello che pensiamo. Per fortuna ci vengono in soccorso i finanziamenti dello Stato e i proventi pubblicitari,

altrimenti sarebbero guai seri. Solo di nafte consumiamo quotidianamente circa 2500 litri».

«Sono molti i grandi circhi in circolazione?

«Apprezzo molto quelli dei miei fratelli Liana, Rinaldo e Mirza e il Circo Americano appartenente alla dinastia dei Togni. Cesare Togni per me è più d'un amico, è quasi un fratello».

«Amici ma anche rivali...»

«Capita spesso di contendersi a suon di dollari qualche numero appetibile, ma tutto si svolge in un clima sereno improntato alla cavalleria. Quando la spunta lo lo invita poi a pranzo...»

«Per quale motivo ha «divorziato» dai fratelli Rinaldo e Liana?

«È una storia ormai vecchia risalente a 11 anni fa. Non c'erano tra noi screzi di alcun genere, come ha invece insinuato qualcuno. Semplicemente ho avvertito la necessità di mettermi in proprio per avere un circo tutto mio».

«Quelli sono stati i momenti più tragici e più lieti della sua esistenza?

«Nel 1960 a Schio un fortunale ha sradicato il tendone causando la morte e il ferimento di numerose persone. Sul momen-

to abbiamo tutti accusato il colpo, ma poi ci siamo rimbeccati le maniche per cominciare l'opera di ricostruzione. La gioia invece è stata veramente grande quando è nato il mio primogenito, Paride».

«Le sue tigli l'hanno mai accarezzato troppo affettuosamente?

«Non più tardi di una settimana fa ho rischiato di rimetterci un braccio. Ma la colpa è stata esclusivamente mia, perché le bestie non ti tradiscono se le tratti con bontà e amore. «Ah dimenticavo, è già l'ora in cui debbo dare da mangiare alle scimmie. Mi scusi».

Maurizio Cattaruzza

Il malvagio «Gei Ar» è diventato nonno

SANTA MONICA (CALIFORNIA) — «Gei Ar», l'eroe malvagio del serial televisivo «Dallas», è diventato nonno. Questa volta però non di un pargoletto destinato a ereditare la fortuna della famiglia Ewing, ma di una autentica nipotina, la prima della star del telefilm americano, l'attore Larry Hagman.



«benvenuti da monti» VIA S. SPIRIDIONE 5 FIERA D'ESTATE

sconti su tutta la merce e tante offerte speciali su telmare, bikini, biancheria per la casa, biancheria intima accappatoli...

● In omaggio un abbronzante FISSAN oltre le 40.000 lire di spesa in articoli mare.

Aut. Int. di Fm. 9850/VII/24.4.85. Com. Con. 2.7.85.

Piero Zanotto

SCONTO 50%

DA

LADY BORSA

calzature per LUI e LEI

TRIESTE - VIA CARDUCCI 24

Le Monde

TRIESTE - PASSO SAN GIOVANNI 1 (PORTICI)

UNA TAPPA OBBLIGATORIA PRIMA DELLE TUE VACANZE

ENRICO COVERI (uomo-donna) - EMANUEL UNGARO BROOKSFIELD, VALENTINO JEANS, VALENTINO OLIVER, LA MATTA (by Gianfranco Ferré) HOMNIUS, TRENCH COAT by SICONI, ENRICO COVERI accessori, MANDARINO DUCK (borse) cravatte PROCHOWNICK

...e tutte le ultime novità del mondo della moda



Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80% riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188

COM. COM. 7/6/85

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Dal palazzo Chigi Saracini di Siena. Voglia di musica. Un programma di Luigi Fatti. Regia di Sandro Spina.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «ORIZZONTE PERDUTO» (1973). Film. Regia di Charles Yarrow. Con: Peter Finch, Liv Ullmann, George Kennedy.
15.15 Avventura in fondo al mare. «Il fattore X». Regia di Leonard Horn. Telefilm.
16.35 Speciale Parlamento. Un programma di Gastone Favero. A cura di Carlo De Biase.
17.05 Giovani ribelli. «I pregiudizi». Telefilm.
17.55 Il fiuto di Sherlock Holmes. «Via con il vento». Disegni animati.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo di don Oreste Benzi. A cura di Carlo De Biase.

RAIDUE

- 11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
12.15 Prossimamente. Programmi per sette sere.
12.30 Giorni d'Europa. Un programma di Gastone Favero. A cura di Gianni Colletta.
13.00 Tg2. Ore Tredici.
13.15 Tg2. Bella Italia. Città, paesi e cose da difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
13.45 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di A. Giotelli e L. Solustri. «L'affare Stavisky». Sceneggiatura di Giancarlo Governi, Paolo Grandi, Paolo Pozzani. Con Giampiero Albertini, Gigi Ballista, Ivana Monti. Regia di Luigi Perrelli. 3.a puntata.
15.20 Sabato sport. A cura della redazione sportiva del Tg2. Eurovisione. Svizzera: Lucerna, canottaggio, semifinali.
18.25 Estrazione del Lotto.
18.30 Tg2. Sportsera.

RAITRE

- 11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
12.45 Prossimamente. Programma per sette sere.
13.00 In diretta. Eurovisione dallo stadio Wembley di Londra e dal J.F. Kennedy Stadium di Filadelfia, concerto: Band-Aid per la fame in Africa (1.a parte). A cura di M. Colanaghi e L. De Sena.
19.00 Tg3.
19.25 La cinpresa e la memoria. «Comunità albanesi» (1973). Regia di Lucia Fasano.
19.40 Speciale Orecchiocchio. Con Nino Bonocore e Novocento.

- 18.25 La straordinaria storia dell'Italia. Il Medioevo. Un programma di Girolamo Arnaldi, Adriana Borghese e Mario Francini. 10.a puntata. «Il comune chiama il principe». Conduce in studio Girolamo Arnaldi.
19.35 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sotto le stelle. Varietà dell'estate. Con: Eleonora Brigliadori e con Kid Creole and The Coconuts. Regia di Piccio Raffanini. 2.a trasmissione.
22.00 Telegiornale.
22.10 «Speciale Tg 1». Quaranta giorni a Chatila. Vita e morte dei campi palestinesi in Libano.
23.00 Crociera d'inverno. Racconti di W. Somerset Maugham. Lo stagno. Regia di Claus Peter Wite.
23.30 Prossimamente. Programmi per sette sere.
23.50 Tg1 notte. Che tempo fa.
23.55 Premio letterario Fuggi.

- 18.40 «L'asso della Manica». Telefilm. La Dama del Castello. Sceneggiatura di Robert Banks Stewart. Con John Nettie, Terence Alexander, Celia Imrie e Deborah Grant. Regia di Henry Herbert. Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2. Telegiornale.
20.20 Tg2. Lo sport.
20.30 «MODESTY BLAISE, LA BELLISSIMA CHE UCCIDE» (1966). Regia di Joseph Losey. Interpreti: Monica Vitti, Terence Stamp, Dirk Bogarde, Harry Andrews, Olivera Popovic, Alexander Knox, Scilla Gabel, Michael Chow, Joe Melia, Saro Urzi, Tina Marquand.
22.30 Tg2. Stasera.
22.40 «Il cappello sulle ventitré». Sceneggiatura di Mariano Mercuri. Costumi di Mariella D'Alessandro. Direttore della fotografia Renato Rest.
23.15 Eurovisione. Spagna. Barcellona: scherma, campionati mondiali. Al termine: Tg2. Stanotte.

- 19.55 Geo. L'avventura e la scoperta. Un programma di Folco Quilici a cura di Gigi Grillo. Con Folco Quilici. Regia di Nella Cirinnà.
20.30 Stasera teatro. «Gran teatro futurista». Regia di Sandro Petraglia. Tg3.
22.15 In diretta da... Spoleto. Conduce Antonella Boralevi. Regia di L. Ceci. Mascolo.
23.15 In diretta. Eurovisione dallo stadio Wembley di Londra e dal J.F. Kennedy Stadium di Filadelfia. Concerto: Band-Aid per la fame in Africa (2.a parte).

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON

Solo oggi e domani il nuovo e spettacolare «fantastico» di JOHN CARPENTER
STARMAN
con Jeff Bridges e Karen Allen
PER TUTTI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera. Domani alle 18 «Frasquita» di F. Lehár. Martedì alle 20.30 «La Baladiera» di E. Kallman, giovedì alle 20.30 seconda. Biglietteria Galleria Protti.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e suoni». Ore 21.30 in lingua tedesca. Ore 22.45 in italiano.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Io, due ninfomani, un cavallo». Questo film è la fine del mondo! Sever. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR. Ore 20, ult. 22.15: Se l'avventura ha un nome, questo non può essere che «Indiana Jones e il tempio maledetto». Doby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Joy». Il diario intimo di una diciottenne. Severamente vietato minori 18 anni.
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15. Capintra con successo la serie dell'«Agente 007» nel film: «L'uomo dalla pistola d'oro» interpretato da Roger Moore.

Romeo a Hollywood interpretato da un robot

HOLLYWOOD — L'eterna storia d'amore e di morte di Romeo e Giulietta narrata quattro secoli fa da William Shakespeare e più di recente, in versione cinematografica, da Lawrence Olivier, tornerà presto sul grande schermo, stavolta però in chiave post-moderna, con un robot impegnato nel ruolo di Romeo.

L'idea è dell'americano Rospo Palenberg, già sceneggiatore nel 1981 di «Excelsior», versione cinematografica mistegeeante-moderna del ciclo bretonico di Re Artù, che ha annunciato la produzione di due nuovi film, uno appunto, ancora senza titolo, su Romeo e Giulietta, l'altro a raccontare una rivoluzione di robot.

Entrambi i film saranno prodotti dalla «New World Pictures».

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE ALLA STAZIONE
Tel. 271193 - Muggia. Specialità pesce.

«LA POSADA»
Tel. 811228. Self service all'aperto.

MAGIC PUB
Aperto! Via Cesca 21 - Giarizzolo.

OVOLI E PORCINI ALLA POSADA
Ertà S. Anna 124, tel. 811226.

LA GROLLA - PROSECCO
19 portate lire 22.000. Prenotata 225216.

«DE DANIELA E GRAZIANO»
In via Commerciale 143. Nova gest. Sabato e domenica sagra della pasta suta; in terrazza o dentro (se piovi).

LA GRANDE MURAGLIA
CUCINA CINESE, Riva Grumulla 2, tel. 796809. Prenotazione consigliata.

HOSTARIA AI PINI - TEL. 225324
Ogni sabato, domenica concertino.

ALLA PALESTRA
Chi va ai monti, chi va al mare, chi va alla Palestra per mangiare. Madonna del Mare 18, 732397.

REBUS (Frase: 6, 2, 4, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CA piedi; retto RI = capi e direttori.

AUTOMAZIONI

di Bruno Gobbo

Viale Ippodromo 2/2b - tel. 942085

forniamo KIT
fai da te per tutti
i tipi di cancelli elettrici

ASSISTENZA TECNICA
Prodotto qualità convenienza

Astro
OROSCOPO DI OGGI

I problemi familiari vi hanno procurato qualche difficoltà e forse assorbirono ancora buona parte del vostro tempo ma la loro soluzione migliorerà notevolmente il vostro umore e avrete varie opportunità per rifarvi: amore, amici, svaghi, viaggi sono a vostra disposizione.

Esser ostinati anche nelle cose impossibili talvolta è utile, ma quando si è in «fase di imprevisi» è indispensabile essere elastici e diplomatici... afferrare al volo anche i sottintesi. Utile una gestione accorta delle economie, attenti a distrazioni e infrazioni.

Gli astri vi consigliano di non trascurare i suggerimenti di una persona amica, del tutto disinteressata; se lo farete avrete modo di portare a buon compimento ciò che vi sta a cuore e che negli ultimi tempi presentava qualche seria difficoltà. Novità in vista.

Esteriormente forse non avengono grandi cambiamenti e novità ma dentro di voi c'è un piccolo terremoto e il vostro modo di pensare di vivere sta subendo un mutamento. Ditegli gli incontri con persone che non vi convincono e la vostra «privacy» sarà salva.

Anche se pare difficile neutralizzare certi problemi giunti a punto aspre si possono avviare piccole iniziative rilassanti. Se non si pretende troppo le cose possono evolversi al bene, basta esser realisti nell'impostazione dei programmi, non esporti troppo.

Probabilmente riceverete delle confidenze (o notizie degli altri) che vi saranno utili nell'ambiente del lavoro o per una questione privata: non andate a raccontarlo in giro e state pronti ad agire non appena si presenti l'opportunità. Troppo fumo e alcool!

Innovazioni e occasioni favorevoli per sistemare una questione di carattere personale, ma farete bene a non farvi trascinare in discussioni e polemiche che non approdano a niente e mantenere invece buoni rapporti con chi ha interessi comuni ai vostri.

Evitate di proporre le persone che non vi sono simpatiche, avete i nervi a fior di pelle e il pericolo di dispute è piuttosto alto per molti di voi. Sistemate le faccende relative al denaro se appartenete alla seconda decade, guardatevi dai furti (e dalle distrazioni).

In amore per alcuni c'è la tendenza ad avventure ed esperienze nuove, stravaganti, per altri ad approfittare dei vantaggi economici e sociali di una relazione. Vita movimentata per tutti comunque, con smanie di viaggi, cambiamenti, divertimenti. Non stancatevi troppo!

Tensioni nell'ambiente di lavoro che piccole beghe, tipiche in questo periodo, accentueranno; non è il caso di prendersela e non perdetevi occasione per rendere l'atmosfera più distesa. Probabilmente analoga la situazione familiare: non siate intransigenti... distrevelvi.

Di fronte a possibili difficoltà nel lavoro non esitate a chiedere il parere di chi collabora con voi, la soluzione del problema sarà facilitata. Le vostre responsabilità alleggerite... e avrete più tempo per il vostro hobby, per un nuovo flirt.

Un atteggiamento da voi assunto in casa o nel lavoro susciterà forse alcune critiche non tanto per i risultati, che sono accettabili, quanto per la forma: date i chiarimenti che ritenete opportuni e cercate di migliorare i rapporti con chi vive o lavora con voi.

JOLLY MARKET

040 299277 0481 75089

Serie REGUITTI - ROVERGARDEN - ALLIBERT e nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino di MONFALCONE in via MAZZINI 22

offriamo un tavolo e 4 sedie GARDEN a sole Lire 49.000 (vicino oratorio San Michele) - Tel. (0481) 72033

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11		12		13		14			
15	16		17		18		19		
20		21		22		23			
24		25		26					
27		28		29		30			
	31					32			
	33					34		35	
36						37		38	
39						40		41	
42						43		44	
45						46		47	
48						49			

ORIZZONTALI: 1 Verso asino - 6 Capitale del Marocco - 11 Preposizione semplice - 12 Nasce dal monte Falterona - 14 Stazza notevole - 15 Isola del Mar d'Irlanda - 17 L'ultimo chiude la scena - 19 Non lo concedeva Paganini - 20 Un eroe virgiliano - 22 Si esibisce sotto i riflettori - 24 Lucio cantautore - 26 Una capitale europea - 27 Sigla di Isernia - 28 Azione da gradasso - 31 Li montano i circhi - 32 Star in centro - 33 Fenomeni delle acque - 34 La squadra di Rummenigge - 36 Statua di gran mole - 38 Grande lago asiatico - 39 Il nome della Di Marzio - 40 Figlio di Isacco e Rebecca - 42 Un dato anagrafico - 43 Franco attore - 45 Fante faselle il principante - 47 In corteo - 48 Teatro all'aperto - 49 Il nome della Occhini

VERTICALI: 1 Riparo a una situazione incresciosa - 2 Frutto esotico - 3 Articolo e nota - 4 Un peccato capitale - 5 Macchia infamante - 7 Meta ambo - 8 Cilindro per pellicole - 9 Una popolare cantante - 10 Falde di cappelli - 13 Penultimo tra nove - 16 Preposizione articolata - 18 Indicano il potere antidetonante della benzina - 21 Uno gigantesco è la sequela - 23 Parte dell'occhio - 25 Ferro del mestiere - 29 In questo momento - 30 Linguaggio, idioma - 31 Lo è l'abito del sacerdote - 32 Locali per spettacoli - 33 Francesco tra gli assi del ciclismo - 35 Si conta sul medio - 36 Una Potenza asiatica - 37 Luogo di sosta per la carovana nel deserto - 41 Unità Sanitaria Locale - 44 Onorevole in breve - 46 Iniziati di Aniane

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sparsa; 6 porte; 10 sombrero; 12 is: 14 nobile; 15 FE; 16 dai; 18 galo; 19 per; 20 Ella; 21 CE; 22 Nade; 23 Rai; 24 levette; 26 macadam; 28 Era; 30 Fido; 31 AD; 32 Omar; 33 une; 34 Ares; 36 ala; 37 OO; 38 Aninla; 40 IM; 41 sabatore; 43 learo; 44 oremus.

VERTICALI: 1 spider; 2 As; 3 Ron; 4 smog; 5 abbeccediario; 6 pelo; 7 ore; 8 ro; 9 opera; 11 plevamento; 13 salamino; 15 federali; 17 illad; 19 preme; 22 ni; 24 la; 25 EM; 27 co; 29 Aramis; 30 fuori; 34 ambo; 35 star; 38 Aar; 39 are; 41 sa; 42 em.

EDILserramenti

INFISSI ALUSUISSE

ASSOLUTAMENTE ANTI CONDENSA

GALLERIA FENICE 2 TEL. 763304

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm. L'uomo da sei milioni di dollari. «Percezione extrasensoriale». (Ultimo episodio).
9.30 Film. Gino Cervi: Un gentiluomo all'italiana.
«BREVETTI AMORI A PALMA DI MAJORCA». Con Gino Cervi, Alberto Sordi, Dorian Gray. Regia di Giorgio Bianchi. (1959).
11.30 Telefilm. Sanford and Mui.
12.00 Telefilm. Cannon. «L'uomo venuto dal nulla».
13.00 Telefilm. Wonder Woman. «Furto di atleti».
14.00 Sport. Basket. Campionato NBA.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musicale. Musica è. A cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Spettacolo: Be bop a Lula. A cura di Red Ronnie. (Replica).
20.00 Cartone animato. Pascal il mio amico orsetto. «Rane e Box».
20.30 Telefilm. I ragazzi del computer. «Evasione computerizzata».
21.30 Telefilm. La banda dei sette. «Qualcuno tradisce».
22.30 Telefilm. Manimal. «Gran Premio».
23.30 Sport. Grand Prix. Settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.30 Musicale. Dee Jay Television. «A cura di Claudio Cecchetto».

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)

- 9.30 Inizio programmi.
19.30 Fatti e commenti.
1.45 Fatti e commenti (Replica).

TELECAPODISTRIA

- 13.00 Band-Aid. Concerto rock contro la fame in Etiopia. In diretta da Philadelphia (Usa) e da Wembley (Gran Bretagna). Con: David Bowie, Dire Straits, Duran Duran, Bob Dylan, Brian Ferry, Mick Jagger, Billy Joel, Elton John, Howard Jones, Nick Kershaw, Kris Kristofferson, Billy Ocean, Queen, Sade, Santana, Paul Simon, Simple Mind, Spandau Ballet, Status Quo, Tears For Fears, Thompson Twins, U2, Ultravox, Paul Young, Neil Young, Wham, Stevie Wonder, Paul McCartney.
16.50 Telefilm. Taxi driver.
18.20 Cartoni animati.
18.30 Telefilm. Il favoloso ranch del Picchio giallo.
19.00 Band-Aid. Concerto rock contro la fame in Etiopia.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Band-Aid. Concerto rock contro la fame in Etiopia.
20.25 Film. «TRE MAGNIFICHE CANAGLIE». Con Sid Hais, Eddie Garcia. Regia Eddie Romero.
21.50 Tg Tuttoggi.
22.00 Band-Aid. Concerto rock contro la fame in Etiopia.

CANALE 5

- 13.30 Film. Il sabato italiano. «TORMENTO». Con Amadeo Nazzari e Yvonne Sanson. Regia di Raffaello Matarazzo. (1950).
15.30 Film. «NON SON DEGNIO DI TE». Con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Regia di Ettore Maria Fizzarotti.
17.30 Telefilm. Freebie and Bean. «Rapina sull'autostrada».
18.30 Documentario. «I confini dell'uomo». Di Jacques Majol. «Nati sott'acqua». (Replica).
19.00 Telefilm. I Jefferson.
19.30 Telefilm. Love Boat. «Danza sulle spine».
20.30 «Il buon paese». Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
23.00 Film. La storia, l'avventura. «IL FIGLIOL PRODIGO». Con Lana Turner ed Edmund Purdon. Regia di Richard Thorpe. (1955).
1.00 Telefilm. Ai confini dell'Arizona. «Terrori a...».

PORDENONE

- 14.05 Telefilm. Super dog black.
14.30 Documentario. Il mondo è anche loro.
14.55 Documentario. I cavalli del cielo.
15.20 Film. «L'AVVENTURIERO DEGLI ABISSI».
16.45 Documentario. Il mondo è anche loro.
17.10 Cartoni animati.
18.35 Telefilm. Le avventure di Bailey.
19.00 Telefilm. Super dog black.
19.30 TPN Cronache.
20.00 Film. «FLIGHT TRUPEN».
21.50 TPN Cronache. Replica.
22.20 Film. «LA BRAVATA».
23.45 Film. «SESSO IN CONDOMINIO».

RTA ANTENNA-TMC

- 16.00 Rubrica. Medicina in casa. A cura di Fulvia Constantinides. In studio: prof. Basilio D'Agnoletti. Presentazione modelli Roberta Pellè.
17.00 Gioco a quiz. Il grande palio.
18.00 Teletante notizie.
19.20 Appuntamento con la parola. A cura di don Silvano Latini.
19.30 Sceneggiato. Capitol. 10.a puntata.
20.30 Ciclismo. Tour de France. Tappa: Autrans-St. Etienne. In diretta da Firenze. Pallavolo: finale del Mondiale. Al termine: bollettino meteo. Teletante notizie.

TVM

- 17.30 Cartoni animati. King Kong.
17.55 Cartoni animati. Tagon.
18.00 I tarocchi. Replica.
19.45 Cartoni animati. Tagon.
20.05 Cartoni animati. The Flintstones.
20.30 Film. «LA LEGGENDA DI PERSYAL».
22.10 Collage. Replica.

RETEQUATTRO

- 13.45 Telefilm. Mary Tyler Moore. «L'affare Lars».
14.15 Novela. La fontana di pietra. Con Lucella Santos e Adriano Rey.
15.10 Cartoni animati. Thunderbolt e Dino Boy.
15.30 Cartoni animati. Space Ghost e Dino Boy.
16.10 Telefilm. Vicini troppo vicini. «Il direttore».
16.40 Retequattro per voi. Antepremia dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
17.00 Telefilm. La squadraccia delle pecore nere. «L'asso».
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela. La schiava Isaura. Con Lucella Santos, Ruben De Falco. 3.a puntata.
19.45 Novela. Piume e paillettes. Con Elizabeth Savala e José Wilker.
20.30 Film. L'altra dimensione. 10 maestri dal grande al piccolo schermo. «CANE INFERNALE». Con Richard Crenna, Yvette Mimieux, Ken Kercheval. Regia di Curtis Harrington. (1979).
22.20 Film. Americana. Antologia di Hollywood. «TU SEI IL MIO DESTINO». Con Doris Day, Frank Sinatra. Regia di Gordon Douglas. (1955).
1.00 Telefilm. L'ora di Hitchcock. «La vendetta».

TELEFRIULI

- 11.15 Sì o no. Mercatino telefonico.
13.25 Volefrutoli Friuli.
13.30 Teletelenovela. Disperatamente tua.
14.00 Telefilm. Victoria Hospital.
14.30 Film. «KEOMA».
16.00 Cartoni animati.
17.30 Telefilm. The bold ones.
18.30 Documentario. Terra giovane.
19.00 Teletelefilm sera.
19.20 Telefilm sport estate.
19.30 Wilkommen in Friaul. Notiziario in lingua tedesca.
20.00 Teletelenovela. Disperatamente tua.
20.30 Film-documentario. «UOMINI E SQUALI».
22.00 Telefilm notte.
22.15 Film. «E VENNE IL GIORNO DEI LIMONI NERI».

BARBARA

- 9.00 Telefilm. Njpd.
9.30 Film.
11.00 Barbara allo specchio. Special.
20.20 Vetrina in Tv.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 Telefilm. Njpd.
19.30 Telefilm. Coronet blue.
20.30 Film. «SWOP».
22.00 Telefilm. Project Ufo.
23.00 Film. «I GIGANTI».

IBC TRIESTE

- 19.00 Cartoons.
20.20 Tempo di cinema.
20.30 Film. «UN KILLER PER LO SCERIFFO».
23.00 Okey Motori. Rubrica.
23.40 Tempo di cinema.
23.45 Documentario. Il mondo della scienza.

R. D. F. - V. G.

- 17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 TG Flash.
17.10 Film. «PECCATRICI FOLLE». Con Rita Hayworth.
19.29 L'ora esatta dalla R.D.F.-V.G.
19.30 R.D.F.-V.G. giornale.
18.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm. Equipaggio tutto meteo.
20.30 Film. «IN VIAGGIO CON LA ZIA». Con Maggie Smith.
22.30 Telefilm. «Gli sbandati».
23.30 R.D.F.-V.G. giornale.
23.55 Il notturno dalla R.D.F. radio.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 - Onde verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.55, 8.57, 9.55, 10.57, 11.55, 12.57, 14.57, 15.57, 16.57, 21, 22.57 - Onde verde, notiziario del Gr1 in collaborazione con Ginevra «Un giorno con l'Europa» sul movimento turistico nei paesi europei. Lo stesso collegamento viene effettuato dopo l'onda verde delle 13.50 e dopo «Obiettivo Europa» delle 18. 6.40. Un giorno con l'Europa: 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onde verde mare; 8: Onde verde week-end; 10.15: Black-out; 11: Mina presenta i concerti musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di G. Fantoni; 12.05: Canale con A. Miserocchi; 12.20: Master; 13.55: Onde verde Europa; 14.05: Old blues; 15: Sotto il sole, sopra la luna, con P. Modugno, Fruttero e Lucentini; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Dall'alto in basso del basso in alto; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta se si sa; 19.20: Onde verde mare; 19.23: Frezer; 20: Cantautori di P. Morabito; 20.20: Il pasticcio; 21.04: «S» come salute; 21.30: Gioca sera; 22: Stasera con il mondo operaio; 22.27: Teatrino; 23.00: Sabatini; 23.05-23.28: Bollettino del mare.

STEREOUNO

13.20: In collaborazione con Rai 3: in diretta dallo stadio di Wembley di Londra e dal J.F. Kennedy stadium di Filadelfia: concerto Band-Aid per la fame in Africa; 15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.28, 21.30: Gr1 in breve e Onde verde notizie; 10.57, 22.57: Onde verde; 19.15, 21.55: Superstereouno; 21.32: Coppa del jazz 85; 23.05, 23.59: In diretta dalla discoteca «Arabesque» di Taormina: Giroscore, presenta Riccardo Cioni; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIOUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 - Dopo i radiogiornali delle ore 7.30, 8.30, 11, 12.30, 13.30 viene trasmesso «Un giorno con l'Europa», notiziario speciale in collegamento con Ginevra per i turisti in viaggio nei paesi europei. 6: Leggera ma bella, di Luciano Corda con Giustino Durano; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiouede presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.50: Mille e una canzone; 9.05: Spazio libero: i programmi dell'accesso: unione italiana ciechi; 9.32: Per noi adulti, con C. Loffredo; 10: Gr2 estate; 11: Long playing hit; 12.10.14: Trasmissioni regionali e Onde verde regione; 12.45-15.50: Hit parade; 15: Spazio racconto, scrittori della Mitteleuropa: «Voleggiamo con vento debole» regia di M. Lucali; 15.30: Gr2; 15.35: Parlamento europeo; bollettino del mare; 16.32:

ESTRAZIONI DEL LOTTO

16.37: Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltori; 1

Continuaz. dalla 14.a pagina

22 Case, ville, terreni
Vendite

AGENZIA Gamba 793390 - Commerciale primingresso panoramico bistranze soggiorno cucina bagno terrazza possibilità mansarda taverna giardino autometano.

AGENZIA Gamba 793390 - Lignano Pineta vicino spiaggia vendesi soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazza occasione. 3712/22

BIBIONE: «vero affare» acquistando adesso un appartamento (bivano, 38.750.000, trivano 49.750.000) consegna Piazza 86. Società costruttrice regala l'arredamento completo versando il 35%. Zona centralissima sul mare, scelta terramiche, finiture lussuose. 0431/430480. 485/22

BIBIONE: 12.500.000 - contanti 15.000.000 mutuo, vendesi appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480. 485/22

ATI

RETE NAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.55
Brindisi	11.45	19.05
Cagliari	17.50	22.55
	07.20	11.55
	11.45	14.30
	17.50	20.40
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	11.40	12.30
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	17.50	21.55
Palermo	07.20	10.20
	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Trapani	07.20	13.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.30	17.10
	16.35	21.55
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	10.05	10.55
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.00	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Trapani	16.35	21.55

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.05	14.20
Amsterdam	07.05	10.40
	11.40	19.15
Atene	07.20	12.50
	11.45	21.25
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	20.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
Copenaghen	07.05	12.50
Francoforte	07.05	10.00
Ginevra	11.40	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
	11.40	15.30
Madrid	07.05	11.10
	11.40	16.15
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	11.40	22.55
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	17.05
Vienna	11.40	18.00
Zurigo	11.40	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	08.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.15	22.10
Francoforte	17.10	22.10
Londra	16.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00	18.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

PER ARRIVARE PRIMA ALLA REDDITIVITA', SCEGLI IL TUO CAMION NELLA GAMMA IVECO.

Perché tra questi, dal TurboDaily al TurboStar c'è il veicolo più adatto alle tue esigenze, più vicino ai tuoi interessi, pensato su misura per raggiungere la massima redditività.

Curati nella qualità, innovativi nelle soluzioni tecniche, efficacemente serviti nell'assistenza, i camion Iveco dispongono di 23 Centri (tra punti di vendita e sedi assistenziali)

in Friuli-Venezia Giulia, di 1300 officine specializzate in Italia e 3600 in Europa.

IVECO

FIAT OM



OVUNQUE IN ITALIA IVECO E' IL TUO CAMION.

In Friuli-Venezia Giulia:

Ispettorato Iveco
Via E. di Colloredo, 8 - (0432) 44082
33100 UDINE

Concessionarie Iveco Fiat
Gorizia - FRIUL DIESEL s.p.a.
Pavia di Udine (UD) - FRIUL DIESEL s.p.a.
Pradamano (UD) - LUCIOLICAR s.p.a.
Spilimbergo (PN) - SINA CARRI s.p.a.
Trieste - ANTONIO GRANDI s.p.a.

Officine Autorizzate Fiat
Brugnera (PN) - PAVAN ANGELO s.n.c.
Campofornido (UD) - A.R.A. s.p.a.
Gemona del Friuli (UD) - Off. DEL DIESEL
Osoppo (UD) - Off. Mecc. FRIULANA s.n.c.
Ovaro (UD) - RE.C.M.A. s.n.c.
Pavia di Udine (UD) - Off. AL PONTE s.n.c.
Rovereto in Piano (PN) - ALCAR-DA FRÉ s.r.l.
Sedegliano (UD) - BATTISTON s.n.c.
Tarvisio (UD) - DE MARTIIS

Concessionarie Iveco OM
Pordenone - F.C.M. s.p.a.
Trieste - GIORGIO FERRUCCI & C. s.r.l.
Udine - Tavagnacco - RUGGININI A. s.p.a.

Officine Autorizzate OM
Gorizia - A. MLAKAR s.r.l.
Monfalcone (GO) - Off. ADRIA s.r.l.
Montebelluna (TV) - PAULIOTTI s.n.c.
Pordenone - CORBA E.

Sacile (PN) - Autoff. F.LLI PERON s.n.c.
S. Giovanni al Natissone (UD) - MAURO B.

APPARTAMENTO 170 mq da

ristrutturare zona Hortis. Te-

lefono 227237. 59177/22

BIBIONE 27.500.000 «frontema-

re», 25.000.000 mutuo. Impresa

vende ultimo appartamento:

soggiorno, 2 camere, grande

terrazza (iva 2%). Informazio-

ni appuntamenti. Studio Co-

struzioni Corso del Sole 45

(aperto anche festivi) 0431/

430541. 485/22

BOX venduto in Strada Vecchia

dell'Istria con acqua e luce tel.

751435. 59200/22

CASA da ristrutturare con ter-

reno agricolo coltivabile e vi-

gineo vendesi. Tel. 51690 tutti

i giorni dalle 14 alle 14.30.

59083/22

LIGNANO Pineta, vendesi ap-

partamenti in villa, ville singo-

le, veramente occasioni. Tel.

0431/73333. 3/22

LIGNANO Pineta: «69.750.000»

villetta schiera (300 mt spiag-

gia). Impresa vende: immerse

in meraviglioso villaggio: par-

co privato, grande piscina gio-

chi bimbi. Ingresso, soggior-

no-cottura, 2/3 camere, 2 ba-

gni, taverna, caminetto, giar-

dino. Predispone riscaldamento

autonomo a metano zona

Campanelle, Servola, piazza

Perugini, S. Luigi, Com-

merciale. Telefonare 730344.

3729/22

VESTA vende libero quarto piazza

Scorcola piano quarto lumino-

so casa d'epoca due stanze

salone cucina bagno riscald-

amento autonomo a metano

ascensore. Telefonare 730344.

3729/22

VESTA vende appartamenti

nuovi prontingresso da 1-3

stanze cucina servizi riscald-

amento autonomo a metano

zona Campanelle, Servola, piazza

Perugini, S. Luigi, Com-

merciale. Telefonare 730344.

3729/22

VESTA vende libero quarto piazza

Scorcola piano quarto lumino-

so casa d'epoca due stanze

salone cucina bagno riscald-

amento autonomo a metano

ascensore. Telefonare 730344.

3729/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione

1985. Hotel President, moder-

na costruzione, parco curatis-

simo (20 mila mq), splendida

spiaggia privata senza strade

intermedie fra hotel ed il mare

limpidissimo, camere con bal-

coni sul mare, aria condiziona-

ta, telefono, immersi nel parco

piscine, tennis, bocce, bar,

parco giochi bimbi, scelta me-

nu, specialità abruzzesi, infor-

mazioni, prenotazioni: Hotel

President 04029 Silvi Marina

(Teramo). Telefonare 085/

933941.

ALBERGO Gasperina Valvi-

scente Cadore conduzione fa-

miliare. Telefonare 0435/60298

appartamenti luglio agosto.

CAMPOLONGO Cadore, affit-

tiamo camere con servizi pen-

sione completa luglio agosto

settembre. Informazioni 0435/

62456.

MARINA Julia affittata agosto

nuovi appartamenti arredati

vista mare. 0481/470342. 1/23

26 Motrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate ri-

solvere felicemente con ma-

trimonio, convivenza, am-

mizia. Rivolgetevi all'unica e im-

portante iniziativa nazionale

«Anag». Trieste 577315 Mon-

falcone 778032 Palmanova

929115.

59129/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/Venezia S.L.	
5.20 L Venezia S.L.	
5.50 D Venezia S.L.	
6.17 R Tergeste - Torino P.N. (Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 27.9.85) (5)	
6.22 L Portogruaro (Soppressa nei giorni festivi) (1)	
6.48 D Venezia S.L. - Roma (Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); i e II cl. Zagabria - Venezia S.L. Budapest - Roma Zagabria - Roma; cucette II cl. Venezia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 26.9.85); i e II cl. Trieste - Roma	
8.06 Ex Venezia S.L.	
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.	
9.20 R Roma (via Mestre) (*)	
10.06 L Venezia S.L.	
12.35 Ex Venezia S.L.	
13.45 L Portogruaro	
14.10 Ex Triveneto - Venezia S.L. Bologna - Firenze S.M.N. Roma Tib. Napoli C. Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette II cl. Catania) - Palermo (cucette II cl. Reggio C.)	
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano	
17.15 D Venezia S.L. - Bologna Bari - Lecce (cucette II cl. Lecce)	
17.26 L Venezia S.L.	
18.22 R Venezia S.L. (5) (3)	
18.37 L Portogruaro	
19.25 L Portogruaro (si effettua da 2.6 al 28.9.85) (Autoservizi sostitutivi)	
19.30 L Portogruaro (si effettua da 29.9.85 al 31.5.86)	
19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. Domodossola - Milano (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Bergamo - Parigi; Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86) WLAB Zagabria - Parigi	
20.26 D Venezia S.L.	
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB cucette II cl. Trieste - Ventimiglia)	
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)	

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/Venezia S.L.	
6.11 L Portogruaro (si effettua da 3.6 al 28.9.85) (Autoservizi sostitutivi) (4)	
6.03 L Portogruaro (si effettua da 30.9.85 al 31.5.86) (4)	
6.56 L Portogruaro	
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB cucette II cl. Ventimiglia - Trieste; cucette II cl. Torino - Trieste)	
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)	
9.15 Ex Simplon Express - Parigi Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Bergamo - Trieste; Zagabria - Trieste dal 28.9.85 al 31.5.86) WLAB Parigi - Trieste	
9.27 D Venezia S.L.	
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Ginevra - Trieste) (5)	
10.32 D Lecce - Bari - Bologna Venezia S.L. (cucette II cl. Lecce - Trieste)	
10.40 R Venezia S.L. (5) (3)	
13.18 L Portogruaro	
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.	
15.20 D Venezia S.L.	
16.20 D Venezia S.L.	
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. Napoli C.F. - Roma Tib. Firenze C. M. - Bologna Venezia S.L. (cucette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)	
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L. WLAB Venezia - Bergamo; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85; cucette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì, domenica dal 4.6 al 28.9.85); cucette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cucette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85); cucette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì e domenica)	
19.40 L Portogruaro	
20.14 D Venezia S.L.	
20.48 R Roma (via Mestre) (*)	
21.42 R Tergeste - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino Mosca (solo il sabato dal 26.9.85 al 28.9.85) (5)	
23.06 L Venezia S.L.	
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cucette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85); cucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85))	

(5) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.

(6) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.

(7) Servizio di sola I classe.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave da 3.6 al 15.6, dal 16.6 al 21.12.85, dal 7.1 al 25.3 e dal 2.4 al 31.5.86, soppressa nei giorni festivi.

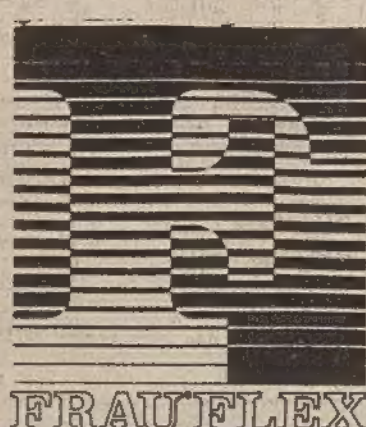
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì (dal 26.9.85 e 1/1/86).

(3) Soppressa nei giorni 15/8, 25/8, 26/12/85 e 1/1/86.

(4) Soppressa nei giorni festivi.

(5) Si effettua nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85).

l'eleganza più «soffice»: il letto imbottito



FRAUFLEX



Trieste, via Tarabochia 5

il letto

di S. OSMO